L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 3 Gennaio 1930 — (Anno VIII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.- Semestre L. 33.- Trimestre L. 16,50 — Estero: Anno L. 150 Semestre L. 75.- Trimestre L. 38.-
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI
LA FESTA sett. ill. della famiglia italiana Anno L. 60 - Sem. L. 32
IL CARROCCIO mensile di cultura per i giovani Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
LA FIORITA quindicinale per signorine Anno L. 14 - Sem. L. 7,50
L'ALBA settimanale illustrato femminile Anno L. 15 - Sem. L. 8
IL CORRIERINO sett. illustr. a colori per ragazzi Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI ... colonna) in tutte le edizioni ... - Finanziaria L. 3 Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indip...
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

Omaggio./AV. Giuseppe Fabretto Via del Friuli 18 UDINE

FRA LE CLASSI MEDIE

L'artigianato

Fra le più recenti manifestazioni nazionali di attività sindacale, tiene senza dubbio, uno dei primi posti il Congresso Nazionale degli Artigiani, svoltosi in Roma, or sono pochi giorni.

E' stata seguita da molti con grande simpatia l'adunata di questi artieri, talvolta umili e sconosciuti anche se geniali; sono state commentate le discussioni sui problemi generali e su quelli delle varie categorie, ed è stato rilevato come il Congresso sia salito dagli interessi economici a discutere ciò che assume importanza ideale ed involge il patrimonio artistico della nostra Patria.

A tre anni di distanza dall'approvazione dello Statuto e dalla costituzione della Federazione Fascista autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia, questa appare forte dell'adesione di valenti falangi di artigiani, i quali hanno ben compreso come dall'unione delle loro attività possa scaturire la forza necessaria per adempiere il compito che la Federazione si è prefisso e che l'art. 12 dello Statuto, riassume.

Infatti, « dare incremento artistico ed economico ai prodotti artigiani, disciplinare l'arte degli italiani fino alla riconquista dei mercati » non è impresa facile a compiersi.

Insieme con una paziente educazione che ogni artigiano deve curare al fine di quotidianamente perfezionare la propria capacità, occorre una cordiale intesa fra gli artefici creatori ed esecutori di opere mirabili, con quelli che smerciano i prodotti, e con coloro che studiando per professione ed anche per diletto, gli sviluppi e l'applicazione dell'arte, sanno e possono dare a questa intonazioni nuove, ovvero segnalare le esigenze del gusto del pubblico consumatore, ed anche concorrere a formarlo.

Intonazioni nuove, abbiamo detto, perchè non ci si può accontentare di riprodurre nel metallo, nel tessuto, nel legno, nel vetro, elementi artistici splendidi ma usati ed abusati, che non sono più l'espressione di sentimenti vivi e dei mutati orientamenti dello spirito. Scoprire, svelare copiare motivi dimenticati è cosa ottima, ma saper tradurre nelle opere della mano, il pensiero, la vita di oggi, vuol dire saper esprimere in un'armonia di linee e di colori, di forma e di grazia, l'ispirazione personale dell'artefice, — sintesi di educazione e di concezioni, — così che pur conservando l'impronta propria di colui che crea o che forma, l'opera, s'inquadri nella vita quotidiana che si svolge intorno e ne esprima le ansie, le passioni, le aspirazioni. Onde accanto all'artigiano deve trovar posto l'artista.

Taluni affermano che è venuto a mancare il senso d'arte, che gli artigiani sono ridotti a scarso numero e fanno colpa a coloro che preferiscono il tornio, la sega od il telaio meccanico alla bottega d'arte. Quei tali dimenticano però, che spesso il pubblico consumatore soffoca l'attività dell'artigiano accontentandosi di lavori fatti in serie, anzi ricercandoli, per incapacità di scegliere ciò che è bello, perchè ha l'anima fatta insensibile alla bellezza e non ha che un gusto: seguire la moda, perchè tutti fanno così.

Ecco quindi che, mentre le scuole professionali, e meglio ancora, artieri generosi e geniali dovrebbero avviare l'attività del giovane, raffinandone la sensibilità artistica e specializzandone l'attività, occorrebbe altresì una vasta opera di educazione artistica del consumatore, affinchè si riesca ad ottenere ch'egli cerchi consapevolmente le cose più belle. Si veda per esempio: era cosa consueta nelle case d'un tempo, dare alla figlia che andava a nozze il corredo ordinato in cofani eseguito con cura, così che accanto a quello ricco di sculture e di intarsi non sfigurava quello dell'umile contadina fatto di legno più povero, ma pure adorno di pregi; e nessuna lo voleva uguale a quello d'un'altra.

Quante donne pensano oggi a farsi fare una guardaroba, o un mobile qualsiasi, dove si ravvisi un loro pensiero, una loro ispirazione personale?

* * *

L'Italia non può lasciar andare disperse doti artistiche ed abilità difficili a rifarsi; se dovessero spegnersi vedremmo inaridirsi la fonte di una produzione artistica ragguardevolissima.

« La statistica del 1921 — ha detto il Capo del Governo nel suo discorso al Congresso — assegnava agli artigiani oltre 550 mila famiglie con due milioni e mezzo di artigiani », cifra confortante anche dal punto di vista morale, poichè, per la natura stessa dell'artigiano, questo non si scompagna quasi mai da un tono di vita che non è volgare.

Quel numero potrebbe essere aumentato sensibilmente, se si cercasse, per esempio, di riattivare quelle piccole industrie proprie di ciascheduna regione, oggi cadute in disuso. Ogni provincia ha industrie caratteristiche, ed il ridestare queste attività, far nascere nel cuore, specialmente dei giovani, il desiderio di eseguire con gusto oggetti artistici, è un'impresa lusinghiera. L'artigianato, è vero, nelle attuali condizioni non offre a colui che vi si dedica, un lauto guadagno; ma chi dice che allorquando le piccole industrie saranno razionalmente ed ampiamente sviluppate e protette, non potranno, come si prefigge la Federazione delle Comunità Artigiane, riconquistare posto sui mercati e gareggiare, nello smercio dei prodotti, con le grandi aziende manifatturiere?

Poichè lo smercio non può essere limitato per il consumo nazionale, è necessaria l'esportazione all'estero. E qui occorre una perfezione ed una organizzazione tale che s'imponga, susciti l'attenzione e muova lo interesse. Certamente ciò non potrà essere conseguito in pochi mesi; anzi, lunga sarà la fatica per avviare un movimento così vasto anche perchè forze formidabili frappongono difficoltà e freni; basti considerare la produzione delle fabbriche manifatturiere che lanciano sulla piazza merce prodotta in serie, con mezzi meccanici, e quindi di più basso costo.

Eppure anche se difficile è il compito, anche se ardua è la fatica per compiere l'impresa, non bisogna abbandonare il campo; troppi vantaggi possono derivare dal rinascere dell'artigianato! Nè bisogna dimenticare quale elemento prezioso l'artigianato può portare alla conservazione, e diciamo pure, al ripristino, di usi e costumi regionali e paesani. Oggi, poi che si sentono sempre più vivi e riprovevoli i tristi effetti dell'urbanesimo, non pare che nel rifiorire dell'artigianato potrebbesi trovare un aiuto efficace per arginare l'afflusso alle grandi città ed elevando il tono della vita dei piccoli centri, rinsaldarvi i vincoli che legano alla provincia ed al paese?

L'artigianato, assume, a parer nostro, l'importanza di problema nazionale; nè è nuovo. In passato con la dizione di «problema delle classi medie» era studiato e discusso, ma oggi che nella palestra dello Stato Corporativo gli si misura lo spazio al sole, ognuno che abbia giustà visione di queste attività artigiane ne misura l'importanza e la proietta nell'avvenire anche prossimo della economia italiana, concludendo che si deve fare all'artigiano un posto degno.

Onde v'ha da augurarsi che l'eco del recente congresso non abbia a disperdersi, ma trovi vasta e profonda risonanza nella Patria nostra, povera di tante cose, ma ricca di genii e di ingegni; che ai suoi artieri deve un primato artistico che la fecero grande e maestra nei secoli, e che oggi, nel rinnovato fervore di opere e di propositi, riafferma e vuol riconquistare.

A. M. Racca

Il Gabinetto laburista verrà modificato

LONDRA, 2 matt.

Secondo il *Daily Mail* è da prevedersi a breve scadenza un mutamento della compagine del Gabinetto laburista. Appena la Commissione Simon avrà finito il suo lavoro sulla questione indiana, uno dei suoi membri, Vernon Hartshorn entrerà — afferma il giornale — a far parte del Governo. Vernon Hartshom fu già ministro delle Poste nel 1924 ed è uno dei capi dei minatori del Galles. Secondo il giornale, anche al ministro Thomas verrebbe affidato un diverso portafoglio. Come è noto, Thomas è ora ministro per la disoccupazione.

A proposito della questione indiana e più particolarmente dell'agitazione che va determinandosi in India specie dopo i recenti deliberati del congresso panindiano di Lahore, i circoli politici inglesi non nutrono alcuna preoccupazione. Anche in quelli militari si sostiene che qualsiasi eventualità potrà essere fronteggiata dalle forze dislocate nella perla del dominio coloniale britannico. (*Radio-Stefani*).

Preparativi negli Stati Uniti per le prossime elezioni

WASHINGTON 2 sera

Democratici e repubblicani stanno affilando le armi per la imminente battaglia elettorale. Da ambo le parti si attende alacremente alla elaborazione dei programmi i quali naturalmente comprendono gli argomenti che in questi ultimi tempi più hanno appassionato il Congresso e cioè il problema dell'agricoltura e della limitazione degli armamenti, la questione della riduzione delle tasse e l'adesione degli Stati Uniti alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja. (*Radio Stefani*).

Il complotto dei fuorusciti

Contro Ginevra

ROMA, 2 sera

A seguito dei « fermi » intimati dalla polizia di Parigi nei riguardi di alcuni elementi del fuoruscitismo italiano in Francia, le ultime informazioni ai giornali della Capitale darebbero come imminenti nuovi arresti.

Non si conosce ancora il nome del banchiere, che avrebbe sovvenzionato l'organizzazione terroristica.

D'altra parte, oggi nessun comunicato è stato diramato alla stampa parigina e questo per non intralciare le operazioni di polizia che si starebbero eseguendo con grande attività.

Naturalmente la rete dei congiurati è molta vasta

La stampa di sinistra cerca di dimostrare, che l'affare del complotto sarebbe di portata assai minore, ma non possono in nulla diminuire l'importanza del fatto, che viene generalmente considerato in tutta la sua gravità.

Molti giornali francesi riportano i commenti della stampa italiana per la brillante operazione della polizia francese, sottolineando le frasi favorevoli per le eventuali ripercussioni, che tali fatti potranno avere nei rapporti franco-italiani.

Intanto la notizia propagata, che l'attentato in preparazione doveva essere perpetrato negli ambienti del palazzo della Società delle Nazioni ha suscitato a Ginevra vivissima impressione.

Due sono i punti nei quali si concentra sopratutto l'attenzione di tali ambienti. Anzitutto viene osservato, che l'attentato era preparato con straordinaria larghezza e libertà di mezzi che per quanto diretti verso la delegazione italiana, si rivolgevano in sostanza contro l'Istituto della Società delle nazioni e minacciavano quindi tutte le delegazioni che vi sono rappresentate.

In secondo luogo viene osservato, che gli organizzatori dell'attentato potevano evidentemente contare su di una sicura complicità e Ginevra. Certo queste preoccupazioni sono condivise dal Governo svizzero, il quale si è assunta la responsabilità di garantire alla Società delle nazioni ed a tutte le nazioni e' delegazioni, che vi partecipano piena sicurezza e tranquillità di movimento.

In ogni modo negli ambienti della Società delle nazioni si nutre fiducia che le autorità svizzere provvederanno a confermare con ogni energia tale garanzia e continueranno l'opera della polizia francese, facendo luce su tutto il misterioso ambiente, che doveva costituire in Ginevra la base dell'azione terroristica preparata contro la Delegazione italiana.

La maniera forte di Tardieu

ROMA, 2 sera

(S. M.) *Gli arresti clamorosi annunciati da Parigi ed attorno ai quali la polizia inquirente mantiene un rigido riserbo, dovevano suscitare tanto sulla stampa francese, come su quella italiana una vasta e comprensibile ripercussione.*

Siamo una volta ancora davanti a un complotto che doveva avere come suo teatro d'azione l'ambiente internazionale, dell'istituto della Società delle Nazioni di Ginevra.

Obiettivo immediato il seguente: colpire i membri della delegazione italiana che fra poco si recherà a Ginevra

Noi non insisteremo sulla gravità criminosa del gesto, dettato da una follia rivoluzionaria che ha del resto armato la mano nelle numerose occasioni in cui si è attentato a connazionali in suolo francese, lussemburghese, belga.

L'ultimo, il più tragico e che più ha scosso l'animo degli italiani, è quello tentato contro la persona del nostro giovane Principe Ereditario.

Il sig. Tardieu, primo ministro francese e ministro dell'Interno, non ha lesinato le misure di energia a carico dei comunisti che nel suo paese minacciavano di essere autori di perturbazioni interne. a differenza dei Gabinetti passati, ha posto le organizzazioni assoldate alla 'erza Internazionale sotto una severa vigilanza da parte della polizia, ha sospeso fogli di propaganda sequestrandoli ha interdetto la pubblicazione di altri numerosi periodici estremisti, ha tolto dalla circolazione deputati, propagandisti, organizzatori, la cui attività appariva dannosa all'ordine pubblico ed alla sicurezza dello Stato.

La « maniera forte » instaurata da Tardieu contro i comunisti ha raccolto l' incondizionata approvazione da parte della maggioranza dei cittadini.

Gli stessi agenti di Mosca, i quali trovavano sicuro asilo nell'ambasciata sovietica di Parigi, erano pubblicamente denunciati dalla stampa.

Il pericolo rosso veniva così sbarrato e compresso nella sua culla, prima che riuscisse a giganteggiare e seriamente minare la vita dello Stato.

Ma la Francia aveva lasciato le porte aperte a molti elementi rivoluzionari nei cui confronti ha preso un atteggiamento di benevolenza non sempre giustificato.

Ricordiamo tutti le scandalose assoluzioni fatte dai giurati francesi, l'estrema indulgenza usata verso i responsabili di crimini sanguinosi consumati contro cittadini italiani in suolo francese. Il Governo francese, il quale ha saputo in tempo arrestare la furia dei bolscevichi paesani non poteva a lungo lasciare impunite le gesta delle congreghe rivoluzionarie, ospiti delle sue città e della sua generosa liberalità.

Non dimentichiamo, che uno dei postulati messi a fondamento della politica di riavvicinamento franco-italiano è appunto questo: eliminare i focolai che dalla Francia diramano la infezione perturbatrice nei paesi continentali limitrofi.

Le tristi e dolorose esperienze di questi anni hanno aperto gli occhi; le ultime recentissime manifestazioni del sovversivismo internazionale agli ordini ed al soldo di Mosca sono state le determinanti dell'attuale campagna repressiva.

Constatiamo la soddisfazione, che la decisione del Governo francese ha incontrato in Italia.

Buon indice di quel cammino, che le relazioni franco italiane devono compiere per arrivare ad una fase di stabilità amichevole e di amicizia feconda.

LE NOZZE DEL PRINCIPE EREDITARIO

Una larga amnistia per i reati comuni e militari

La principessa Maria Josè lascia oggi il Belgio per l'Italia

LA CLEMENZA SOVRANA

ROMA, 2 sera

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica il seguente decreto in data 1.o gennaio contenente amnistia e indulto per reati comuni e militari:

Il decreto

Art. 1. - E' conceduta amnistia per tutti i reati per i quali è comminata dalla legge una pena restrittiva della libertà personale non superiore nel massimo ad un anno o una pena pecuniaria. Se alla pena restrittiva della libertà personale sia congiunta una pena pecuniaria, l'amnistia si applica quando, convertita la pena pecuniaria a norma di legge, la durata complessiva della pena non superi un anno.

Art. 2. - E' altresì conceduta amnistia: A) Per i furti e le appropriazioni indebite, previsti negli articoli 402, 417 e 420, ultimo capoverso del Codice Penale, sempre che il valore della cosa, che ha formato oggetto del reato, non superi le lire 500. B) Per le contravvenzioni, anche se previste in leggi speciali. C) Per le trasgressioni previste nel Codice Civile, nel Codice di Procedura Penale e nella legge 16 febbraio 1913 n. 89, sul notariato e nel relativo regolamento, per le quali sia stabilita una pena non superiore alla sospensione.

Art. 3. - Fuori dei casi preveduti nei precedenti articoli, sono condonate le pene restrittive della libertà personale non superiori ad un anno e sono ridotte di egual tempo quelle superiori. Sono condonate altresì le pene pecuniarie se si tratta di reati previsti nelle leggi penali militari, commessi da militari, il condono e la riduzione sono estesi a due anni. L'indulto si ha come conceduto quando chi ne ha beneficiato commetta un delitto entro il termine di anni 5 dal giorno della entrata in vigore del presente decreto. Nel caso di nuova condanna, si procede al cumulo delle pene a norma del Codice Penale.

Art. 4. - Sono esclusi dai benefici concessi con le precedenti disposizioni coloro che, al tempo del commesso reato, erano sottoposti alla vigilanza speciale dell'autorità di Pubblica Sicurezza, al confino di polizia o alla ammonizione o che avevano riportato due condanne per delitti a pene restrittive della libertà personale, di cui una superiore a tre mesi, ancor che sia intervenuta amnistia o riabilitazione.

Art. 5. - Il presente decreto non si applica: A) ai delitti di tradimento, spionaggio, diserzione, abbandono di posto, codardia, rivolta, mutilazione previsti nelle leggi penali militari e di renitenza alla leva; B) ai delitti contro lo Stato, previsti nel capo I.o, titolo 1, libro 2.o, del Codice Penale, nonchè nella legge 25 novembre, n. 2008, e nei RR. DD. 12 dicembre 1926, n. 2062 e 13 marzo 1927 n. 313, sui provvedimenti per la difesa dello Stato; C) ai delitti di associazione per delinquere, previsti negli articoli 248 e 249 del Codice Penale, di falsità in moneta e in carte di pubblico credito, previsti nel capo I.o, titolo 6.o, libro 2.o del Codice Penale, di omicidio previsto nell'art. 366 del Codice Penale, di furto previsto nell'art. 404, n. 12, del Codice Penale e di rapina, estorsione e ricatto, previsti negli articoli 406, 407, 408, 409, 410 e 411 del Codice Penale; D) ai reati previsti nella legge 18 febbraio 1923, n. 396 per la repressione dell'abusivo commercio di sostanze velenose aventi azione stupefacente e nel relativo regolamento, approvato con R. D. 11 aprile 1929, n. 1086; E ai reati in materia finanziaria.

Art. 6. - Il presente decreto si applica anche alle colonie per i reati commessi da cittadini metropolitani e altresì alle isole italiane dell'Egeo.

Art. 7. - L'applicazione e gli effetti dei benefici concessi col presente decreto sono regolati dalle disposizioni del Codice Penale e del Codice di Procedura Penale.

Art. 8. - Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed ha efficacia per i reati commessi fino alla sua data.

Il decreto è preceduto dalla seguente relazione di S. E. il Ministro di Stato per la Giustizia e gli affari di Culto, a S. M. il Re:

SIRE! La Maestà Vostra, nell'impulso generoso del suo animo, ha sempre voluto che nei giorni più fausti della Sua Casa un atto di giusta e ragionevole clemenza, intervenisse a favore di coloro che, pur traviati da un momentaneo errore, affidassero di un probabile ravvedimento. Clemenza giusta e ragionevole ho detto, non cieca indulgenza, e in limiti tali mantenuta, da non riuscire dannosa per l'opera, pur necessaria, di repressioni penali. Tutte le amnistie invero, largite dalla Maestà Vostra ottennero il duplice scopo di conservare al magistero penale la sua efficacia e di consentire la riabilitazione dei rei occasionalmente caduti nel delitto. Così è per il presente atto di indulgenza Sovrana, che il Governo ha l'onore di proporre alla Maestà Vostra per festeggiare il faustissimo evento delle Nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte, amore ed orgoglio del popolo italiano.

Nessuna occasione, per la solennità dell'avvenimento poteva essere più propizia. Il lungo tempo trascorso dall'ultima amnistia, quella del 1925, toglie ogni dubbio circa il fermissimo intendimento del Governo di V. M. di applicare con giusto rigore la legge penale.

Il congegno stesso del presente atto di clemenza ne conferma l'alto significato politico e sociale. Infatti viene bensì conceduta amnistia pei reati pei quali sia dalla legge comminata una pena restrittiva della libertà personale non superiore ad un anno o una pena pecuniaria, viene bensì fatto condono di un anno per le pene restrittive della libertà personale di durata maggiore, ma la Sovrana indulgenza non ha luogo quando si tratti di delinquenti pericolosi o di delitti che nell'attuale momento producono più grave allarme sociale. In ispecie sono escluse dai benefici conceduti col presente decreto quelle forme di delitti proprie della delinquenza associata, contro le quali il Governo sta conducendo una lotta che vuole essere senza quartiere. Mi lusingo pertanto che V. M. Voglia dare la sua Augusta sanzione alle presenti proposte, che nuovo motivo di giubilo saranno per il popolo italiano nella presente lietissima circostanza. (Stefani)

L'amnistia per i militari

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente regio decreto in data 1.o gennaio contenente provvedimenti di clemenza per mancanze disciplinari commesse da militari del regio esercito della regia marina e della regia aeronautica.

Art. 1. - Potranno essere condonate a domanda degli interessati le seguenti punizioni relative a mancanze commesse da militari del regio esercito, della regia marina e della regia aeronautica dal 1.o gennaio 1929 a tutto il 31 dicembre 1929.

a) Dispensa dal servizio permanente effettivo per l'art. 41 della legge sullo stato degli ufficiali numero 397 e successive modificazioni;

b) sospensione dall' impiego (esclusa quella inflitta per l'art. 66 della legge sullo stato degli ufficiali n. 397);

c) sospensione dal grado (esclusa quella di carattere precauzionale o inerente a condanna per reato che non sia compreso nell'amnistia);

d) dispensa dal servizio a senso della lettera D. del paragrafo 73 del regolamento sullo stato dei sottufficiali del regio esercito approvato con decreto 31 gennaio 1907 n 145 e successive modificazioni o del terzo comma dell'art. 6 del regio decreto 31 gennaio 1926 n. 220 sul matrimonio dei sottufficiali e militari di truppa della regia areonautica o dell'art. 264 del regolamento di disciplina per i corpi della regia marina approvato con regio decreto 13 novembre 1924;

e) retrocessione dal grado a senso della lettera A. del paragrafo 85 del regolamento sullo stato dei sottufficiali del regio esercito o del n. 687 del regolamento di disciplina militare per il regio esercito 24 giugno 1929 o a sensi del primo comma dell'art. 6 del citato regio decreto 31 gennaio 1926 n. 220.

f) passaggio alle compagnie di disciplina di punizione purchè esso non sia stato disposto per mancanze di carattere indecoroso o contro le patrie istituzioni.

Art. 2 - Il condono di cui all'articolo 1 viene accordato su decisione insindacabile ed inappellabile del ministro competente con particolare riguardo ai militari decorati di almeno una medaglia d'argento al valore militare e ai promossi per merito di guerra.

Art. 3. - Il condono delle punizioni concesso in base agli articoli precedenti avrà effetto dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 4. - Per la riammissione in servizio nei casi indicati dagli articoli precedenti non è computabile come servizio utile il tempo trascorso in congedo.

Art. 5. - Le domande di condono potranno essere inoltrate non oltre i 60 giorni dalla data del presente decreto per punizioni già inflitte e non oltre 60 giorni dalla notificazione delle punizioni da infliggersi in seguito, però sempre a mancanze commesse dal 1.o Gennaio 1929 a tutto il 31 dicembre 1929.

Art. 6 - Il condono di cui al presente decreto non effetti finanziari.

Art. 7. - Il presente decreto andrà in vigore da oggi.

I ministri competenti compileranno le norme per l'applicazione del presente decreto. Il Decreto è preceduto dalla seguente relazione di S. E. il Ministro segretario di stato per la guerra a S. M. il Re.

La relazione del ministro Gazzera

SIRE! Per il fausto avvenimento delle nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte; ho ritenuto opportuno predisporre gli uniti provvedimenti di Sovrana clemenza con cui vengono condonate punizioni relative a mancanze commesse da militari del regio esercito della regia marina e della regia aeronautica ponendo però alla loro base il concetto di non riammettere nell'esercito coloro i quali ne sono usciti in conseguenza dell'applicazione della legge sullo stato degli ufficiali e di quella della legge dei sottufficiali. Sembra invero si possa senza tema di sminuire i principi fondamentali e di ledere il prestigio dell'esercito, e delle altre forze armate condonare le punizioni aventi scopo correttivo, ma non quelle che si prefiggono di epurare le forze armate degli indegni tenuto conto anche delle garanzie di serenità e pacatezza che ricordano e circondano le procedure disciplinari relative. Al criterio sopra enunciato si ravvisa opportuno sottoporre una sola eccezione raccomandabile altresì per il carattere speciale del lieto avvenimento e cioè la riammissione in servizio degli ufficiali e sottufficiali che contrassero matrimonio senza il superiore assenso. Per evitare infine aggravio all'erario si propone che tutti i benefici da considerarsi nel proposto decreto non abbiano a recare alcun effetto finanziario retroattivo. Esposti i criteri fondamentali dei provvedimenti enunciati mi onoro a sottoporre alla Augusta firma della Maestà Vostra lo schema del decreto che li contempla.

LA FERVIDA VIGILIA

ROMA, 2 sera

Si attende a Roma per dopodomani il 92.o reggimento fanteria che parteciperà alle feste, della celebrazione delle nozze del Principe Umberto. Agli ufficiali del 92.o fanteria il Principe Umberto offrirà un ricevimento a Corte.

Stamane è giunta a Bari da Durazzo la delegazione albanese che rappresenterà Re Zogu alle nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte. La delegazione è partita questa sera ad ore 22.10 per la capitale.

Due grandi artisti: Leonardo Bistolfi e Giacomo Grosso hanno avuto il singolare privilegio di offrire in dono al Principe due loro opere d'arte.

I doni di Bistolfi e di Grosso

Il sen. Bistolfi ha donato al Principe di Piemonte una riproduzione in bronzo della delicata figura del « Risveglio », una delle più floride e fresche creature femminili nate dal genio e dalla tenerezza del maestro instancabile. Leonardo Bistolfi ha cesellato il prezioso bronzo prima di farlo tenere al figlio del Re con una commossa attenzione.

« Ho scelto pel Principe una creatura ridente — ha detto — per propiziare alla vita nuova dell'Augusto Giovane e della Sposa che viene a noi dal paese dei grandi e solenni palazzi e delle trine delicate. Ho voluto che gli Sposi abbiano dal vecchio scultore del dolore e della morte un segno di letizia e di vita. Io accompagno il mio dono con le preghiere e con i voti più ardenti perchè i due Augusti siano sempre felici... ».

Leonardo Bistolfi ha preparato pure, per incarico degli ufficiali del 92.o reggimento, uno dei doni che torneranno più graditi a Umberto di Savoia e per il significato e per la bellezza. Incaricato di preparare un ricordo dei suoi Ufficiali, il nobile artista disse ai suoi committenti: «Lasciatemi fare». E, con la collaborazione di un discepolo quasi adolescente, il Librè, Bistolfi ha creato — in pochi giorni — una grande coppa da tavola che ricorderà agli Sposi i giorni ineffabili del fidanzamento e a Umberto di Savoia il ritorno a Torino e l'ingresso alla sua Caserma dopo l'attentato nefando.

Questo vaso artistico sarà presentato ai Principi Sposi dai rappresenanti degli ufficiali del 92.o fanteria, che si recano a Roma per assistere alle nozze. Anche i sottufficiali del 92.o hanno avuto il privilegio di presentare al loro augusto Colonnello un ricordo consistente in una pergamena con le loro firme.

Giacomo Grosso poche ore prima che il Pricipe partisse per Roma, mandava a Palazzo Reale un suo grande quadro di rose. Il pittore diceva ieri l'altro:

« Per i cari, augusti Sposi ho dipinto dodici rose rosa, le più belle, le più profumate che ho potuto trovare a Torino. Rose della nostra Riviera, delicate di tinta e di forma italianissime Devono essere piaciute al nostro Principe, perchè appena arrivato a Roma mi ha mandato un telegramma affettuoso, troppo bello per me. Ne sono orgoglioso. Con gli auguri del Principe ho incominciato questo altro anno della mia vita lunga. Spero di poter lavorare ancora molto. pitturare molto, sempre serenamente e lietamente ».

Erogazioni benefiche

Su deliberazione del Comitato del Consiglio Superiore la Banca d'Italia ha erogato la somma di L. 200.000 a favore di Enti benefici, quale atto di omaggio in occasione delle Nozze di S. A. R. il Principe Ereditario con S. A. R. la Principessa Maria del Belgio, interpretando così il desiderio espresso dagli Augusti Fidanzati.

La presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia di Firenze ha deliberato di erogare la somma di lire venticinquemila a favore della sottoscrizione per omaggio a S. A. R. il Principe di Piemonte.

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Mantova ha deliberato di intitolare al nome di « Umberto di Savoia » il grande Istituto Sperimentale di latteria e caseificio di cui sarà prossimamente dotata Mantova, dal Consiglio Provinciale dell'Economia, a beneficio dell'agricoltura e dell'industria della provincia. Inoltre, il Consiglio ha deliberato di erogare, nell'occasione delle fauste nozze del Principe Umberto, la somma di 25.000 lire per costituire un fondo annesso all'Istitito sperimentale, con lo scopo di concedere borse di frequenza e di studio ai Corsi di insegnamento che saranno impartiti, per alcuni non abbienti.

E Mantova, sarà pure magnificamente rappresentata al grande « Corteo delle Regioni » per le nozze del Principe Umberto, che si svolgerà in Roma il 7 corrente, da una decina di brentatori nella loro caratteristica divisa, l'istituzione della quale risale nientemeno che al 1518: e ha una trentina di giovani contadine nei loro caratteristici costumi.

Verona al corteo folkloristico sarà rappresentata da quaranta dopolavoristi, dei quali una trentina di fanciulle, tutti vestiti con i pittoreschi costumi delle campagne del Basso Veronese, delle valli, della zona Gardense, fedelmente riprodotti a cura di artisti locali.

Il treno Reale a Bruxelles

Domani venerdì 3 gennaio alle 21,30 partirà da Bruxelles il treno reale italiano, che ha destato l'ammirazione di quanti hanno potuto vederlo alla stazione di Bruxelles. Il treno, che trasporterà i Reali del Belgio e la principessa Maria Josè in Italia, si dirigerà verso il Lussemburgo passando la frontiera belga alle 2, quindi per Lussemburgo, Metz, Strasburgo, Basilea, arriverà a Domodossola, entrando in Italia. Alle 13 di venerdì partiranno da Bruxelles tre treni speciali di cittadini belgi che desiderano assistere alle feste che Roma farà alla Principessa. Alle 17 dello stesso giorno partirà per Roma il Borgomastro di Bruxelles Max sarà ospite del Governatorato.

Le condizioni soddisfacenti del card. Gasparri

CITTA' DEL VATICANO, 2 sera

Fino al giorno d'ieri è continuato il miglioramento nelle condizioni di salute del card. Gasparri. Anche le dichiarazioni del medico curante dott. Petacci prevedono non lontano un completo ristabilimento delle condizioni di salute del Segretario di Stato del Vaticano. Il Cardinale è assistito da mons. Gervasi.

I NAZIONALISTI INDIANI profondamente divisi

LAHORE, 2 sera

Dopo la chiusura del congresso pan-indiano si è verificato una scissione in seno al Comitato direttivo del congresso. Trenta dirigenti hanno dichiarato di ritirarsi dal comitato ed hanno tenuto una riunione nella quale è stato deciso di formare un partito democratico.

La scissione si è prodotta e Aijenger ha costituito il nuovo partito con la collaborazione di Bose. I dirigenti del nuovo partito dell'India hanno convocato a congresso gli aderenti per il prossimo febbraio a Calcutta.

Il nuovo comitato direttivo del Congreso panindiano ha fissato il 25 corr. le manifestazioni in tutto il Paese in favore delle aspirazioni panindiane. Alcuni membri del Comitato stesso hanno intenzione di fare un giro per tutta l'India verso la fine di febbraio per propagandare le decisioni prese dal Congresso. Il Comitato Direttivo ritiene però opportuno attendere prima di organizzare, la cosidetta « disobbedienza civile » per vedere se il Governo adotterà qualche provvedimento repressivo in quanto che ove ciò avvenisse la « disobbedienza civile » potrebbe trovare in ciò una giustificazione.

La Delegazione francese partita per l'Aja

PARIGI, 2 sera

La Delegazione francese alla Conferenza dell'Aja è partita stamattina alle ore 11 con treno speciale Un vagone-salon era riservato ai 4 membri del Governo che rappresentano la Francia alla Conferenza e cioè Tardieu, presidente del Consiglio, Briand ministro degli affari esteri, Cheron, ministro delle Finanze Loucheur, ministro del lavoro. In altri tre vagoni hanno preso posto gli esperti una trentina cioè di personalità appartenenti alla Banca di Francia e al Ministero degli Esteri.

Curtius continuerà la politica di Stresemann

BERLINO 2 sera

La rivista *Voelkerbund* pubblica un articolo del Ministro degli esteri Curtius in cui il successore di Stresemann si pronuncia in favore della conclusione di una pace doganale universale. Curtius esprime il voto che la Società delle Nazioni comprenda l'opera predisposta dal Piano Kellogg contro la guerra, dando sviluppo al sistema dell'arbitrato e intensificando i lavori per il disarmo mondiale. L'articolo termina dicendo che Curtius continuerà la politica di Stresemann. (*Radio Stefani*).

Prossima riapertura della Banca dell'Estremo Oriente

SCIANGAI 2 sera

Da Harbin si informa che nel mondo degli affari si nota un promettente risveglio. Si prevede entro brevissimo tempo, il ristabilimento della Banca dell'Estremo Oriente, avendo i commercianti cinesi espresso tale voto alle autorità. Queste però sono ora preoccupate per un altro fatto e cioè sul modo migliore di proseguire la già cominciata evacuazione delle truppe cinesi dalla Manciuria senza che si verifichino saccheggi. Sinora però le cose procedono con una certa regolarità anche a questo riguardo. (*Radio Stefani*).

IL CAPODANNO ALL'ESTERO

La Francia per la pace

PARIGI, 2 sera

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto pel Capodanno all'Eliseo i membri del Governo, i presidenti e le deputazioni del Senato e della Camera e le alte cariche dello Stato, per la presentazione degli auguri di Capodanno.

Il Corpo diplomatico si è recato all'Eliseo dove il Nunzio Apostolico, come decano, presentando a Doumergue gli auguri ha detto che il 1929 ha veduto aumentare considerevolmente la prosperità della Francia, grazie al lavoro concorde di tutto il popolo francese.

«Tale fatto — ha aggiunto il Nunzio — è motivo di viva gioia per il Corpo diplomatico poichè la Francia è uno dei migliori sostegni della pace. Essa vuole vivere degnamente indipendente e sicura, favorisce le intese economiche, sviluppa buone relazioni politiche con gli altri Stati per la soluzione delle numerose gravi questioni attualmente in corso Auguriamo, ha concluso il Nunzio, che l'anno nuovo si chiuda con sodisfazione generale per il riavvicinamento e per la prosperità delle nazioni».

Doumergue ha risposto ringraziando e dicendo che il pensiero dominante della Francia è che venga il momento di potere procurare ai popoli immiseriti e sfiniti dalla lunga lotta quel sollievo morale che possa creare sentimenti di sicurezza e di benessere necessari dell'organizzazione della pace.

Gli accordi dell'Ungheria

BUDAPEST, 2 sera

Nel ricevimento di Capo d'anno il Nunzio apostolico mons. Orsenigo, presentando gli auguri del Corpo diplomatico al Reggente, ha rilevato il successo degli sforzi del Capo dello Stato ungherese e del Governo ungherese per rendere sempre più stretti i legami che uniscono l'Ungheria con gli altri Stati e per creare preziose relazioni di amicizia.

Il Reggente Horty ha risposto ringraziando per gli auguri. Egli ha rilevato che l'Ungheria si propone di continuare il lavoro pacifico decisivo per assicurare un avvenire sopportabile.

«Il popolo ungherese — egli ha detto — spera che i suoi sforzi saranno agevolati dal fatto che le nazioni riconosceranno sempre più che i loro interessi comuni debbano essere giustamente ed equamente messi d'accordo».

Le speranze tedesche

BERLINO, 2 matt.

Hindenburg ha ricevuto ieri il Corpo diplomatico. L'Ambasciatore di Francia in funzione di decano, presentando gli auguri ha colto l'occasione per esprimere i sentimenti di tutto il Corpo diplomatico per il recente lutto che ha colpito il popolo tedesco con la perdita di Stresemann. L'Ambasciatore francese ha espresso quindi la speranza che l'anno nuovo porti alla soluzione dei gravi problemi da cui dipende la tranquillità, la sicurezza ed il riassettamento di tutto il mondo nella sua marcia felice verso la concordia, la giustizia e la prosperità.

Il Maresciallo Hindenburg ha risposto ringraziando l'Ambasciatore De Margerie per avere ricordato Stresemann ed ha soggiunto di sperare che il lavoro del grande scomparso sarà continuato con successo. «La Germania, egli ha detto, alla quale sono stati imposti gravi oneri, può adempiere ai suoi obblighi verso le nazioni, soltanto se politicamente libera e se le sarà resa possibile la sua espansione economica. Condizioni di tranquilità e di sicurezza del mondo sono l'eguaglianza dei diritti politici e la sanità economica di tutti gli Stati».

Il Presidente ha ricevuto quindi le felicitazioni dei membri del Governo, a nome del quale il Cancelliere Muller ha parlato dicendo fra l'altro che i difficili negoziati dello scorso anno hanno condotto allo sgombero della seconda zona e che tutti i tedeschi attendono appassionatamente lo sgombero della terza che dovrà avere luogo al più tardi entro il 30 del prossimo giugno.

Hindenburg ha risposto esprimendo la speranza che il cammino seguito, in politic aestera porterà finalmente alla liberazione delle provincie Renane e provocherà la soluzione del problema delle riparazioni in modo rispondente ai vitali interessi del popolo tedesco e al vero spirito di pace.

I voti per la Polonia

VARSAVIA, 2 sera

I membri del Governo, il card. Kakowski i Presidenti della Dieta e del Senato e il Corpo diplomatico hanno presentato al Presidente della repubblica gli auguri per il nuovo anno. Durante il ricevimento del corpo diplomatico il nunzio apostolico mons. Marmaggi ha pronunciato un discorso nel quale, dopo avere affermato che l'anno trascorso ha dimostrato che lo sviluppo continuo e regolare della Polonia non richiede lunghi anni per manifestarsi brillantemente in tutto il mondo, ha aggiunto che alla Polonia è già assicurato un posto di primo ordine fra gli stati malgrado la crisi che grava l'europa. Il Nunzio ha concluso formulando vivi auguri per il capo dello stato il governo e la nazione polacca. Il Presidente dellaRepubblica ha risposto con un breve discorso di ringraziamento. (*Stefani*).

I funerali della contessa Anna Calvi di Pergolo

TORINO, 2 sera

Si sono svolti stamane in forma imponente i funerali della contessa Anna Calvi di Bergolo. Alle onoranze funebri erano presenti i figli: Meta con consorte principe Aage di Danimarca, il conte Carlo colla consorte Jolanda di Savoia, i conti Vittorio e Gregorio; vi parteciparono pure il Duca d'Aosta, il Duca degli Abruzzi, il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo, il Principe Borbone di Parma, il generale Signorini rappresentante del Re, il gentiluomo di Corte conte Seyssel rappresentante la Regina Elena ed il capitano di Santarosa in rappresentanza del Principe di Piemonte. Sono intervenuti anche il Prefetto, il Podestà, e tutte le altre autorità cittadine, civili e militari, ed una grande folla di membri dell'aristocrazia torinese. Numerosissime e magnifiche le corone, fra le quali quelle dei Sovrani, del Principe Umberto, di tutti i Principi di Savoia e dei Principi di Danimarca e Borbone di Parma. La salma fu trasportata dalla villa San Severino alla chiesa di San Carlo ove ebbe luogo la funzione religiosa. Quindi il corteo si avviò al cimitero ove la salma fu tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Re e Principi in Vaticano

Le imminenti auguste visite

CITTA' DEL VATICANO, 2 sera

La quindicina che sta per venire si annuncia densa di ricevimenti e di udienze in Vaticano. La presenza in Roma dei vari sovrani e principi per le nozze del nostro Principe Ereditario permetterà agli augusti ospiti di rendere visita al Santo Padre.

Il 7 Gennaio, come è noto, avverrà quella dei reali belgi, che si svolgerà in forma solenne ed ufficiale.

Il protocollo sarà quasi uguale a quello usato per la visita dei Sovrani d'Italia.

Il Governatore dello stato della Città del Vaticano incontrerà il Re e la Regina e porgerà loro il primo saluto probabilmente presso l'arco delle Campane. Il dislocamento dei plotoni dei corpi armati pontifici dipenderà dall'essere o no sgombra la piazza di San Pietro. In qualsiasi dei due casi però le compagnie d'onore della Guardia palatina con bandiera e musica sarà schierata nel cortile di San Damaso e all'arrivo dell'automobile reale la banda suonerà l'inno belga.

Nel cortile di San Damaso saranno pure schierati plotoni di gendarmi.

L'arrivo dei Sovrani al portone della Zecca sarà segnalato dai consueti squilli dei trombettieri.

Dal cortile di San Damaso al quartiere della Guardia palatina e al comando della Guardia pontificia sarà issata la bandiera bianco-gialla.

Alla pensilina il Segretario del cerimoniale, Monsignor Nardone, riceverà i Sovrani, mentre il principe Ruspoli, gran maestro del Santo Ospizio, aprirà lo sportello dell'automobile.

Qui si formerà l'identico corteo aperto dai palafrenieri e bussolanti e scortato dalle guardie svizzere.

Sulla soglia della sala Clementina i Sovrani saranno incontrati dal maestro di Camera, Monsignor Caccia-Dominioni.

Il cerimoniere si svolgerà quindi nelle stesse condizioni e con lo stesso apparato che si usarono per il ricevimento delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

Dopo l'udienza pontificia il Cardinale Segretario di Stato restituirà al Quirinale la visita ai Sovrani del Belgio, i quali si recheranno pure davanti alla tomba di San Pietro ricevuti dall'arciprete della basilica cardinale Mery del Val col Capitolo vaticano.

Alla visita dei Sovrani belgi seguirà quella del Principe Umberto con la Principessa Maria Josè, come si continua insistentemente a confermare.

Il giorno 10 la Granduchessa di Lussemburgo farà la sua visita al S. Padre e poi il Principe Ottavio di Baviera con la Principessa Bona di Savoia Genova.

Tanto la Grandcchessa come i Principi di Baviera saranno ricevuti in forma ufficiale solenne.

Anche altri personaggi reali saranno ricevuti in udienza dal Pontefice, ma di questi ricevimenti non si conosce ancora esattamente la forma.

Comunque, agli augusti visitatori saranno resi gli onori spettanti ai membri delle Famiglie Reali.

La lotta antireligiosa e l'agonia dell'industria in Russia

KOWNO, 2 sera.

Le ultime notizie, che giungono da Mosca, dimostrano come l'accanimento posto dal Governo sovietico accenna menomamente a diminuire neanche dopo che le manifestazioni pubbliche della vita religiosa in Russia sono state ridotte a poco o nulla. Le ultime undici chiese tedesche, che ancora erano aperte nella regione del Volga, sono state chiuse dagli agenti del bolscevismo e trasformate in teatri, cinematografi e circoli commerciali.

I giornali russi frattanto affermano essi stessi come il problema della riorganizzazione industriale del paese appaia sempre più lontano dalla sospirata soluzione. La «*Liningradskaia Pravda*» scrive che le locomotive e i vagoni fabbricati in Russia sono del tutto inservibili e che 200 vagoni costruiti per le linea del Caucaso del sud sono stati protestati. Il giornale aggiunge che si può dire che tutto ciò che viene fornito dall'industria di Leningrado è cattivo e caro. Perciò sempre più preoccupante diventa la penuria di ingegneri. Il numero dei laureati in Russia in quest'anno è insignificante. Vi sono sei concorrenti, secondo il giornale, per ogni cento posti da coprire. La penuria dei laureati è implicita nel fatto che in Russia i dirigenti non sono troppo meglio trattati degli operai, per cui pochi si sottopongono ad un sacrificio che non ha premio. Le insignificanti differenze di paga spiegano anche la penuria di operai qualificati e specializzati. La piaga dell'analfabetismo a sua volta va innanzi data l'assoluta scarsità di insegnanti.

Altri giornali russi danno poi notizia della severità con cui si perseguono gli intellettuali non ligi in tutto alle teorie e agli uomini che dominano in Russia. (*Radio Stef.*).

Il Giubileo sacerdotale del Papa celebrato solennemente a Pechino

PECHINO, gennaio

Il 20 dicembre, cinquantesimo anniversario della Ordinazione Sacerdotale di S. S. Pio XI, fu celebrato solennemente dai cattolici. Innumerevoli furono le Comunioni fatte nelle diverse Chiese Cattoliche ed abbondanti le offerte raccolte, che superano le 200.000 lire.

Nella Cattedrale, per iniziativa del Delegato Apostolico mons. Celso Costantini, fu cantato un solenne «Te Deum», al quale intervennero le autorità cinesi civili e militari, il Corpo Diplomatico con tutti i Ministri delle Nazioni straniere, compresi quelli degli Stati Uniti e del Giappone, i Corpi Accademici, le Scuole Cattoliche dei diversi gradi, numerosi Sacerdoti, ed una folla immensa di popolo. Nel pomeriggio, nella residenza di S. E. il Delegato Apostolico, si riunirono clero, scuole e popolo cristiano per una magnifica dimostrazione di Fede e di attaccamento alla Santa Sede ed in particolar modo al Santo Padre.

LA STATUA A CRISTO RE dell'Università Cattolica sarà benedetta dal cardinal Schuster

MILANO, 2 sera

S. E. il card. Schuster benedirà lunedì 6 gennaio la statua in bronzo a Cristo Re offerta dall'Opera della regalità di N. S. G. C. per la facciata del nuovo palazzo dell'Università cattolica del Sacro Cuore. Alla cerimonia presenzieranno le principali autorità cittadine e pronuncierà il discorso ufficiale il Rettore Magnifico dell'Università padre Agostino Gemelli. La cerimonia sarà preceduta da un triduo di conferenze che si svolgeranno nelle sere di venerdì, sabato e domenica e che saranno tenute tra gli altri dal padre Facchinetti, dal prof. don Bernareggi, dal padre Montanaro, dal padre Fiocchi, da mons. Olgiati. Nel mattino di lunedì nella basilica di Sant'Ambrogio il padre Matteo Crawley pronuncierà un discorso, rilevando il significato della manifestazione e nel pomeriggio si svolgeranno le cerimonie della inaugurazione della bellissima statua, opera dello scultore Castiglioni.

Il capodanno di Hoover

Uccisa da un pacco esplosivo

WASHINGTON, 2 matt.

In occasione del Capodanno il Presidente Hoover e la sua signora hanno dato un ricevimento alla Casa Bianca, e per tre ore di seguito hanno dovuto stringere migliaia di mani, giacchè quest'anno gli invitati erano assai più numerosi di quanto non lo fossero nei ricevimenti precedenti.

Vengono confermate intanto le notizie secondo le quali l'inizio del nuovo anno si è compiuto negli Stati Uniti con ordine e tranquillità. A Nuova York si sono registrati tuttavia due morti in seguito ad ingestione di bevande alcooliche. Ma nel complesso gli agenti del proibizionismo hanno avuto una tregua insperata alla loro attività, ciò che è considerato di buon augurio nei circoli favorevoli al regime secco. Neppure la polizia ebbe, nel primo giorno dell'anno nuovo, un eccessivo lavoro, all'infuori della consueta vigilanza. Soltanto a Chicago due persone sono rimaste uccise in rissa. Ma un delitto impressionante è stato perpetrato a Washington da un anonimo ed è costato la vita ad una giovinetta diciottenne, la signorina Noemi Hall Brady. Costei aveva ricevuto un pacco postale che suppose contenesse un dono gentile. Tutti i famigliari si erano fatti intorno alla fanciulla che apriva inconscia il pacco, quando una formidabile esplosione atterrava tutti i presenti. Il corpo della fanciulla è stato rinvenuto a brandelli; la madre rimase ferita gravemente e ferite più o meno pericolosamente sono le altre persone di famiglia. (*Radio Stefani*).

LORD ROTHERMERE per l'industria inglese

LONDRA, 2 matt.

In un articolo del *Daily Mail* Lord Rothermere invoca l'adozione di misure radicali atte a combattere l'attuale depressione dell'industria inglese come il solo mezzo per trarre la nazione dala grave situazione economica in cui si trova e avviarla all'antica prosperità.

Tra le misure invocate, Lord Rothermere pone anzitutto la imposizione di una serie di dazi doganali sulle importazioni di tutte le merci manifatture, provvedimento questo che permetterà all'industria inglese di lavorare vantaggiosamente. Unica eccezione alle merci che l'articolista vorrebbe soggette a dazio è l'acciaio per le costruzioni navali dei cantieri inglesi. Anche per l'agricoltura, Lord Rothermere, consiglia l'adozione di saggi provvedimenti atti ad intensificare le culture, stanziando all'uopo fondi che verrebbero tratti appunto dalle nuove tasse sui prodotti manifatturati. L'articolista conclude dicendo che, per poter mettere in atto tale programma, occorrerebbe però un nuovo partito che raggruppasse nuovi capi. (*Radio Stef.*).

MORTALE DISGRAZIA a due cercatori d'ambra

BERLINO, 2 sera

In Prussia i pescatori di ambra hanno la proibizione di scavare buche sotto le caverne costiere nelle quali spesso a molta profondità si trova il prezioso deposito. Altri sistemi di ricerca sono permessi, ma questo è vietato perchè pericoloso anche se molto redditizio.

Ciò non ostante i pescatori scavano ugualmente e per sfuggire alla sorveglianza delle guardie lavorano nelle ore della notte. Due ragazzi di Grosskuhren, uno di 17 e l'altro di 19 anni, sono rimasti vittime della loro avidità.

Recatisi in località ove l'ambra abbonda sulle rive del mare, i due lavorarono tenacemente per diverse ore durante la notte, mezzo immersi nell'acqua per trovare l'ambra. La buca era già assai profonda quando un masso della grotta si staccò e precipitò schiacciando i due pescatori. Non vedendoli tornare al mattino, i famigliari e i compaesani si misero alla loro ricerca: li trovarono straziati sotto la frana di rocce affogati nella buca scavata con le proprie mani vicino all'ambra che avevano raggiunta.

L'unanime cordoglio britannico per l'ecatombe a Paisley

LONDRA, 2 sera

All'unanime tributo di cordoglio reso, seguendo il nobile esempio delle LL. MM. il Re Giorgio e la Regina Maria alle vittime della immane catastrofe cinematografica di Paisley nella quale sono rimaste troncate tante tenere esistenze, si sono associati il Primo Ministro Mac Donald che ha inviato le sue condoglianze alla Municipalità di Paisley a nome del Governo e il Segretario di Stato per la Scozia. Il Ministro dell'Interno ha inviato a Paisley una commissione incaricata di procedere ad una precisa inchiesta per accertare le cause del tragico incendio. In tutti gli ambienti si parla insistentemente della necessità di severe misure, atte a salvaguardare la incolumità degli spettatori nei luoghi pubblici e specialmente in quelli nei quali si adunano bambini. Una interpellanza al Governo a questo riguardo è annunciata da parte di un deputato laburista. (*Radio Stefani*).

Misteriosa scomparsa di un Van Dick

BRUXELLES, 2 sera

Un misterioso furto di un prezioso dipinto ha richiamato l'interessamento della polizia inglese e belga. Verso la metà di dicembre la Galleria delle Associazioni di Bruxelles spedì alla Godefroy Philips Garely di Londra un quadro di Van Dick «Il concerto degli angeli» di m. 1,90 per 1,75, e raffigurante una Vergine attorniata da piccoli angeli. Un certo ritardo nello arrivo del quadro non preoccupò, perchè venne attribuito alle cattive condizioni del mare. Nel pomeriggio di martedì la cassa giunse a destinazione a Londra, senonchè apertala si constatò che essa non conteneva che la cornice mentre il prezioso dipinto era stato tagliato e asportato. Poichè sembra escluso che il furto possa essere avvenuto a Bruxelles e a Londra le indagini fervono attivissime per cercare di venire a capo della misteriosa sparizione di sì pregevole opera d'arte. (*Radio Stefani*).

Una lettera del S. Padre alle associazioni cattoliche di Germania

Gli immutabili principi dell'azione sociale cattolica

ROMA, 2 sera

Il Santo Padre ha inviato al presidente dell'Associazione operaia cattolica tedesca, mons. Walterbach, una lettera assai significativa che vi trasmettiamo.

A meglio interpretare il documento pontificio, ricorderemo, che esso risponde a un devoto omaggio recato a Roma lo scorso ottobre dal pellegrinaggio della stessa associazione internazionale.

La lettera esordisce così:

«Al cuore del S. Padre riuscì sommamente gradita come la visita filiale che gli faceste così la lettera che gli indirizzaste a nome delle associazioni cattoliche della Germania sì, per la singolare devozione di cui l'una e l'altra è la prova verso il Romano Pontefice, sia per la professione così piena e esplicita dei principi sociali della Chiesa che voleste tanto nobilmente fare, quali rappresentanti degli operai cattolici della Germania.

La finalità ultima

«Di voi ben si può ripetere quanto scrisse già il Pontefice Pio X, di santa memoria, nell'Enciclica «Singulari quadam» ai vescovi di Germania nel 1912.

«Fu infatti per questo fine soprannaturale che sorsero e si svilupparono anche in Germania le associazioni operaie cattoliche, ispirate dall'Enciclica «Rerum novarum», di Leone XIII, con lo sforzo costante e la cooperazione unanime del clero, desideroso di somministrare agli associati il maggiore aumento possibile di benessere fisico, economico e sociale, avendo però di mira il perfezionamento religioso e morale e venendo con ciò stesso a contribuire al rinnocamento della società.

«Ora di tale rinnovazione profonda ha tuttora e più che mai bisogno la società contemporanea che, dimentica di Cristo e aliena dalle leggi di giustizia e di amore del Vangelo, ha indotto tanti a sfruttare esclusivamente a proprio vantaggio ed a danno degli altri il presente sistema economico, dando alla questione sociale un aspetto ed una soluzione che non possono dirsi cristiani.

I principi sociali della Chiesa

«Particolarmente poi ne hanno bisogno le malcontente moltitudini operaie sedotte dalle malsane propagande di materialismo e dalle sue conseguenti rivoluzioni agitate, le quali non potranno essere liberate dagli erori che le traviano e nemmeno trovare la pace desiderata coi loro padroni, se non mediante i principi sociali della Chiesa, bene intesi e discussi largamente anche da laic informati dello spirito di apostolato proprio della Azione Cattolica.

«Essendo invero l'Azione Cattolica la partecipazione del laicato all'apostolato gerarchico e tendendo a conservare, diffondere ed attuare i principi cattolici in tutti i campi, non escluso quello economico e del lavoro, non è chi non veda quale potente argine le associazioni ad essa appoggiate costituiscano contro il dilagare del socialismo.

«Bene opportunamente voi, sulla base dei principi eterni cui si ispira la dottrina sociale della Chiesa, combattete i nuovi sofismi di coloro, che falsamente intendendo la dottrina del Vangelo sulla vita terrena, dei beni di questo mondo, credono di potere o anzi di dovere essere al tempo stesso buoni cattolici e socialisti o simpatizzanti con questi.

«Difendendo gli operai dalle false dottrine voi mostrate di avere ben compresa l'esortazione solenne che il Santo Padre nel concistoro del 18 dicembre 1924 dirigeva a tutti, affinchè cerchino con ogni sforzo di allontanare i gravissimi pericoli e i certissimi danni del socialismo e del comunismo.

«Non solo, ma è basandovi sulle raccomandazioni della stessa Santità Sua che — questa difesa si avrà tanto più e tanto meglio se si procura di elevare assieme le condizioni fisiche ed economiche, non meno che religiose e morali dei lavoratori e degli umili in genere — voi perseguite una magnifica opera di ricostruzione sociale, facendo altresì tesoro — come ricordate — dei principi inculcati da S. Santità in parecchi discorsi; principi che sono stati ultimamente esposti nel solenne responso della S. Congregazione del Concilio al Vescovo di Lilla.

I diritti dell'operaio

«Il Santo Padre è lieto di vedere illustrato nella vostra lettera il bene, che le Associazioni cattoliche vengono effettuando sia col favorire opportuni provvedimenti e leggi protettive dello Stato, sia col promuovere la collaborazione delle organizzazioni operaie, sia con la debita disciplina del consumo, col provvido incremento del risparmio, procurando pure sane abitazioni necessarie per una felice ed onesta vita coniugale e di famiglia, ciò che è a difesa dei diritti dell'operaio e ad incremento del suo benessere, massime di fronte al potere della colossale industria contemporanea.

«E quello che più conta, voi preparate tanti benefici come atti di giustizia e di carità sociale e non come risultato di lotta di classe, nato dall'odio degli uni contro gli altri o da soverchia bramosia di agiatezza terrena. Anzi fate servire questi benefici come mezzi per il perfezionamento culturale, morale e religioso degli associati, raggiungendo così la vera elevazione del popolo, che consiste non solo in un maggior benessere economico, ma nella sua liberazione dalla funesta tirannia dell'errore e del vizio e nell'assicurargli gli inestimabili vantaggi dell'ammirabile luce del Vangelo.

Cooperazione fra gli agenti della produzione

«Il Santo Padre è ben certo che, non meno del passato, voi vi adopererete nell'avvenire a fondare un migliore ordinamento economico e sociale, procurando con questo una maggiore prosperità al medesimo operaio, consolidando insieme la concordia di lui con i datori di lavoro e quindi promovendo la cooperazione pacifica e cordiale fra i vari agenti della produzione stessa economica.

Con questi auspici e con grato animo paterno, Sua Santità imparte ben di cuore a Lei, a mons. Müller, al dott. Joos, alle associazioni operaie cattoliche e a quanti vi sono inscritti e alle loro famiglie l'apostolica Benedizione.

Card. Gasparri».

L'indice demografico all'estero

IN FRANCIA E IN GERMANIA

ROMA, 2 sera

Il notiziario dell'Istituto Centrale di statistica ci offre delle cifre tristemente eloquenti sulla macia verso la denatalità di alcune nazioni europee.

Ciò viene ad integrare ed a convalidare i moniti lanciati con voce autorevole sulla stampa italiana negli scorsi giorni. Le notizie in questione sono le seguenti: *Le Bullettine de la Statistique General de la France* dell'ottobre-dicembre 1929 porta i dati in cifra assoluta sul movimento della popolazione nel primo semestre di detto anno confrontati con quelli dei primi semestri dei due anni precedenti, che si riproducono qui di seguito:

1927: matrimoni 163.955; nati vivi 380.101; morti 380.043, eccedenza dei vivi sui morti 148 — 1928: matrimoni 168.581; nati vivi 387.666; morti 357.932, eccedenza dei vivi sui morti 29.734 — 1929: matrimoni 159.345; nati vivi 373.865; morti 434.654, eccedenza dei morti sui vivi 60.789.

1927 eccedenza dei vivi sui morti 148; 1928 eccedenza dei vivi sui morti 29.734; 1929 eccedenza dei morti sui vivi 60 mila.

Si osserva quindi una diminuzione della natalità nel 1929 rispetto ai primi semestri dei due anni precedenti, mentre la mortalità segna un grandissimo aumento che si riferisce del resto soltanto al primo trimestre invernale. L'aumento delle morti è stato tale che il loro numero ha superato quello delle nascite.

Rispetto ad una popolazione di circa 41.000.050 abitanti i dati del 1929 corrispondono ai seguenti tassi annuali per mille abitanti: natalità 7,7 contro 8,3 per mille; nell'intero anno 1928 natalità 18,2 per mille, mortalità 21,1 per mille.

La situazione demografica risulta quindi considerevolmente peggiorata nel primo semestre 1929.

Il fascicolo di dicembre della *Wiertschaft und Statistik* contiene i dati statistici del movimento della popolazione di Germania nel primo semestre 1929, dati che si riproducono qui appresso in cifre assolute:

1928, eccedenza dei nati sui morti, 213.287; 1929 eccedenza dei nati sui morti 135.962. Le cifre per 1000 abitanti sono poi le seguenti: 1928 matrimoni 8,7; nati vivi 19,1; morti 12,4; eccedenza dei nati sui morti 6,7; mortalità infantile per cento nati 9.3. — 1929: matrimoni 8,4; nati vivi 18,8; morti 14,5 eccedenza dei nati sui morti: 4,3; mortalità infantile 10,3. Si osserva quindi una diminuzione della nuzialità e natalità ed un aumento della mortalità generale ed infantile nel 1929 in confronto col primo semestre dell'anno precedente. In paragone coi quozienti relativi dell'intero anno 1928 che erano 9,2 per mille per la nuzialità, 18,6 per la natalità, 11,6 per la mortalità, le diminuzioni della nuzialità e l'aumento della mortalità risultano ancor più accentuate mentre la natalità segna una lieve diminuzione.

Il carattere principale della situazione demografica viene determinato dall'accrescimento della mortalità nel primo trimestre 1929 il cui saggio è poi ritornato normale nel secondo trimestre.

Panettiere morto asfissiato

ROMA, 2 sera

Un panettiere, mentre lavorava nei forni Sani in Via Matteo Palmieri, veniva colpito da asfissia e cessava di vivere, mentre lo si trasportava all'ospedale.

Opinioni e fatti

Esageroso

Un articolo di L. M. Personè sul «Sant'Agostino» di Giovanni Papini (La Festa di questa settimana porta una valorosa recensione critica di Francesco Casnati) è stato pubblicato contemporaneamente e con le sole variazioni dei «refusi» da Il Carlino della sera, da Il Popolo di Brescia, Il Regime fascista, Il Corriere Adriatico, La Vedetta fascista.

Noi non abbiamo da eccepire nulla, evidentemente; Padrone ciascuno in casa propria.

Solo ci hanno recato qualche stupore due paroline in corsivo, che proprio la Vedetta fascista di Vicenza, pone di fianco alla firma dell'autore: «Riproduzione vietata».

Poffarbacco che mai poteva riprodurre ancora la prosa del Personè?

Il ritrovamento di un salvatico

Non è sempre giustificato il clamore, che dilaga quando si riesce a qualche scoperta di un oggetto, di un libro antico.

Spesso il pregio è tutto di affezione. Gli ammiratori del celebre polemista francese, Barbey d'Aurevilly hanno avuto la gioia di trovare un volumetto del grande convertito, che merita l'universale compiacimento.

Il libro fu scritto venti anni fa, col titolo: «Una figura di Santo: Monsignore Anger-Biliards».

Era questi — scrive il *Journal* — il cappellano di un santuario situato a 1500 metri da Saint Sauveur le Vicomte, luogo ove nacque lo scrittore Barbey d'Aurevilly. Il sacerdote e lo scrittore avevano l'uno per l'altro una grande stima che si mutò ben tosto in profonda amicizia. Tutti e due collaboravano nella stampa con ammirabile disinteresse. Tutti e due erano poveri, e al guadagno materiale mai sacrificavano i loro principi. Quando Barbey veniva a passare le vacanze nella sua piccola borgata, la prima visita era riserbata al cappellano. I due uomini andavano a conversare nella «landa azzurra», una verde collina, dove regnava il silenzio più perfetto Monsignore Billiards fu durante trent'anni cappellano nella chiesa di Saint Sauveur, la cui origine rimonta alle Crociate. E questi trent'anni il pio sacerdote li passò tra la sua umile cappella e una misera capanna, aperta a tutti i venti, dove mancava il tutto, e quel poco che gli veniva offerto, lo divideva coi poveri. In questo libro, che era diventato introvabile, l'autore fa ben conoscere l'uomo, che chiama Monsignore. Il quale morì sulla breccia il 24 agosto 1906 nell'età di 80 anni. Si apprende pure la benefica influenza che esercitò su Barbey d'Aurevilly. L'autore della «Stregata» e delle «Diaboliche», così scriveva a Monsignore: «Domenica ho provato la dolcezza della Comunione. Sono rientrato nella diritta via e lo debbo a voi». L'abate gli rispondeva: «Sulla fronte pietrificata del demonio potete tracciare adesso il santo nome di Dio».

Un libro e una logica

E' noto che i socialisti di ogni paese vituperano, unanimi, il capitale (non già il libro del loro Marx, che porta questo titolo ed è il loro vangelo), i capitalisti e le banche. I socialisti belgi, ed in modo particolare l'on. Anseele, hanno fatto ier l'altro alla Camera quello che i socialisti fanno, in ogni Parlamento, quando si parla di «bilancio».

Hanno avuto scatti rabbiosi. Ma, di queste virulenze, v'era chi ne sapeva la ragione: il ministro delle finanze, Houtart è banchiere. Si trattava di attaccarlo con allusioni pungenti alla corporazione alla quale egli appartiene. Aggiungiamo subito che Houtart ha saputo difendersi.

Ma tra un coro di urla, dominato dalle solite aggettivazioni: ladro, sfruttatore, Houtart era a cavallo. Fece rilevare con squisita garbatezza, che l'intelligenza ed il lavoro a servizio del capitale, avevano permesso a molti figli di operai di prender posto fra i ricchi.

Nè avrebbe potuto portare qualche esempio: non lo fece.

Ma tutta la Camera belga sa che proprio in seno ad essa vi è un rappresentante di questa ascesa nei ranghi della plutocrazia; precisamente l'on. Anseele deputato socialista e arcinoto capitalista.

La carriera di Anseele può riassumersi in tre parole: quantità, qualità, rapidità. Dal 1919 al 1923 si è conquistato dieci presidenze di consigli di amministrazione.

Dal 1925 al 1928 la carica di ministro lo obbligò ad eclissarsi, ma egli non lo fece che formalmente.

Appena dimissionario, riprese le cariche abbandonate: con una variante: dieci, le presidenze salirono a dodici.

Lo «scandalo», a suo tempo — lo ricordammo anche noi — inquietò qualche puritano che si chiese quale guadagno il partito poteva ritrarre da tali membri. Anzi l'allarme divenne così forte che si dimenticarono perfino altri collettivisti i quali, pur non dimostrando l'appetito di Anseele, occupano pur sempre situazioni invidiabili nel campo degli affari.

Rebus sic stantibus, si può chiedere al partito socialista belga se Anseele C. hanno ottenuto la sua approvazione per essere urlatori della borghesia e pacifici intascatori di somme vistose.

Non che noi si vogliano rimproverare i socialisti di essere capitalisti, no se la intendano per conto loro con la logica; si muove solo a loro il torto di gridare al lupo contro i loro quali di portafoglio.

(cierre)

L'ACQUA
ANTICANIZIE-MIGONE

RIDONA AI CAPELLI BIANCHI O GRIGI IL COLORE PRIMITIVO
Non macchia nè la biancheria, nè la pelle e si adopera con la massima facilità. — Si vende ovunque.
Deposito generale MIGONE e C. Via Orefici . MILANO che spedisce franco di porto e con tutta segretezza, un flac per L. 21,50, due flac. L. 39 e tre flac L. 55. - Rimessa anticipata.

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblica)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 35-63)
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

PUBBLICITA' ECONOMICA
Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola - Minima L.
LIQUORISTI - Provate mie speciali crema zabaione, punch arancio Stambazzi - Bagnacavallo. (147)
Affitti Appartamenti Locali
AFFITTASI quindici gennaio appartamentino vuoto o ammobiliato, rivolgersi portineria Rizzoli, 16. (10
Domande d'impiego e di lavoro
GEOMETRA pratico perizie campi progetti villini, case rurali, offre Miti pretese. Piccioni - 7, Montebello Bologna. (138)
CHAUFFEUR Meccanico, cameriere 29enne parla francese - tedesco, ottimissime referenze; offresi subito privato o ditta. Scrivere Cassetta 17 Unione Pubblicità - Bologna. (10

Radio Sit Italia
Sede Centrale - ROMA Via Due Macelli N.

Presenta al pubblico italiano l'apparecchio Italiano
ANSALORENZ S.R.I. 44
perfezionamento del modello premiato con MEDAGLIA D'ORO AL CONCORSO RADIO DI PADOVA — Riproduce in altoparlante le trasmissioni di tutte le Stazioni Europee con forza e purezza. — SENZA BATTERIE - ATTACCO PER IL GRAMMOFONO. Si inserisce a qualunque presa di luce e consuma quanto una normale lampada di illuminazione — ASSOLUTAMENTE SELETTIVO — RIASSUME LA PERFEZIONE TECNICA ATTUALE

E' uscito:
l'atteso numero speciale di *"La Festa,,*:
Natale - S. Silvestro
numero superbo per la parte generale che documenta lo storico avvenimento della uscita del S. Padre Pio XI dal Vaticano e per un fascicolo
Calendario 1930
de *"La Festa,,*
che è inserito nel numero stesso e rappresenta insieme qualche cosa di a sè stante.
Vi hanno collaborato scrittori fra più chiari, il xilografo Patocchi con legni originalissimi e di singolare bellezza
✶ ✶ ✶ ✶
Il numero FESTA-CALENDARIO è messo in vendita all'unico prezzo di Lire 5.

LA RADIO

Ascolti la voce che viene di lontano superando su misteriose onde la distanza e ti pare d'essere privilegiato, come fossi solo a carpire la grazia invisibile del canto che ha messo ali chi sa dove. E in questa incertezza stupefatta ti arricchisci di un dono che non t'era destinato.

Fra te e quella voce tuttavia fluttua un velo che attenua i suoni e sembra dare una corposità di nuvola all'aria percorsa, onde resti in ascolto non di ciò che la macchina riproduce, ma di quella originaria sorgente che ti ignora e che ignori. Un residuo di sgomento si mescola all'avara trepidazione con la quale hai inarginato la corrente, dopo averla trovata sul passo millimetrico dell'indice che cerca e sceglie quella che tempo e spazio rendono più chiara e propizia. Al laccio dei numeri incisi sopra un quadrante che la tua provvida ignoranza non interroga, nè sa interpretare, hai afferrato a caso un suono, l'hai intonato e ridotto alla esigenza che ti par giusta; ma poichè si tratta di una voce umana, si mescola alla tua gioia il rimorso, quasi avessi imprigionata entro una rete impalpabile una creatura che si vendica illudendoti della sua vicinanza effimera. Ecco, si tace; e fra te e lei si riapre un abisso.

Il silenzio che non è della stanza d'ascolto, piccola e conosciuta, ma come di una veranda che s'apra sul mondo popolato ed insonne, comunica attraverso il vibratore della radio un friggìo sommesso, un elettrico ripetersi di contatti; quasi, adesso, fossi ripiombato con sensi attutiti dove si sorprendono gli accenni incomprensibili, le curiose e sommesse parole di una lingua non tua.

Puoi chiamare mistero, al pari del moto degli astri, anche questa vastità di atmosfera che ti si accosta; e come un trillo o un fruscìo sotto gli alberi furono cari perchè inspiegabili; e come la fatica dell'ape o della formica ti attrassero altrove, qui ricevi l'onda sospesa e sei pago di sentirla passare. L'aria che ti sta sopra e che pareva silenziosa anche quando il cozzo delle nuvole suscitava il tuono, avverti ora riempita di innumeri correnti. Fra nebbia e sereno puoi istituire rapporti impensati, immaginare dialoghi che sono ancora terrestri e già vivono sui confini della nostra pesante sostanza. Ogni vita che è movimento traduce nella cifra di un nuovo picchiettìo l'orditura di un tessuto che invisibili telai appronteranno in un attimo quando la concordanza fra apparecchio che ascolta e la lontana voce inalveata sia ristabilita.

La lancetta percorre di nuovo il quadrante alla ricerca di un contatto armonioso. Perduta è la voce di prima; trovati sono innumerevoli suoni, pieni o fievoli, tonanti o sfumati, prepotenti o soffocati. Ad uno ad uno li passi al vaglio; se hai fretta si sovrappongono, ma puoi selezionarli, dividerli, liberarli come con la pazienza e l'agilità delle dita i fili della matassa aggrovigliata. Forse più ti piace sentirli mossi come steli nel vento, nascere dal caos delle correnti che si confondono e conservare nella fievolezza il fascino della lontananza, il pregio della resistenza che loro attribuisci al richiamo calcolato e scientifico. Una menzogna è che orchestra di Vienna e di Barcellona si trasferisca nella tua stanza; evocata nell'onda, ti sembra più vera se la senti ostacolata almeno dalla resistenza delle pareti, docile anche per te in una mediatezza che confermi la conquista, che rammemori lo sforzo che non renda indifferente alla distanza.

La tua gioia di ascoltatore acquista nuovo sapore se vi aggiungi il sospetto di essere indiscreto; quando una scarica crocchia nell'aria interrompendo la ricezione o il fischio t'avverte che hai voluto ottenere una evdenza che supera la intensità della stessa sorgente, sordi al mònito come ad un richiamo di modestia e ti pare di dover essere pago di un'eco. Fra i tanti aggiati, scegli allora un lontano jazz che accentua la disarticolazione del suono in pause rese più fonde dalla distanza, perchè ad ogni nota ti palesa il pericolo di essere interrotto e l'incertezza riporta chi invia e chi riceve nel mondo bello dei sogni.

Non è allora una voce lontana, ma la voce della lontananza che viene a sorprenderti; ignori di dove giunga e ti trovi chiuso in un cerchio magico che supera il meccanismo delle combinazioni predisposte per evocare ad un tocco impalpabile un' armonia che sembra sprigionarsi dal nulla. Se al bambino che accanto a te ascolta dicessi che sono le fate, sarebbe lieto di credere ad una conferma finalmente certa dei racconti meravigliosi ai quali la realtà ogni giorno offre smentite. Anche dicendo semplicemente che è la «radio», la misteriosa parola lo lascia contento e meravigliato insieme.

Tu, grande, hai una curiosità più incerta e nervosa, onde continui a cercare stazione su stazione, e, abbandonato il rifugio sentimentale del suono fievole, vuoi ora la intensità, la conferma, sei indotto a ritornare alla pigrizia delle pratiche considerazioni. Domandi ciò che si sente meglio, procedi sul binario delle conosciute e limitate distanze. Milano parla e Milano ti disillude per eccesso di sonorità. Una voce squillante elogia una cipria; un oratore stentoreo dice dell'antico Egitto. Senti gli amplificatori che rafforzano meccanicamente la voce; un prodigio ancora, ma un prodigio di casa, una immensa forza di cui vedi gli ordigni. Tuttavia, se hai pazienza, cogli il tono giusto, la perfetta evidenza e, ascoltando, ti persuadi che superata la sorpresa, non devi essere soltanto disincantato. Ora sei tu che comandi alla voce, la fai affievolire e tacere con un giro di vite. Si allontana, si confonde, riaffiora, docile al richiamo; chiudi e una diga si alza; riapri e una cateratta di suoni si precipita.

Nè le meraviglie sono qui finite. Il tempo che è trascorso pare annullato se tu proceda lungo il corso del sole, instancabile nel chiedere. Budapest t'inonda della variegata cascatella dei suoi immancabili tzigani che stanno per deporre il violino; ma Tangeri è ancora nel pieno dello spettacolo. Più leggero, di lungi, verso occidente, dove il sole è appena tramontato, senti il ritmo di una vita in ritardo; e il vorticoso moto della terra ti sembra lento; meravigliosa la possibilità offertati di essere presente dove si sono alzati quando tu da ore lavoravi. Propizia l'ombra alla voce che interroghi: sono notizie in una lingua ignota, ma qual musica ti ridarà la meraviglia del superato Atlantico? Riascolti ora come la prima volta, quando anche tu eri come il bambino che a sentire: Nuova York, ti ha interrogato con gli occhi increduli. Ma non ti senti piccolo; forse, ed è male, insuperbisci, chè ti pare di essere posto in alto, ove tutte le voci umane si incontrano e potrebbero formare un fascio di offerte, non per te.

Un ostacolo si leva. La voce scompare. Ora il friggìo si ripete, non più di attesa. La tua impazienza ritenta invano; e avverti solo, in luogo dell'onda loquace, un mormorio, come se tutte le correnti dell'Oceano, lontane e innumerevoli susurrassero che deve bastare anche il loro moto incessante a meravigliare e ad appagare. Una grigia immensità è presente alla immaginazione librata nel silenzio. Non nega, ammonisce. E' bene che tu, anche in questa occasione, abbia incontrato un limite.

GIANNINO ZANELLI

LA MOSTRA ITALIANA A LONDRA
esaltata dall'Ambasciatore Bordonaro

LONDRA, 2 sera

In occasione della inaugurazione della Mostra d'arte italiana, la presidentessa del comitato britannico, lady Chamberlain, ha offerto ieri sera un banchetto. Ospite di onore era l'Ambasciatore d'Italia, Bordonaro, il quale, facendo un brindisi a Re Giorgio, ha rilevato applauditissimo l' importanza eccezionale della esposizione, esprimendo la fiducia che essa indurrà molti, che conoscono l'Italia soltanto attraverso libri e giornali, a visitare il Paese ciò che varrà a far loro correggere per proprio conto molte idee erronee che ancora circolano all'estero sull'Italia di oggi e sull'Italia di Mussolini.

« Per l'Italia — ha continuato l' Ambasciatore — gelosissima del suo antico patrimonio artistico, la esportazione in massa di tanti capolavori è stata un grande sacrificio, anzi tale idea suscitò opposizioni e pochi, a tutta prima ,si resero conto della magnificenza di questa grande affermazione del genio italiano. Ma tra i pochi vi era un uomo che governa il nostro paese; uomo che possiede la facoltà di piegare ogni volontà e di vedere giusto, sempre, vi era Mussolini; l'uomo al quale si rivolge oggi giustamente la riconoscenza del popolo britannico. Senza Mussolini, neanche un quadro sarebbe uscito dall'Italia e senza il Fascismo vi sarebbero stati tanti che qualunque progetto avrebbero seppellito sotto una valanga di discussioni e di polemiche. L'esodo dei nostri capolavori è stato solo possibile in virtù della fiducia del popolo italiano nel governo di Mussolini ».

L'Ambasciatore ha concluso ringraziando gli organizzatori inglesi della esposizione e tutti quanti inglesi, italiani e stranieri hanno mandato alla mostra i tesori delle proprie collezioni. Ha inoltre rivolto un caldo elogio al comm. Modigliani designato per la scelta e la raccolta delle opere destinate alla mostra e per la difficile organizzazione del loro trasporto; impresa colossale che è stata compiuta perfettamente.

UN BILANCIO IN DEFICIT
Miglioramento impossibile

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 2 gennaio

(S. I. C.) — Il bilancio della polizia parigina è in grave deficit e si chiede da molti se non convenga di nominare una specie di ministro delle finanze per riordinare le faccende della prefettura di polizia.

Bisogna aggiungere che l'impresa di mantenere l'ordine nella capitale non è dei più agevoli e che il suo costo va aumentando di anno in anno. Per il 1930 il bilancio è preventivato in circa 345 milioni di lire. Ora le tasse ed i proventi dei permessi che riscuote la prefettura di polizia non raggiungono un terzo di quella somma.

Ammenochè non si scopra qualcuno capace di inventare un sistema di aumentare gli incassi e moltiplicare le multe: la differenza di 224 milioni dovrà essere rifuso dalle finanze della città.

La trovata di una baronessa per assicurarsi un'eredità

NIZZA 2 sera

La polizia di Nizza ha tradotto ieri alle carceri la baronessa Marie Louise De Plessen, trentunenne, nativa di Nuova Orleans (Stati Uniti) la quale, con la complicità di una governante certa Denise Mercier, di anni 25, ha denunziato l'otto ottobre scorso al municipio di Cannes la nascita di una bambina che è stata iscritta col nome di De Plessen, mentre in realtà sarebbe figlia della governante Mercier Interrogata sulle ragioni del falso, la baronessa ha confessato di essere ricorsa allo stratagemma per non perdere una grossa eredità.

Il porta fortuna

Dorino se ne va. A furia di andare piatendo accusando acciacchi alla testa e ai piedi per questo intelligentissimo servizio di commentato reportage, s'è guadagnato il ben servito.

Confessò noia e richiamato da chi di dovere, udì dirsi che un giornalista deve sino all'ultimo salvare l'onore del mestier suo. Morir sbadigliando, magari; però protestando di essere estremamente divertito, e neppure per sogno stanco delle capriole mentali, dei salti della morte, dei giuochi di equilibrio.

Presa la ramanzina se ne dichiarò meritevole, abiurò alla investitura professionale senza opporre resistenza. Fece una capatina in tipografia per salutare il caro luogo annerito e accaldato come una fucina. Uscì col fagotto di congedo sottobraccio dalla porta dove lo attendevo, con non poca impazienza addosso, di entrare.

Ho atteso anche, per delicatissimo riguardo, che il buon uomo svoltasse al primo angolo della via. Poi mi sono fatto avanti, svelto, pronto, nervoso come un leviero, scattante nel passo, come una molla, giovane, di buona presenza; sicuro di esser subito giudicato un pennaiolo dello stile che ci vuole per questa bisogna.

Son qui. Ramazza nuova, ramazza bene. La voglia di menare colpi senza ammazzare altro che ragni e piattole, è pazzamente acuta.

L'umiliazione con la quale se ne va il mio predecessore che aveva smarrito nell'abitudine l'amore d'una si bella vocazione di revisore di bucce cronistiche, mi sarà di buona fortuna.

E' scritto « mors tua vita mea ». Rancidissima sentenza; ma della sua veridicità son piene le fosse.

Del resto io utilizzerò appena il congedo d'un poveruomo, a mio vantaggio e vostro. Conosciamo una donna che s'è fatta la sua fortuna della corda d'un impiccato. La signora Mercedes, americana.

Un uomo ebbe la scellerata idea di impiccarsi presso di una fattoria. Il contadino fece, alla signora Mercedes, presente della corda.

Lei la accettò come una benedizione e la custodì in uno scrignetto.

La corda compì appieno le speranze del contadino. Al collo dell'uomo servì per strangolare. Dentro lo scrigno di Mercedes fu lautissimamente generosa.

Le strettezze della vita cessarono. Vincite al lotto, aumenti di capitale fantastici nell'azienda; fortune come le ciliegie.

La signora se ne rimpinzò.

Accadde poi, durante un trasloco, la perdita della corda che guizzò via dal suo scrigno. E Mercedes sta sollevando un putiferio giudiziario per l'indennizzo di centomila franchi.

A prevederlo, quell'uomo non si sarebbe impiccato.

A prevedere la buona fortuna che mi porterà il suo mite scorno, Dorino avrebbe durato a resister qui.

Ed io dove sarei se non fuor dell'uscio, come una ramazza nuova che rischia di marcire senza dare un colpo?

Non facciamo del sentimentalismo.

E' buona cosa il fatto che alla stessa corda con cui uno sciagurato si impicca, un avveduto si tiri sù.

Martin con la cappa

ALESSANDRO SUVAROW

Un settantenne nuotatore - Severità spartana - Una buca sul San Gottardo Stratega manchevole - Odiatore di specchi e di donne - Fine triste e solitaria

L'Italia era stata il campo delle sue ultime vittorie. Generalissimo delle truppe russe nella coalizione che quella potenza aveva stretto coll'Inghilterra e coll'Austria aveva nel 1799 liberata l'Italia dai Francesi in ripetute battaglie, di cui la più famosa restò quella della Trebbia. Si era visto allora, il generale settantenne lanciarsi a nuoto nel fiume, alla testa dei pochi Cosacchi.

Colpo d'occhio sicuro, arditezza, rapidità di azione, spirito sorprendente d'iniziativa e di tenacia erano le basi su cui poggiava la sua tattica guerresca.

A Francesco I, che gli chiedeva quali fossero i suoi piani, con la petulanza che solo un uomo del suo valore e della sua abituale eccentricità poteva permettersi con un imperatore, rispondeva: « Se ne avessi fatto non li comunicherei a voi ».

Nel dominio popolare è rimasto di Suvarow un ricordo poco lusinghiero: lo si considera un barbaro, un violento, dominato dall'idea della lotta e della distruzione, crudele coi soldati, oppressore dei vinti.

Concetto errato e condanna ingiusta alla memoria di un uomo che fu pure uomo integro, soldato valoroso, anima ardente votata ad un solo e grande ideale, la prosperità della sua patria; e ciò anche se noi italiani nulla gli dobbiamo; anche se a bizzarria del suo carattere può presentare in lui lati stridenti e poco simpatici.

Si sa che nelle provincie italiane egli subentrato dopo l'occupazione dei rivoluzionari francesi, — i quali in nome della libertà avevano inflitto al nostro popolo ogni sorta di vessazioni — era riguardato quasi come un liberatore. Anche gli svizzeri attestato che, soltanto i russi pagavano allora le indennità corrispondenti alle loro requisizioni, mentre francesi e austriaci esigevano con esagerate pretese vettovaglie e ospitalità. Se sopraffazioni furono lamentate da parte dei russi, queste si verificarono allorchè la popolazione accrebbe le proprie pretese, mentre l'esercito si era trovato alle prese con le conseguenze di gravi disagi economici.

Rigoroso nell'esigere la disciplina dai suoi soldati, Suvarow era di una severità spartana verso sè stesso. In un corpo scarso e delicato giganteggiava un'anima robustissima. Dopo la battaglia di Novi, Moreau diceva di lui: « E' di una tenacità sovrumana; morirebbe dietro l'ultimo dei suoi soldati piuttosto che indietreggiare ».

Esigeva il massimo dalle sue truppe e soleva dire: « Bisogna saper far combattere i soldati da disperati ».

Coi propri fanti condivideva le prove più dure, i cimenti più ardui; sempre li precedeva allorchè la situazione richiedeva un gesto disperato, uno slancio decisivo.

Quando, al passaggio del S. Gottardo i suoi uomini si sbigottirono, quasi colti da paurosa superstizione, davanti all'orrida visione di quei monti altissimi, insidiati da burroni spaventosi che minacciavano ogni passo, Suvarow aveva chiamato alcuni cosacchi e loro aveva ordinato di scavare una fossa. Quando la buca fu pronta, in tono deciso e risoluto aveva detto ai suoi: « Soldati, qui seppellite il vostro vecchio generale. Io non mi muovo di qua: non sia detto che voi vi ritiriate dalla battaglia finchè io vivo ».

Un urrà formidabile si era levato da ogni petto; ogni volontà si era ridestata; la fierezza del generale era stata la leva potente che aveva ridato il coraggio ad un esercito fiaccato. Quello era stato il più efficace proclama che il vecchio capitano avesse mai lanciato durante la lunga avventurosa carriera: al grido di guerra « avanti! » Suvarow era portato a spalle su quelle vette ritenute inaccessibili, insidiose, intangibili come una potenza mitologica.

Quell'entusiasmo però, doveva essere l'ultima prova di devozione al vecchio soldato. Nello svallare, seguiva lo scompiglio, la fuga disordinata, l'onta della disfatta.

Suvarow ritornava in Russia senza esercito, esecrando la defezione degli austriaci...

* * *

Napoleone disse di lui: « Aveva l'anima di un generale ma non la testa: volontà tenace, attività grande, intrepidezza a tutta prova: non ebbe però il genio nè la conoscenza dell'arte della guerra ».

Se il giudizio del Còrso si può anche ritenere non perfettamente spassionato, certo si è che, il metodo di Suvarow di avanzare sempre, senza poggiarsi su di un preciso e ponderato piano strategico, se aveva potuto corrispondergli nelle guerre contro i tartari, i turchi ed i cosacchi ribelli ,non poteva bastare per affrontare l'armata francese agguerrita, esperimentata, disciplinata e agile ai comandi di valenti generali.

* * *

Della vita intima di questo russo battagliero si hanno particolari curiosissimi. Vestiva sempre di bianco e in un'unica foggia; variava soltanto la qualità della stoffa a seconda della stagione.

Per non accorgersi d'invecchiare, non voleva specchi in casa.

Si compiaceva esagerare la propria eccentricità, rendendola mordace, quasi aggressiva, quando si trovava in ambienti raffinati ed eleganti. Detestava l'etichetta, i raggiri, i favoritismi di Corte e per il suo atteggiamento apertamente ostile verso quell'elemento che giudicava falso e corrotto, si procurò non pochi rancori e inimicizie.

Abituato da giovanotto ai disagi del campo, non sapeva adattarsi ad altro sistema di vita che non fosse quello rozzo del militare attendato. Al mattino, appena alzato, per scuotersi di dosso ogni torpore, si faceva buttare addosso parecchi secchi d'acqua fredda, dandosi quindi ad una corsa velocissima che durava alcuni minuti. Non ebbe mai letto. Si racconta che quando nel 1797 passando da Vienna per recarsi al fronte italiano si presentasse a quella Corte, dove venne accolto con tutti i riguardi dovuti alla sua qualità di generalissimo delle truppe alleate, assegnatagli una camera sontuosa, egli aveva fatto togliere tutto il mobilio che gli era parso inutile e aveva chiesto di prepararegli uno strato di fieno sul pavimento, assicurando che, solo in quel modo avrebbe potuto prender sonno.

In casa non voleva nessun lusso. Sprezzava il denaro. Non spendeva nè regalava e, di conseguenza... a dispetto del suo disdegno per la moneta, la sua fortuna cresceva prodigiosamente.

I suoi pasti erano frugalissimi, preceduti e seguiti dall'orazione. Attaccatissimo al rito greco, era particolarmente devoto di S. Niccolò e incontrando un sacerdote, gli domandava la benedizione.

Disprezzava le donne; però, considerando il celibato un delitto verso la patria, aveva preso moglie dimostrandosi buon marito e ottimo padre.

* * *

Ritornato in Russia dopo la disfatta del San Gottardo e della Reuss, l'aspettava il disprezzo e l'esecrazione. Nessuna clemenza trovò presso quella Corte verso la quale si era sempre mostrato disdegnoso e severo. Lo zar si rifiutò persino di riceverlo. Anche gli amici più intimi per tema dell'ira imperiale, non avevano osato avvicinarlo.

Gli strapazzi, l'età, forse l'umiliazione e il dolore, avevano prostrato la sua fibra tenacissima; poco dopo si ammalava.

Giorni di solitudine e di tristezza.

Al soldato che aveva passato l'intera vita nel combattere in nome della patria, ora non restava che la coscienza del dovere compiuto, anche se agli occhi del mondo le ultime sconfitte avessero potuto oscurare un ciclo lunghissimo di azioni gloriose.

Quando Paolo di Russia, riconosciuta la propria ingiustizia, volle riparare, era troppo tardi.

Il conte Suvarow, il patriota esemplare, che s'inginocchiava reverente davanti la propria bandiera, il suddito fedele, il soldato impavido e instancabile, era morto abbandonato, con nel cuore l'amarezza di quell'ultima delusione...

Aveva vissuto settantun anni, dei quali più di cinquanta passati sotto la tenda. Era nato a Mosca il 13 novembre 1729.

Aristide Chiari

Il veleno delle sigarette

Le "igieniche,, e le povere di nicotina - Le leggere e le pesanti - Le umide e le secche

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, 2 gennaio

(S. I. C.) — Esperimenti condotti da due scienziati viennesi, il professor Winterstein ed il Dottor Aronson, forniscono finalmente dati sicuri sulla nicotina delle sigarette ed il modo più acconcio per diminuirne i pericoli.

Anzitutto rimane dimostrato che è quasi inutile di cercare di denicotinizzare il tabacco o le sigarette, perchè l'unico risultato sicuro è quello di distruggere l'aroma del tabacco. Viceversa è preferibile di impiegare per la produzione di sigarette «igieniche» del tabacco che sia naturalmente povero in nicotina.

Questo tabacco dovrebbe contenere il dieci per cento di acqua ed essere manifatturato in sigarette molto lunghe.

Gli esperimenti dei due scienziati viennesi hanno dimostrato conclusivamente, che le sigarette cosiddette denicotinizzate lasciano passare nella bocca dei fumatori per lo meno altrettanta nicotina quanto ne lascia passare una sigaretta fabbricata con un tabacco che sia naturalmente povero in nicotina. Per di più questo ultimo tabacco non è meno aromatico e gradevole a fumare del tabacco usuale, più ricco di nicotina. Inoltre è possibile di limitare la fermentazione di qualsiasi genere di tabacco in tal modo che una gran parte della nicotina che esso contiene abbia ad essere ridotta e praticamente eliminata senza tuttavia diminuire l'aroma del tabacco stesso. Questa è evidentemente la parte industrialmente più utile delle ricerche dei due sperimentatori.

Il pubblico in generale non si rende conto, che cinque sigarette ordinarie contengono una dose di nicotina che potrebbe essere fatale se assorbita completamente dall'organismo. Fortunatamente quando si fuma non si assorbe tutta la nicotina che contengono le sigarette ed anzi la maggior parte di essa non entra addirittura nella bocca del fumatore. Tuttavia gli effetti nocivi della nicotina sono terribili sebbene spesso vengano attribuiti ad altre cause.

Le esperienze del Professor Winterstein e del dottor Aronson —entrambi appassionati fumatori — dimostrano inoltre i seguenti fatti: Anzitutto che non è vero che le sigarette leggere siano dannose come le pesanti. Invece risulta che le sigarette di tabacco forte contengono una dose di nicotina che è sette volte superiore a quella contenuta nelle sigarette leggere.

E' preferibile di fumare delle sigarette umide che quelle secche. La nicotina passa più facilmente nella bocca del fumatore dalle sigarette secche che non da quelle contenenti umidità in maggior grado. E così pure una maggiore quantità di nicotina, in ragione di circa il 30 per cento in più, viene assorbita dal fumatore da sigarette scarsamente ripiene di tabacco che non da una sigaretta ben fatta e turgida di tabacco. Questo fatto ha molta importanza pratica perchè la gran maggioranza dei fumatori preferisce le sigarette cosidette «morbide» a quelle «dure», ed anzi è cosa comunissima veder qualche fumatore che gira ripetutamente tra le dita una sigaretta che abbia il difetto di essere eccessivamente ripiena di tabacco per tirarne fuori una certa quantità in modo da assicurare un più facile tiraggio.

Ed infine, e forse questa è la cosa più nota in generale a tutti i fumatori, di tutta la nicotina che entra nella cavità orale di chi fuma una sigaretta, chi non aspira il fumo ne assorbe col proprio organismo in piccola quantità, mentre invece l'organismo di chi aspira, ogni boccata di fumo ne assorbe in proporzione quattro volte di più.

La baldoria di fin d'anno in Germania

BERLINO, 2 sera

La notte di S. Silvestro è stata a Berlino particolarmente allegra. La gente si è riversata a far baldoria nei locali pubblici e nelle vie, favorita dalla temperatura non troppo fredda. Era stato detto che la polizia avrebbe chiuso un occhio durante l'ultima notte dell'anno, ma tuttavia 382 persone sono state tratte in arresto perchè eccedevano con gli scherzi adoperando addirittura la rivoltella pur di fare più chiasso. La maggior parte degli arrestati sono stati per altro rilasciati nella notte stessa. Qua e là sono avvenuti tafferugli in cui sono rimaste ferite una ventina di persone. Un incidente un po' grave si svolse in un quartiere popolare della città dove un giovanotto si mise a sparare colpi spaventando delle ragazze che passavano e ferendone una; per poco egli non fu linciato dalla folla indignata. Ebbe tante bastonate che fu trasportato assai malconcio all'ospedale dai poliziotti accorsi.

Due fatti mortali si sono svolti a Norimberga. Durante una rissa, un falegname cadde colpito con una pugnalata al cuore; in un'altra rissa morì un giovanotto di 21 anni per aver ricevuto un fortissimo colpo al petto. I ladri non hanno riposato la notte di San Silvestro. A Berlino sono state rubate dieci automobili.

Per le amministrazioni delle poste, dei telegrafi e dei telefoni, le festività tradizionali con i relativi auguri d'obbligo costituiscono un bel cespite d'introiti. Per il capo d'anno ad esempio si sono spediti in Germania 16 milioni fra lettere e cartoline, 400.000 telegrammi e come ciò non bastasse, si è profittato largamente anche del telefono: quindici milioni di comunicazioni telefoniche.

Inizio d'anno a Roma

La riforma tramviaria - Il numero 1 e il numero 16 - Un anno onesto - Alba nuziale

ROMA, 2 gennaio

(*G. D.*) — Fine ed inizio d'anno tramviarii, questi, che opportuno deliberato governatoriale ha preparati alla città.

La riforma, sino ad ieri sulla carta è dunque oggi attuata. Chi non aveva altro d'importante da fare, ha occupato l'ultimo giorno del 1929 nel prender congedo dalle linee morituree. Il maggior numero di omaggi li hanno avuti, naturalmente, le veterane. E non erano molte. Quando si decise di togliere il tram da via Condotti e vennero messi in circolazione i primi autobus, sino ad allora confinati nel Corso Umberto, molti numeri subirono le più gravi mutilazioni. Il 32 e 33, da linee fondamentali, si persero nei meandri del Muro Torto. Poi venne la volta di tante altre. L'Azienda, prima di darsi vinta e riconoscere il primato della benzina sulla corrente elettrica, non stette con le mani in mano. Percorsi nuovi, mutamenti di numerazione, è stato tutto un susseguirsi di piccoli decreti che lasciavano il tempo che trovavano, quando non peggioravano le cose. Ma qualche tram s'era salvato. Gloriosissimo fra tutti il num. 1 che dalla sua origine aveva il compito di allacciare S. Pietro alla Stazione. Ed il numero 16, rimasto solo, per tanti anni, a battere i colori della Società Romana? Ed il 14, ed il 19?

Ora son tutti morti. E felici loro che poterono morire non diversi da quel che eran sempre vissuti. Abbiamo, è vero, un nuovo n. 1. Ahimè: da linea centrale, di penetrazione, come si dice ora, è diventata radiale. Signoreggiava le più belle strade di Roma. Va ora, solitario ed immelanconito, verso la periferia.

Anche gli autobus, petulanti per lo scoppiare del motore e gli sbuffi di benzina, hanno avuto il pudore di non usurpare gli antichi numeri. Dalla Stazione a S. Pietro corre ora, su identico percorso, l'M-B. Fortuna che Baldini è a Parigi. Da tempo non trovava più argomenti per « Melafumate ». Avrebbe fatto una indigestione di pezzi tramviari e poveri noi, assidui e, pur troppo, non lieti lettori. Nella sua assenza faccio io una proposta. Se si crea un museo della Roma che scompare, un buon spazio di parete sia destinato all'1. Vi compaia lungo l'intero percorso, e vi compaia verniciato di rosso e giallo, che son colori romani e non dell'azzurrino con cui han mortificato la sua vecchiaia.

* * *

Quanti di noi son saliti sul tram per recarsi, biglietto orario alla mano, a celebrare la sera di martedì nei modi più suggestivi? Quanti, pensiamo, han cantato il Te Deum alle Catacombe col Collegium Cultorum Martyrum o, col principe Buoncompagni, governatore di Roma nella Chiesa del Gesù, od ancora, uscendo dall'ufficio, con molta paura di far tardi, nella propria parrocchia? Molti, certo, ma non tutti.

Eppure ragioni per un canto di grazie non mancavano a nessuno. Il 1929, come già i suoi predecessori, è stato, in fondo, onesto. Ha distribuito gioie e dolori. Ha colpito molte case con la morte, ma ha annunziato, in molte altre, nuove vite. E' stato, ben è vero, freddissimo d'inverno, ma è stato anche torrido d'estate. Ha visto abbattere interi quartieri, ma ha segnato la rinascita di superbi monumenti ed è stato propizio alle nuove costruzioni. Ha lasciato Roma, tutto sommato, più bella di quel che non l'abbia trovata. Ha dato modo a tutti i cristiani di attingere alle fonti giubilari ed uscirne mondi di peccato. Vi sono i dolori di ciascuno, tuttavia, che, molto spesso, soprafanno le gioie. Ma il Giubileo non dava la speranza di affrettare la visione di Dio a coloro che non sono più con noi!

Poi, il 1929 è pur l'anno della Conciliazione. S'è scritto più d'una volta che Roma non si sia troppo occupata dell' avvenimento. Chi l' ha scritto non conosce Roma ed ha non esatta idea di ciò che la Conciliazione porti con sè. Vero è che eventi siffatti non possono occupar troppo lo spazio d'un giorno, perchè non possono in pochi giorni, esser contenuti.

Più avanti si va e meglio si vede. Fra qualche anno, si potrà dire di aver capito tutto o quasi tutto. La Conciliazione non è solo opera di uomini. Gli uomini l'hanno stesa e ratificata. La Provvidenza l'ha preparata e voluta. E quando c'è di mezzo la Provvidenza si sta al sicuro, ma non si sa mai dove si possa arrivare.

Per tornare ai romani, gli scettici avrebbero dovuto essere a S. Pietro durante la processione eucaristica col S. Padre, od in un angolo qualunque di Roma quando s'è sparsa la notizia che Pio XI aveva celebrato a S. Giovanni, od ancora nei giorni della visita dei Reali in Vaticano. Il più grosso peso sopportato dalla città durante tanti anni, è caduto. E Roma riprende davvero la sua strada e rifulge davvero della sua romanità. La quale romanità — usiamo una parola che piace a molti — non è più di Cesare soltanto, da venti secoli ad oggi, ma anche di Cristo.

* * *

Grosse questioni, queste, per quanto confortanti. Troppo grosse per una chiacchierata alla buona. Torniamo dunque ai trams. S'è appena riusciti a prender congedo dalle vecchie linee, ed eccoci occupatissimi nell'iniziare i primi rapporti con le nuove. Il giorno di festa ha aiutato ma complicato la faccenda. Per quanto si siano precedentemente studiati i nuovi percorsi sui giornali, sulle cartine, negli enormi manifesti stradali, occorreva prender pratica. E tutta Roma s'è buttata entusiasticamente nell'impresa. Dalle prime ore di mercoledì stazionano nei nodi di comunicazione e nei punti critici del traffico, piccole folle di cittadini. Uomini e donne, nelle ore più calde, famiglie intere. Innocua pioggerella funzionava da bonario sfollagente. Compitissimi signori, addetti all'Azienda, eran lì a darvi tutte le spiegazioni. Altri, più autorevoli, notato qualche inconveniente, lo risolvevano sul luogo. Specialmente le fermate sono state oggetto di attento esame e di numerosi esperimenti. Il pubblico commentava, approvava e, se necessario, protestava. Se l'Azienda avesse adottato il sistema a suo tempo, le cose si sarebbero sistemate molto prima.

L'incaglio più grosso è nei trasbordi. Ma siccome se n'era parlato tanto e s'era tanto raccomandato ai cittadini d'aver pazienza, tutti han finito col constatare che, in fondo, non sono poi tanto numerosi. A me, un non approfondito studio dei percorsi, faceva ritenere che, per andare da piazza Cavour a piazza Venezia, dovessi raggiungere il Corso e salir lì su altro autobus. Ho scoperto invece che il misteriosissimo E P faceva proprio al caso mio. Intelligentoso, dirà il lettore. Bravo lui. Avrei voluto vederlo alla prova e prender lezioni di topografia per orizzontarsi fra tante linee di penetrazione radiali, circolare esterna ed interna. Nomenclatura tale da far perder la testa a molta gente.

Ad ogni modo, oggi, dopo la prima giornata, chi non è testone, qualcosa l'ha capita. Per chi lo è provvede con molta grazia il personale diventato estremamente cortese. Come avran fatto, quei poveri giovanotti, a mandare a monte tante cose? Mistero. Per conto mio ho il sospetto che ci abbia messo lo zampino l'anno nuovo. Simpatico davvero, questo 1930 che ha inizio nuziale a Roma, da sabato in poi, anche la riforma sarà ordinaria amministrazione. Maggiori eventi bussano alla porta.

Il giornalismo in Russia
Redazione e tipografia ambulante

BERLINO, 2 sera

I Sovieti hanno risolto in una maniera originale il problema editoriale e giornalistico nelle più lontane regioni della steppa, dove non è possibile far giungere i giornali della città. La tipografia e la redazione si trovano sopra un «camion»; si tratta di quattro compositori, un linotypista, uno «chauffeur un redattore e un segretario di redazione. Allorchè l'autocarro giunge in un villaggio il redattore e il segretario di redazione s'informano degli umori degli abitanti, prendono appunti sulle tradizioni della località, e il giorno dopo il giornale, ricco di otto pagine, esce e viene distribuito quasi gratis. Contiene, fra l'altro, la convocazione a una riunione nel corso della quale coloro che intendono prendere la parola possono liberamente esporre le proprie idee. Il redattore, che è uno stenografo, riassume tutti i discorsi pronunciati, e l'assemblea è finita appena da un'ora, che il secondo giornale ambulante viene messo in vendita col resoconto completo della giornata, portando bene in vista il nome di coloro che hanno parlato, anche se si tratti di timorosi avversari. I quali per altro, lusingati per il posto fatto sul foglio alle loro idee, non tardano, secondo le informazioni dei giornali russi, a mostrare maggiori simpatie verso il bolscevismo. Il giorno dopo la redazione ambulante mette in marcia il motore e parte per un'altra località. Per le colonie tedesche della Ucraina del sud vengono stampati giornali in lingua tedesca. Uno di questi « La steppa rossa » pubblica, fra l'altro, una lunga lista di «Kulaki» (latifondisti) contro i quali i contadini debbono partire in guerra perchè accusati di affamare la Russia della rivoluzione.

Oggi il Principe di Galles s'imbarca per l'Africa

LONDRA, 2 sera

Domani il Principe di Galles si imbarcherà a bordo del piroscafo *Konilworth Castle* per recarsi alle caccie nell'Africa Meridionale. Si ritiene che il Principe si recherà direttamente a Sodoma nel Tanganika per ritrovare colà il materiale di caccia lasciatovi l'anno scorso, quando dovette ritornare in Inghilterra a causa della malattia del suo augusto Genitore. Contrariamente a quanto si era annunciato, il ritorno del Principe Ereditario in Patria non avverrà alla fine di marzo ma ai primi di maggio. Egli è stato ieri a Sandrigham per prendere congedo dal Re e dalla Regina e poi è ritornato a Londra per ultimare i preparativi del suo viaggio. (*Radio Stef.*)

Rovine della biblica Sodoma scoperte presso il Mar Morto

GERUSALEMME, 2 sera

A circa otto chilometri a nord del Mar Morto sono state scoperte delle rovine che, si crede, siano quelle della biblica Sodoma. Lo studio dei diversi oggetti trovati tra le rovine stesse fa ritenere che le origini della città rimontino agli inizi dell'età del bronzo. (*Radio Stef.*).

Minacciosa protesta del pubblico durante un pugilato

PARIGI, 2 sera

Gravi disordini sono avvenuti ieri all'Arena del Prado di Marsiglia durante un incontro pugilistico. La competizione principale della riunione consisteva in un «match» tra il pugilista Kid Franci e il mulatto americano Georges Mack. Le tremila persone che assistevano all'incontro sono state molto sorprese di vedere l'americano presentarsi in stato di enorme inferiorità rispetto al suo competitore. Il malcontento del pubblico è aumentato quando nella seconda ripresa il Mack è caduto per k. o. e non si è più rialzato. Impressionati dalle proteste del pubblico, i giudici, dopo lungo conciliabolo, hanno annunciato che l'americano era stato squalificato poichè il k. o. era risultato simulato.

Calmatisi un po' i clamori, la riunione è continuata con l'incontro tra i pugilisti Bonaugure e Treves. Anche questo incontro è terminato alla seconda ripresa per k. o. essendo stato battuto il Treves. La collera del pubblico si è manifestata allora con maggiore violenza. Le palizzate dell'Arena sono state abbattute, banchi e tutto il materiale di legno è stato distrutto e accumulato nel centro, e si è tentato di dar fuoco alla catasta di legna. Per l'intervento dei pompieri l'incendio ha potuto essere evitato. Il grande recinto dell'Arena tuttavia è quasi completamente distrutto.

Da una inchiesta, subito compiuta, sembra risultato che il «boxeur» del primo incontro non fosse il vero Mack, ma un mulatto che avendo qualche rassomiglianza con il pugilista americano si sarebbe servito del suo nome per montare sul «ring» e guadagnare una buona somma di denaro.

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(r. s. c.) *Mercato molto debole in particolare riguardo alla Fiat che dall'apertura a 352 perde circa una ventina di punti.*

In minore misura il resto della quota risente della pesantezza.

BOLOGNA, 2. — Rendita Italiana 3,50 per cento 66,50 — Consolidato 5% 78,60 — Obbligazioni Venezie 72,75 — Banca Commerciale Italiana 1363 — Banca Nazionale di Credito 553 — Banco di Roma 118 — Cosulich 83 — N. G. I. - Rubattino 524 — Seta di Chatillon 193 — Snia Viscosa 58 — Ilva 218 — Montecatini 245 — Fiat 336 — Adriatica Elettrica 235 — Terni 398 — Riseria Italiana 64 — Bonifiche Ferraresi 459 — Assicurazioni Generali 4070 — Credito Fnodiario 5% 453 — Credito Fondiario 6% 482,50. — *Cambi*: Parigi 75,24 — Londra 93,21 — New York 19,10 — Svizzera 371.

BORSA DI MILANO

MILANO, 2. — Rendita Italiana 3,50 per cento 66,70 ex — Consolidato 5% 78,55 ex — Banca d'Italia 1930 — Banca Commerciale Italiana 1362 — Banca Nazionale di Credito 551 — Banco di Roma 117 — Credito Italiano 776 — Cosulich 84,50 — Mediterranee 703 — Meridionali 1200 ex — N.G.I. - Rubattino 525 — Libera Triestina 115 — Cotonificio Cantoni 2250 — Cotonificio Veneziano 38 — Lanificio Rossi 3450 — Seta di Chatillon 194,50 — Linificio Nazionale 314 — Snia Viscosa 57 — Ilva 222 — Metallurgica Italiana 200 — Miniere «Elba» 50 — Montecatini 243,50 — Fiat 336,50 — Adriatica Elettrica 240 — Edison 773 — Vizzola 915 — Terni 398 — Distillerie Italiane 146 — Industrie Zuccheri 750 — Raffinerie Liguri Lombarde 880 — Riseria Italiana 66 — Gulinelli Distilleria 264 — Bonifiche Ferraresi 450 — Fondi Rustici 190,50 — Beni Stabili 642 — Eridania 442. — *Cambi*: Parigi 75,24 — Londra 93,21 — New York 19,07 — Svizzera 371,02 — Berlino 4,569 — Bruxelles 267,30 — Zagabria 33,90 — Spagna 2,55 — Olanda 7,71.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 2. — Rendita Italiana 3,50 per cento f. m. 66,50 ex — Consolidato 5% fine mese 78,70 ex — Obbligazioni Venezie 3,1/2 per cento 72,75 — Banca d'Italia 1940 — Banca Commerciale Italiana 1362 — Credito Italiano 775 — Banco di Roma 117 — Banca Nazionale di Credito 550 — Ferrovie Meridionali 1195 ex — Rubattino 523 — S.N.I.A. 57 — Valdarno 192,50 — Ligure Toscana 290 — Ilva 218 — F.I.A.T. 336 — Elba 49 — Montecatini 245,50 — Magona Italia 798 — Monte Amiata 244 — Torrigiani 86 — Zuccheri Roma 115 — Fondiaria Incendi 678 — id. Finanziaria 729 — Bonifiche Ferraresi 453 — Testi 16,7/8 — S. A. Biondi 110 — Consorzio Mob. Finanziario 800 — Società Immobiliare 969 — Terni 397 — Fondi Rustici 190 — S.T.E.T. 123 — Chatillon 193,50 — *Cambi*: Parigi 75,23 — Londra 93,21. — Zurigo 371,10 — New York 19,10.

BORSA DI ROMA

ROMA, 2. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 66,37,1/2 ex — Consolidato 5 per cento cont. 78,35 ex — id. f. m. 78,65 ex — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 72,70 — Banca d'Italia 1910 — Credito Fondiario 472 — Banca Commerciale Italiana 1362 — Credito Italiano 776 — Banco di Roma 117 — Banca Nazionale di Credito 552 — Credito Marittimo 525 — Banca d'America e d'Italia 100 — Consorzio Mob. Finanziario 799,50 — Ferrovie Meridionali 1205 ex — Rubattino 524,1/2 — Cosulich 82,75 — Libera Triestina 108 — Tramways 242 — Cotoniere Meridionali 26,25 — S.N.I.A. 56,50 — Sole de Chatillon 194 — Varedo 33 — Terni 396,50 — Elba 50 — Metallurgica Italiana 197 — Ilva 216 — Ansaldo 108 — F.I.A.T. 334 — Azoto 145 — Montecatini 243 — Monte Amiata 243 ex — Antimonio 196 — Elettricità e Gas di Roma 794 — Romana Zuccheri 115,1/4 — Eridania 444 — Pantanella 206 — Bonifiche Ferraresi 455 — Fondi Rustici 19 0— Immobiliare 965 — Beni Stabili 636 — Imprese Fondiarie 146 — Risanamento 1187 — S.A.T.A. 1785 — Acqua Marcia 1500 ex — Condotte 780 — Acquedotto Serino 512 — Marconi 266 — Cementi Spalato 215 — Isonzo 90 — Fondiaria Vita 725 — Acquedotto Palermo 524 — S.I.E.T. 124 — Banca Italo Brit. serie B e C 462. — *Cambi*: Parigi 75,20 — Londra 93,20 — New York 19,09,1/4.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 2. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 67 ex — Consolidato 5% f. mese 78,70 ex — Obbligazioni Venezie 3,1/2 per cento 72,20 — Banca Commerciale Italiana 1362 — Banco di Roma 117 — Banca Nazionale di Credito 551 — Banca Italo Brit. serie A 475 — id. id. serie B e C 475 — Assicurazioni Generali 4085 — Cosulich 84 — Veneziana Navigazione 267 — Libera Triestina 115 — Cantiere Navale Triestino 70 — Cantieri Acciaierie Venezia 120 — Adriatica di Elettricità 240 — Terni 398 — Ilva 336 — Cotonificio Veneziano 35 — Sole de Chatillon 194 — Grandi Alberghi 68 — Montecatini 243 — Conterie Veneziane 1875. — *Cambi*: Parigi 75,25 — Londra 93,237 — Zurigo 371 — New York 1910 — Madrid 955 — Berlino 4565 — Bruxelles 2674 — Vienna 268,85 — Zagabria 33,38 — Praga 56,65 — Bucarest 11,40 — Budapest 334,50.

Società

Aumenti di capitale

BOLLETTINO DELLE SOCIETA' PER AZIONI — Il fascicolo 51.o pubblicato in data 19 dicembre 1929, contiene deliberazioni di Assemblee per aumento di capitale per complessive lire 248.076.000. Fra le più notevoli:

SOC. AN. ZUCCHERIFIO E DISTILLERIA ALCOOLS GULINELLI, di Genova, da lire 40 a lire 46 milioni;

SOC. AN. IMPRESE ELETTRICHE MERIDIONALI «SARAE» di Iglesias, da lire 600.000 a lire 2.500.000;

SOC. AN. ITALIANA PETROLEA — di Roma, da lire 5 a lire 15 milioni;

SOC. AN. IMMOBILIARE BELTRADE di Milano, da lire 1 a lire 2 milioni;

SOC. ELETTRICA ALDO NETTI (S.E.A.N.) di Orvieto, da lire 5 a lire 10 milioni;

SOC. AN. FERRANDO INDUSTRIA TRAFILATI (S.F.I.T.) di Torino, da lire 1 a lire 2 milioni;

SOC. ITALIANA CAPRONI (S.I.C.) di Milano, da lire 900.000 a lire 5 milioni;

SOC. AN. ILVA ALTI FORNI ACCIAIERIE D'ITALIA di Genova da lire 300 a lire 500 milioni;

SOC. ITALIANA INDUSTRIE CUCIRINI, An. di Pisa, da lire 500.000 a lire 1.500.000;

SOC. AN. «SANI E TIMONI» di Bibbiena, da lire 740.000 a lire 5 milioni;

SOC. AN. ENRICO MORA e C. di Milano da lire 100.000 a lire 2 milioni.

SOC. ROMANA DI ELETTRICITA'. convoca l'11 gennaio l'assemblea per l'approvazione del bilancio al 30 settembre 1929, e alla ratifica del progetto di aumento capitale, mediante destinazione parziale del conto conguaglio monetario e impianti.

SOC. LAZIALE DI ELETTRICITA'. (Roma, capitale L. 30 milioni) ha deciso di proporre agli azionisti per il giorno 11 corr., l'aumento del valore nominale delle azioni, mediante parziale destinazione del conto provvisorio conguaglio monetario, impianti.

* * *

METALLURGIA ITALIANA • Roma — (Cap. lire 60.000.000) L'Assemblea degli Azionisti ha approvato: 1) di prelevare lire 10.000.000 del Fondo riserva straordinario, distribuendolo agli Azionisti. Tale distribuzione verrà fatta nel seguente modo: a) assegnando gratuitamente, ad ogni gruppo di 6 azioni Metallurgia Italiana un'azione Società Generale Industrie Metallurgiche, con sede in Milano, Serie «a» del valore nominale di lire 100 cadauna prelevando i titoli occorrenti dai titoli posseduti dalla Società Metallurgica Italiana: b) pagando lire 16,70 ad ogni azione Società Metallurgica Italiana che non abbia potuto raggrupparsi in numero di 6.

A SOC. ALBERGHI PALAZZOLO S. PELLEGRINO TERME — Il liquidatore della soc. convoca l'assemblea il 15 gennaio per l'approvazione del bilancio di liquidazione e la delibera di revoca dello stato di liquidazione della società.

SOC. AN. DONATO LEVI E FIGLI (Torino capitale L. 38.000.000) — convoca l'assemblea per la ratifica del bilancio al 31 dicembre 1928 e per deliberare in merito alla proposta di riduzione del capitale da 38 milioni a 24 milioni e 700 mila lire, mediante riduzione del valore delle azioni da L. 1000 a L 650 ciascuna. L'assemblea avrà luogo il 16 gennaio.

SOC. ROMANA IMMOBILIARE — (Roma, capitale versato L. 3.000.000) ha convocata l'assemblea per l'11 gennaio.

Holding Italiana - Torino - (Cap. 100 milioni). L'Assemblea ha approvato il bilancio al 30 settembre 1929, che chiude con un utile di lire 4.067.761,50. Fu deliberato il pagamento di un dividento del 5 per cento.

LA SIEMENS SCHUCKRTWERKE di Berlino (Cap. mk. 120.000.000) ha avuto nell'esercizio scorso un utile netto di mk 16,640.000, mantiene il dividendo al 10 per cento.

LA SIEMENS UND HALSKA A. G. di Berlino. (Cap mk 52 150.000) ha avuto nell'esercizio scorso un utile netto di mk 18,720.000. Dividendo 14 per cento.

Borsa cereali

MILANO 2 — La Sezione della Borsa Merci di Milano comunica alla Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento attivo con prezzi stabili. Apertura contante 137,10 marzo 141,95 maggio 144' 85 luglio 133,15. Chiusura marzo 141,80 maggio 144,85 luglio 32,80.

Granturco discretamente attivo tendenza debole apertura, Marzo 73,50, maggio 73,65 luglio 74,50. Chiusura marzo 73,20, maggio 73,75, luglio 74.

Riso attivo prezzi deboli apertura marzo 137,10, maggio 140,90, luglio 142,65. Chiusura corrente 132 marzo, 137 maggio 140,50, luglio 142,25.

Risone trascurato prezzi deboli apertura marzo 96,75, maggio 99, 65 luglio 101,65. Chiusura marzo 96,50, maggio 99,75, luglio 101,65.

Varie

BUONI DEL TESORO UNGHERESI 6%. — La *Gazzetta Ufficiale* del 24 dicembre ha pubblicato il Bollettino dei Buoni del Tesoro 6 per cento emessi in data 1 gennaio 1925 dal Governo Ungherese ai sensi della Convenzione del 27 marzo 1924 per il consolidamento degli arretrati del debito pubblico ungherese prebellico collocato in Italia, estratti per il rimborso a mente dell'articolo cinque della Convenzione suindicata.

RENDITE AUSTRIACHE E UNGHERESI — La Confederazione Generale Bancaria Fascista comunica: Nell'interesse dei portatori di rendita austriaco 4 per cento oro, Mandati del Tesoro austriaco 4.50 1914, rendita ungherese 4 per cento oro, rendita ungherese in quattro valute 4.50 per cento 1913, rendita ungherese ammortizzabile in quattro valute 4.50 1914, la Cassa Comune, istituita a Parigi per i portatori dei debiti pubblici prebelliche austriaco e ungherese, riferendosi agli avvisi già pubblicati, di nuovo avverte che i portatori i quali non hanno ancora depositato i loro titoli ai fine della stampigliatura e del riaffogliamento debbene urgentemente, a pena di decadenza, effettuare tale deposito presso gli istituti incaricati (in Italia presso la Direzione Generale del Tesoro - Roma Divisione 3a). Il beneficio del regolamento previsto dal Protocollo d'Innsbruck e successivi accordi addizionali può essere domandato, secondo le recenti istruzioni della Commissione delle Riparazioni, per tutti i titoli in circolazione senza tener conto dei contrassegni di cui siano rivestiti, purchè i portatori siano, almeno... in grado di provare la buona fede dell'acquisto dei titoli.

Fallimenti e concordati

ALESSANDRIA. — *Frascarolo Ademiro*, biciclette. Curatore rag. Carlo Rossi. — *Dassi Ambrogo*, mobili, Valenza. Curatore avv. Adolfo Boccassi.

ANCONA. — *Sassi Silvio*, esercizio «caffè» Serrasanquirico. Il fallimento è stato esteso a *Bocci Francesco*, Serrasanquirico.

AREZZO. — *Brandi Natale*, fucili e oggetti da caccia, Montevarchi. — *Nardini Giuseppe*, esercizio albergo, Anghiari. Attivo L. 35.000 passivo L. 45.000.

ASTI. — *Fantolino Carlo* di Alessandro, Castagnole Lanze. Curatore avv. Benedetto Viale, Asti.

BARI. — *Albanese Vincenzo* fu Nicola, calzature, Gioia del Colle. — *Gargano Domenico*, macelleria. — *Grione Michele*, calzature. — *Morgese Gaetano* fu Nicola, impianti idraulici. — *Tirelli Nicola*, calzature, Altamura. — *De Santis Emanuele* fu Vito, industria olearia, Bitonto. Il fallimento è stato esteso a *Valentini Grazia*, Altamura.

CALTAGIRONE — *Nolfo Giuseppe*, Mineo. — *Nolfo Paolo*, Mineo.

CALTANISSETTA. — *De Luca Vincenzo*, Gela.

CASALE MONFERRATO. — *Forlini Luigi*, tessuti, Mortara. — *Berra Vitale*, concimi, Borgo S. Martino.

CAMPOBASSO. — *Cerundolo Michele* fu Salvatore, S. Elia a Pianisi. — *D'Agostino Luigi* fu Ettore. — *Manna Maria Addolorata* e *Colesanti Gennaro*. — *Fiorilli Gaetano e figlio*, ditta in persona di Fiorilli Michele. Il fallimento è stato esteso a Fiorilli Vittorio e Giuseppe.

CATANZARO. — *Corigliano Vincenzo*, generi alimentari, Cotrone. — Piccolo fallimento: *Pirelli Pasquale*, merciaio ambulante, S. Vito sull'Jonio.

COSENZA. — Piccolo fallimento: *Scuderi Domenico* di Carmelo, generi alimentari, Amantea. — Concordato preventivo: *De Blase Saverio*, tessuti, Acquappesa, è stato ammesso a questa procedura con la proposta del 50% in due rate uguali a uno e tre mesi.

FIRENZE. — *Balatresi Luigi*, generi diversi. — *Dati Lorenzo*, libreria. — *Arselli Giulia mar. Martinuzzi*, cuoiami, Borgo S. Frediano 20. — *Donnini Adolfo*, generi diversi, Ponte a Cappiano (Fucecchio). — *Esposito Carlo*, calzature, via del Moro 7. — *Giannotti Antonio*, calzature, Fucecchio. — *Gori Ugo*, pellami, Figline di Prato. Attivo L. 30.648,20, passivo L. 71.265. — *Pisa Mario*, armi e munizioni, via Condotta. Attivo L. 259537,30, passivo L. 364759,86. — *Taddei Ilio*, vini e generi alimentari, Limite sull'Arno. Attivo L. 9862, passivo 35671. — *Vignoli Tito*, pollame, uova ed agnelli, frazione Monte Betti (Montespertoli). Attivo L. 805, passivo L. 9971. — *Veneziani Alfredo*, pescivendolo, viale Petrarca 77. — *Zito Nello*, generi diversi, via del Porcellana 14.

FOGGIA. — *Cappiello Pasquale*, Deliceto. — *Palmieri Gennaro* di Francesco. — Piccolo fallimento: *Dell'Aquila Maria*, S. Severo.

FORLI. — *Ioli Saverio*, manifattura e mercerie, Rimini. Attivo L. 95606, passivo L. 125432,15.

LIVORNO. — *Betti Carolina* ved. *Vanni*, Piombino. — *Sani Celestino*, macelleria, Castiglioncello.

MASSA. — *Federici Armando*, generi alimentari, Carrara. Attivo L. 25340,75, passivo L. 40518. — *Levi Aida*, maglierie, Carrara. — *Pelliccia Riccardo*. — *Lossi Renato*, trattoria. Il fallimento è stato esteso a Lossi Fosocle, esercizio bar, Pisa.

MELFI. — *Ippolito Michele* fu Angelo, lane ed altro, Rocchetta S. Antonio. — *Salvatore Carmela*, generi alimentari e tessuti, Pescopagano. — Piccoli fallimenti: *Battaglia Raffaele*, trattoria. — *Vinchio Pasquale* fu Mauro, generi diversi, Lavello.

PADOVA. — *Maccagnan Antonio*, mercerie al dettaglio, S. Piero Montagnon. Curatore avv. Francesco Tommaselli, Padova. Attivo L. 25898,70, passivo L. 37151. — *Rossi Riccardo*, cartoleria. Curatore dott. G. B. De Marco. Attivo lire 95893,30, passivo lire 108815,10.

PESARO. — *Bedetti Gennaro*, cereali. — *Cooperativa di Consumo di Fratterosa*, Fratterosa. — *Cutellucci Antonio*, sarto, Urbino. — *Damiani Americo*, cappelli, Fossombrone. — *Di Tommaso Secondo e Donini Martina*, generi diversi, S. Giorgio di Pesaro. — *Fazi Enrico*, legnami. — *Libretti Alessio*, profumerie e mercerie, Fano. — *Lombardi Barbara*, esercizio caffè, Fano. — *Rotatori Guerrino e Bernacchia Celestina*, esercizio caffè, Mondolfo. — *Tonini Bossi Luigi*, articoli elettrici, Fano.

CORRIERE BOLOGNESE

LA COSTITUZIONE dell'Albo degli Architetti

Dal Sindacato Regionale Architetti riceviamo e pubblichiamo:

In questi ultimi giorni il Presidente del Tribunale di Bologna cav. uff. Umberto Fantinelli, con l'intervento dell'Architetto ing. prof. cav. Pietro Ricci, insegnante di Architettura presso la R. Accademia di Belle Arti in Bologna, delegato dalla Segreteria del Sindacato Regionale Fascista Architetti dell'Emilia e con l'assistenza del Cancelliere sig. Puntini, in conformità della Legge 24 giugno 1923 N. 1395 sulla tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli Ingegneri ed Architetti e del relativo Regolamento approvato con R. D. 23 ottobre 1925 N. 2537, ha redatto l'albo professionale degli Architetti della Provincia di Bologna, che a termine dell'art. 2 del predetto regolamento comprende tutti gli architetti della Regione Emiliana, divisi per Provincia. — Il Segretario *Arch. Dante Trebbi*.

Il breve e laconico comunicato che riportiamo non può che dare motivo di soddisfazione perchè colla definitiva costituzione dell'albo professionale degli architetti viene finalmente risolta una vecchia questione e una categoria di distinti professionisti ed artisti raggiunge così il dovuto e giusto riconoscimento mercè le provvide leggi emanate dal Governo Nazionale.

Da questo fatto vi è quindi anche da augurarsi e da sperare che migliorino le sorti dell'architettura italiana che era divenuta in gran parte monopolio di tecnici che non sempre erano artisti.

La leva dei giovani del 1912

Il Podestà di Bologna notifica: tutti i cittadini dello Stato e gli stranieri che con la prestazione del servizio militare (od in altro modo) possono divenire tali, nati tra il 1.o gennaio ed il 31 dicembre 1912, domiciliati nel territorio del Comune, hanno l'obbligo entro questo mese di domandare la loro iscrizione nelle liste di leva e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta dai giovani anzidetti, hanno l'obbligo di presentarla i loro genitori o tutori. Gli iscritti di leva che avessero diritto alla iscrizione alla ferma minima od alla ferma riducibile, non potranno ottenerla, se il loro titolo non sarà comprovato davanti al Consiglio di Leva, mediante la presentazione di tutti i documenti prescritti. Per tali ferme è fatto obbligo la dimostrazione di aver frequentato i corsi premilitari.

Un esempio da imitare

Riproduciamo dal «Popolo d'Italia» di ieri:

«Riceviamo e pubblichiamo: — Le sottoscritte, proprietarie degli Stabili di Corso Buenos Aires N. 11 e 63 e Via Broggi N. 15, comunicano che, in osservanza alle disposizioni temperative in materia di affitti volute dal Duce, e *per festeggiare le fauste nozze del Principe Ereditario*, hanno deciso di non apportare alcun aumento di affitto ai propri inquilini. Fiduciose che altri Proprietari di Casa vorranno seguire l'esempio, con perfetta osservanza».

L'esempio è ottimo e noi pure, come le brave signore Fumagalli, auguriamo che possa essere imitato da molti altri proprietari di case ».

Ed anche noi auguriamo che l'esempio nobilissimo delle due brave signore milanesi trovi molti imitatori fra i proprietari di Bologna. E' anche questo un modo generoso ed assai encomiabile di esprimere l'esultanza e i voti augurali al Principe Ereditario in occasione delle Sue imminenti fauste nozze. E quando, specialmente l'esempio viene applicato verso le famiglie povere, esso può supplire degnamente qualsiasi altra forma di beneficenza.

Sottrattori di galline identificati

I Reali Carabinieri di Pianoro hanno proceduto all'arresto di tali Casarini Luigi, fu Enrico di anni 50, carrettiere e Benassi Pietro, di Enrico, di anni 53, pure carrettiere, dimoranti a Carteria di Sesto, perchè riconosciuti autori dei furti di galline consumati in danno di Dall'Omo Raffaele, fu Giuseppe e Cocchi Argia fu Giovanni.

I volatili rubati sono stati rinvenuti in una capanna a Montepulcino, dove i due compari si erano rifugiati.

Infortunio sul lavoro

I pompieri trasportavano ieri all'Ospadel Maggiore certo Augusto Mazzoli, fu Giuseppe, di anni 63, il quale mentre lavorava nella ex camera del lavoro, fuori porta Lame, rimaneva colpito da una tavola, riportando varie contusioni al bacino.

Cade dalle scale di cantina

Certo Degli Esposti Giuseppe fu Mario, di anni 50, dimorante in via Ballotte 9, cadeva dalle scale di cantina, riportando la frattura della ottava e nona costola sinistra.

Ricoverato all'Ospedale Maggiore è stato trattenuto e sottoposto alle cure del caso. I sanitari lo hanno dichiarato guaribile in trenta giorni.

BOLLETTINO DEL TEMPO

2 Gennaio 1930

dalle ore 12 del 1.o alle 12 del 2 gennaio

CITTA	Temperatura nelle 24 ore: mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 5	+ 2	nebbioso	
Ancona	+ 6	+ 2	coperto	legg. mosso
Catania	+ 16	+ 11	1/4 coperto	legg. mosso
Firenze	+ 11	+ 1	1/4 coperto	
Fiume	+ 9	+ 3	1/4 coperto	legg. mosso
Foggia	+ 10	+ 5	1/2 coperto	
Genova	+ 12	+ 6	1/4 coperto	legg. mosso
Messina	+ 14	+ 12	coperto	calmo
Milano	+ 2	— 3	nebbioso	
Napoli	+ 10	+ 7	sereno	legg. mosso
Palermo	+ 14	+ 6	piovoso	calmo
Roma	+ 10	+ 4	sereno	legg. mosso
San Remo	+ 14	+ 7	1/4 coperto	calmo
Sassari	+ 12	+ 6	coperto	
Taranto	+ 12	+ 9	coperto	legg. mosso
Torino	+ 4	— 1	nebbioso	
Trento	+ 3	+ 0	1/2 coperto	
Trieste	+ 9	+ 4	coperto	legg. mosso
Tripoli	+ 12	+ 11	coperto	legg. mosso
Venezia	+ [illegible]	+ 0	nebbioso	calmo

Situazione barica: La situazione è quasi invariata sull'Europa settentrionale e centrale, con minimo sull'Islanda; area anticiclonica sulla Spagna, con nucleo verso le Alpi. Regime di bassa pressione sull'Italia e sui mari adiacenti, con minimo a sud-est della Penisola.

Probabilità: L'anticiclone iberico rafforzatosi ha elevato la pressione sul Mediterràneo occidentale, spingendo la depressione sulle coste tunisine e sul Mediterraneo centrale; il minimo al sud-est della Penisola italiana ha modificato rapidamente il regime dei venti; spireranno venti in prevalenza maestrali deboli sull'Italia superiore; moderati sull'Italia inferiore; nebbie in Val Padana, radi annuvolamenti sulle regioni centrali; cielo ancora nuvoloso, con pioggie, sulle regioni meridionali e Sicilia. Temperatura in diminuzione. Mare: alquanto agitato il basso Tirreno, mosso il restante.

Dimesso dal manicomio che si getta dal treno in corsa

MESSINA, 2 sera

Ieri mattina il soldato Salvatore Costello del 10.o fanteria, dimesso dall'ospedale militare perchè guarito di alienazione mentale accompagnato dal soldato Vincenzo Crivera, era inviato in licenza di convalescenza Il Costello però non intendeva partire e appena uscito dall'ospedale cercò di liberarsi della sua scorta: così pure durante il tragitto e alla stazione ferroviaria dove finalmente venne messo a viva forza in una vettura di terza classe insieme al soldato Crivera incaricato di accompagnarlo fino a Ragusa. A un centinaio di metri dalla stazione di Santo Stefano però il Costello, in un accesso del male aprì con mossa fulminea lo sportello del vagone e, malgrado il treno fosse in corsa, si lanciava nel vuoto. Al segnale d'allarme del soldato di scorta il treno si fermò, ma, data la profonda oscurità, non fu possibile rintracciare il Costello. Venne avvertito il comando della stazione dei carabinieri e alcuni militi si recarono sul posto. Nel punto preciso del fatto non si rinvenne alcuno, nè venne notata alcuna traccia di sangue. E' stata solo rinvenuta una spallina e un circolo di tela appartenente al berretto del soldato che finora, malgrado tutte le ricerche, non è stato possibile rinvenire.

Farmacista asfissiato da una fuga di gas

FIRENZE, 2 sera

Stamane è stato trasportato d'urgenza all'ospedale il farmacista Giuseppe Gasti, di anni 51, il quale veniva ricoverato in gravissimo stato per probabile avvelenamento di gas illuminante.

La figlia del Gasti, Anna Maria, di 21 anni, ha dichiarato che ieri sera, dopo l'una, il genitore si era ritirato nella propria camera. Stamane non vedendolo uscire, dopo aver ripetutamente bussato alla porta della camera, impressionata, chiamò alcuni inquilini. Forzata la porta, trovò il padre suo privo di sensi sul letto. Date le sue gravi condizioni, provvide subito al suo trasporto all'ospedale. Ha aggiunto di ritenere che l'avvelenamento del padre sia dovuto ad una fuga di gas da qualche tubo dello stabile dove appunto alla conduttura del gas si stanno facendo in questi giorni alcune riparazioni.

LE RIVISTE

Rivista di «FILOSOFIA NEO-SCOLASTICA» - Settembre-Dicembre 1929:

Agostino Gemelli: I rapporti di scienza e filosofia nella storia del pensiero italiano. — Romano Amerio: Ritrattazione dell'ortodossia campanelliana. — Romano Amerio: L'opera teologica di Tommaso Campanella. — Krzanic Cristoforo: La scuola francescana e l'Averroismo. — Carlo Mazzantini: Realtà ed intelligenza. — Gustavo Bontadini: Valutazione analitica e valutazione dialettica della filosofia moderna. — Note e discussioni - Ambrogio Ballini: Il Nirvana. — Cronaca: 1. Necrologio; 2. Congressi; 3. Concorsi; 4. Società filosofiche e nuove fondazioni; 5. Pubblicazioni; 6. Nuovi periodici. — Sommario dell'annata 1929.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le partite di domenica 5

Con domenica 5 gennaio verranno riprese le gare per il campionato di divisione nazionale A e B. Ecco il programma della giornata che si annuncia interessantissima agli effetti della classifica generale:

Divisione nazionale A. — Bologna: Bologna-Alessandria; Trieste, Triestina-Juventus; Milano: Ambrosiana-Napoli; Torino: Torino-Pro Vercelli; Modena: Modena-Roma; Roma: Lazio-Pro Patria; Genova: Genova-Brescia; Padova: Padova-Milano; Cremona: Cremonese-Livorno.

Divisione nazionale B. — Casale: Casale-Verona; Reggio Emilia: Reggiana-Dominante; Legnano: Legnano-Fiumana; Bari: Bari-Pistoiese; Prato: Prato-Biellese; Spezia: Spezia-Fiorentina; Lecce: Lecce-Monfalcone; Novara: Novara-Parma; Bergamo: Atalanta-Venezia.

I LIBRI

"La Città del Vaticano"

E' uno splendido fascicolo edito dalla Casa Treves di Milano, illustrante il più grande avvenimento dell'anno 1929 con una tale ricchezza tipografica e un tale finissimo senso artistico da onorare non solo gli editori Fratelli Treves, ma tutta l'arte del libro italiana che, con queste pubblicazioni, non ha davvero nulla da invidiare alle tanto decantate pubblicazioni straniere.

Agli articoli di Carlo Cecchelli, di Guido Aureli, di Gaetano de Felice, di Arturo Lemellotti, di G. Biadene, di G. Marchetti Ferrante, dai soggetti vari e interessanti che vanno dal Sacro Collegio dei Cardinali alle milizie pontificie e al nuovo assetto della Biblioteca Vaticana, dall'illustrazione delle Solennità che si celebrano in San Pietro, alle opere di arte dei Palazzi Apostolici, sono intercalate sei squisite tavole in tricomia, che rappresentano il ritratto di S. S. Pio XI del pittore Giuseppe Palanti, l'effige del Cardinale Giulio della Rovere tolta dal particolare di un affresco di Melozzo da Forlì, la riproduzione di un musaico del sec. IX, rappresentante il Salvatore, la figura della Sibilla Libica dipinta da Michelangelo sulla volta della Cappella Sistina la Testa del Creatore pure del Michelangelo e il ritratto di Alessandro VI del Pinturicchio. Sono ancora nel volume altre 14 tricromie prese da disegni del pittore Mario Vellani-Marchi, sedici illustrazioni in rotocalco e fotografie e cento e trenta illustrazioni nel testo e fregi dei pittori Grassi e di Girolamo.

Il bellissimo fascicolo viene dato in dono agli abbonati dell'*Illustrazione Italiana*.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

N.G.I. **AMERICA** N.G.I.

Prossime partenze da GENOVA con transatlantici di lusso per il

NORD AMERICA

17 Gennaio — ROMA — 32.600 tonn. — Il giorno prima da VILLEFRANCHE (Nizza) . Il 18 da NAPOLI Il 20 da GIBILTERRA.

6 Febbraio — AVGVSTVS — 32.650 tonn. — Il 7 da NAPOLI il 9 da GIBILTERRA

CENTRO AMERICA — SUD PACIFICO

12 Gennaio — COLOMBO — 12.000 tonn. — Il 13 da MARSIGLIA - Il 14 da BARCELLONA - Il 16 da CADICE

SUD AMERICA

1 Febbraio — GIVLIO CESARE — 22.000 tonn. — lo stesso giorno da VILLEFRANCHE (Nizza) il 2 da BARCELLONA.

1 Febbraio — DVILIO — 24.500 tonn. — lo stesso giorno da VILLEFRANCHE (Nizza) il 21 da BARCELLONA - il 22 da CADICE

Si rilasciano biglietti di passaggio semplici o circolari anche per i tratti Mediterranei: GENOVA - NAPOLI - GIBILTERRA - BARCELLONA - CADICE.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA - GENOVA

Uffici ed Agenzie in tutte le principali città in Italia e all'Estero

A BOLOGNA: Via Indipendenza, N. 33

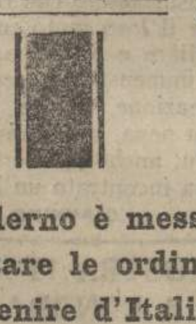
E' uscito:

il quaderno speciale di "*La Festa*" 49-

che reca la più ricca documentazione fotograf

della

Visita dei Sovrani d'Italia al Papa



Il quaderno è messo in vendita al prezzo di L. Affrettare le ordinazioni all'Amministrazione d l' "Avvenire d'Italia" Via Mentana 4. Alle or nazioni non accompagnate dall'importo non sa dato corso.

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

esteggiamenti al parroco di Chiavris

Il giorno di S. Davide il parroco di iavris (S. Marco) cav. don Davide oreani è stato festeggiato. Al matio i rappresentanti dell'A. C. parcchiale hanno voluto portargli gli guri Alla Messa solenne la « Schopuerorum » accompagnò con canti Divin Sacrificio e. nel pomeriggio, po il Vespero, nella sala teatro delsilo retto dalle brave e pazienti Suo-Gianelline della Madonna dell'Orebbe luogo un trattenimento. Il parco venne fatto segno a calorose diostrazioni di omaggio. I fanciulli e fanciulle si accostarono numerosi a S. Comunione pregando per il lomaestro e pastore.

Scambio di visite

Ieri S. E. mons. Arcivescovo ha stituito la visita al Preside della rovincia cav. Micoli Toscano col ale si intratteneva in lungo e rdiale colloquio. Nel pomeriggio stituiva, la visita anche all'on. odestà co. di Caporiacco.

eminari Serafici delle Missioni Cappuccine

Nel cinquantesimo della fondazione i Seminari Serafici di Veneto per Missioni Cappuccine, allo scopo di rtare un contributo pel nuovo fabicato che l'aumento delle vocazioni a imposto, è stata preparata una Pea grandiosa di beneficenza. Avrà logo il 5-6 gennaio, in via Manin, lazzo Contarini.

Il Presepio in Chiavris

Anche nella chiesetta di San Marco Chiavris il Bambin Gesù posto tra mpreverdi, soli d'angeli e trine, ande la luce del suo sorriso. Ma il esepio, il mistico e suggestivo quao cristiano della Natività, è stato che quest'anno costruito con squisisenso d'arte in una stanza della sa Canonica e li vi accorrono i mbi e i parrocchiani ad ammirare. Il Presepio curato in tutti i particori storici ed estetici, nella armoosa distribuzione di luce che acquia una tonalità realistica per lo sfon- stellato, nel complesso dei persoggi e delle figure è veramente bele meriterebbe di figurare in luogo bblico.

Concorso filodrammatico

Domenica prossima alle ore 20 si izierà nella sala S. Giorgio il Conrso Filodrammatico indetto da quea Presidenza. Hanno dato il nome n otto fra le migliori Filodrammache della Diocesi e grande è l'attedel pubblico specie delle nostre faiglie cattoliche che hanno visto con ande simpatia sorgere il nostro ncorso.

I lavori scelti sono dei migliori nori autori: Ellero, Ameroni, Burlan. La Filodrammatica del circolo S. arco; della gloriosa Palmanova avrà nore d'iniziare il concorso con il cebre dramma di Mons. Ellero: « Il racolo dell'Amore ».

Messaggio della Duchessa d'Aosta alla contessa Di Caporiacco

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, predentessa del Consiglio centrale delOpera nazionale di assistenza «Itaa Redenta», ha indirizzato alla conssa Elodia di Caporiacco, presidensa del Comitato friulano degli ai della Valcanale, il seguente teleamma:

« Riconoscente per la generosa assienza che il Comitato udinese presta n cura assidua ed affettuosa agli ai del Tarvisiano, ringrazio cordiali raditissimi auguri che contraccamo con i voti più fervidi di anni fei. *Elena d'Aosta* ».

Sistemazione stradale

In seguito a parere dell'Ufficio cnico municipale il Podestà ha liberato di rettificare via della alle fino al passaggio a livello delferrovia Udine-Venezia alla estreità dello scalo merci e di prolunre via Vincenzo Ioppi e la strada e attraversa le baracche del villggio di S. Rocco fino a farla sbocre in via della Valle. In tal mo verranno facilitate le comunicaoni di quella zona da una parte l Viale Venezia e dall'altra con a Pozzuolo e Sant'Osvaldo.

Per i lavori sarà necessaria l'ocpazione di alcuni terreni di proietà privata ed alcuni di propriedei legati comunali.

All' Istituto di Cultura

Domani sabato il prof. Serafino iva parlerà all' Istituto Fascista i Cultura sul tema: «Il Belgio nel olto e nel cuore». La conferenza è orredata da 80 proiezioni. L'inesso è libero.

Beneficenza

Alle Dame di Carità di Chiavris no pervenute le seguenti offerte: ignora Maria De Anna in morte ella signora Teresa Ceschutti L. 10.

Sport

NEMZETI CONTRO UDINESE. Vi è viva attesa per l'incontro nterregionale che avrà luogo doenica 5 alle ore 14 al campo poliportivo Moretti tra le squadre di lcio Nemzeti di Budapest e A.C. dinese: le due squadre scendenno in campo nella seguente rmazione:

Udinese: Cassetti; Bellotto (cap.) Leschi; Magrini, Bonino e Zilli; erace, Vittorio, Miconi, Bartesahi e Dorigo.

Nemzeti: Gallina; Török e Sfenroë; Weber, Hosso e Belcsich; emay III, Varicsetz, Ramay II, epepses e Cesenzi.

Il Consiglio direttivo dell'A. C. dinese, ha stabilito i seguenti rezzi: Tribune lire 10, campo lire , indistintamente compresi i diitti erariali. Ai signori soci con le ssere in regola, biglietto speciale i tribuna lire 5. Sono escluse in odo assoluto tutte le entrate di avore. I signori possessori di tesere sono pregati a presentarsi alingresso con le tessere alla mano, er evitare spiacevoli incidenti con personale di servizio.

Per questa gara sono esclusi i iglietti speciali per militari e colegi.

Due bersaglieri feriti in un incidente motociclistico

Ci informano da Marano Lagunare di un incidente motociclistico avvenuto ieri. Due bersaglieri di stanza a Gradisca, dopo aver trascorso la giornata a Marano presso le loro famiglie la sera ripartivano su una motocicletta per giungere al reggimento per l'ora del rancio. A una curva nei pressi di San Giorgio di Mogano, e precisamente in località Casali Feruglio, la motocicletta andava a cozzare violentemente contro un palo del telegrafo abbattendolo. I due soldati venivano lanciati a terra e riportavano gravi contusioni agli arti.

La macchina è andata fracassata.

Ammissione agli esami di Complemento Superiore

L'Ufficio scolastico municipale ricorda a quanti possono avere interesse, che il giorno 4 gennaio p. v. scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di complemento superiore (V classe) indetti per il giorno 9 dello stesso mese.

Orario dell'autobus S. Osvaldo-S. Gottardo

Con ieri, primo gennaio, la Società Tranvie del Friuli ha iniziato in via provvisoria il servizio di autobus fra S. Osvaldo e S. Gottardo, col seguente orario:

Piazza Vittorio Emanuele S. Osvaldo-Manicomio Provinciale

Piazza V. E. parte: 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 11.45 — 12.15 — 13.15 — 13.45 — 14.15 — 15.15 — 16.15 — 17.15 — 18.15 — 19.15.

Manicomio P.le. parte: 7.30 — 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12 — 12.30 — 13.30 — 14 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 193.0.

Piazza Vittorio Emanuele Caserma Cavalleria-Scuole S. Gottardo

Piazza Vitt. Eman., parte: 6.45 — 7.45 — 8.45 — 9.45 — 10.45 — 11.45 — 12.15 — 13.15 — 13.45 — 14.45 — 15.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45.

Scuole S. Gottardo, parte: 7 — 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 12.30 — 13.30 — 14 — 15 — 16 — 17 18 — 19.

Cronaca varia

AMOR CHE PORTA AL FRESCO — Il commesso viaggiatore Toneguttì Giovanni di Angelo di anni 27 in questi giorni era stato definitivamente licenziato dalla fidanzata Matilide Clagruetti e dai suoi famigliari abitanti in via Bezzecca e 'ultimo giorno dell'anno si recava presso i congiunti della ragazza per riprendere la relazione Il giovanotto vi trovava, però. il più fiero diniego e allora uscito sulla strada, in preda a vivo nervosismo estraeva di tasca una rivoltella e sparava due colpi in aria. Il Toneguttì veniva arrestato e passato alle carceri, Dovrà rispondere di porto abusivo di rivoltella, mancata denuncia e sparo in luogo abitato.

PRECIPITA DALLE SCALE — Scendendo le scale di casa precipitava malamente certa Anna Selvaroni fu Giuseppe che riportava ferite alla testa guaribili in pochi giorni.

NELLA COMMISSIONE PER IL CENSIMENTO DELL'AGRICOLTURA — Il Podestà ha nominato a rappresentante dell'Unione Sindacati Fascisti dell'agricoltura nella commissione per il censimento dell'agricoltura, in sostituzione del dottor Mario Gambardella, il rag. Raffaele Gentili, ed in sostituzione del dott, Umberto de Paloni il comm. Antonio Gardi.

NOMINE — Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco ha nominato a rappresentante del Comune in seno al Consiglio della Scuola di Contabilità il prof. Ciro Bortolotti in sostituzione del rag. Alberto Martinelli trasferitosi a Pontebba.

Ha poi nominato membro della Cassa di Risparmio per il quinquennio 1930-1934 l'avv. comm. Mario Bertacioli.

COMMISSIONE CITTADINA PER IL MUSEO — In seguito alla approvazione del nuovo Statuto per il Civico Museo, per sovraintendere alla istituzione, il Podestà ha nominato una speciale commissione di cinque cittadini che diano affidamento di competenza e di diligenza.

Tale commissione che rimarrà in carica tre anni, risulta così composta: co. comm. dott. Enrico de Brandis con designazione di presidente, arch. cav. Cesare Miani, cav. Libero Grassi, co. avv. Odorico de Pace, prof. Gaspare Cavallero.

MERETTO DI TOMBA

SOLENNE INAUGURAZIONE. — Il giorno di capodanno sono stati inaugurati solennemente i nuovi locali della Sezione O. N. D. Intervennero autorità e rappresentanze. Rallegrò la riunione la brava Banda di Pantianicco diretta dal m.o cav. Bascin. Benedi i locali il m. r. don Zanini. Il Segretario politico sig. Rosano con nobili espressioni presentò l'oratore ufficiale sig. dott. Someda, podestà, il quale pronunciò un elevato discorso. La Banda di Pantianicco eseguì tra gli applausi gli inni patriottici. Seguirono belle «villotte» friulane cantate da cantori locali sotto la direzione del segretario sig. Mattiussi. Veniva quindi servito ad autorità ed intervenuti un signorile rinfresco.

LA PROCESSIONE — Il primo gennaio nel pomeriggio ha avuto luogo la solenne processione Eucaristica. Vi intervennero associazioni, rappresentanze dell'Azione Cattolica parrocchiale e una folla imponente. Prestò servizio la Banda di Pantianicco sotto la direzione del maestro cav. Bascin.

MARANO LAGUNARE

SOLENNITA' RELIGIOSA — Il giorno di Capodanno si è chiusa solennemente la Esposizione delle Quarantore durante la quale ha predicato il m. r. don Buiatti Valentino. Alla sera ha avuto svolgimento la imponente processione «aux flambeaux» con la partecipazione di tutte le Associazioni Cattoliche e del popolo. In piazza Vittorio Emanuele è stata impartita la solenne benedizione Eucaristica. Alla sera don Buiatti ha tenuto una Conferenza sulle Missioni con proiezioni luminose.

PRATO CARNICO

BALLO E BESTEMMIE — Durante un ballo l' altra notte i Carabinieri hanno proceduto al fermo di tali Luigi Clapiz fu Gio. Batta di anni 40 e Livio Agostini di Romano di anni 18 per bestemmie profferite in istato di ubriachezza. Entrambi sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria. Per aver profferito parole oscene sono stati pure fermati e denunciati certi Gio. Batta Macchin fu G. B. di anni 28 e Pio Sodari fu Leonardo di anni 20.

AMARO

S. GIUBILEO. — Il popolo amarese preparato dalla parola forte e penetrante del M. Rev. Don Osvaldo Lenna, parroco di Illegro dava domenica un solenne esempio di fede accostandosi compatto alla S. Messa Eucaristica per lucrare il S. Giubileo. Il Parroco D. Guzzoni che causa la lunga e grave malattia non celebrava da tre mesi, con grave sforzo si, ma con immensa sua consolazione, poteva distribuire oltre 500 comunioni ai suoi amati parrocchiani. Notati moltissimi uomini e giovanotti che per dare una novella prova di attaccamento e di ossequio al loro parroco, aspettarono fino ad ora tarda pur di ricevere dalle sue mani la Sacra particola.

CAVALLICCO

AVVENIMENTO RELIGIOSO. — Anche questo buon popolo ha voluto lucrare il S. Giubileo e a questo fine fu indetto un triduo solenne che ebbe fine ieri domenica con la comunione generale di tutti i bambini, uomini, uomini, donne e giovani. Oratore fu Mons. Gori, che con parola chiara, dotta e scultoria tenne per tre sere incatenata l'attenzione del numeroso uditorio. Da questo giornale vadano sincere e calde grazie al distinto ed altrettanto modesto Monsignore, e il Signore lo ricompensi del sacrificio che volle fare per noi.

TREVISO

Un problema irriguo

Per una più equa distribuzione agli utenti del Canale della Vittoria

Un buon agricoltore segnala alla Vita del Popolo *il seguente problema, che può, in parte, interessare anche i nostri lettori; perciò crediamo opportuno di riportarlo.*

Dalle colonne di questo simpatico e caro giornale non sarà fuor di luogo nè inopportuno ragionare un po' intorno al problema irriguo. Ragionamento a base di pratica e di buon senso; chi scrive è un modestissimo agricoltore.

Tutti, dallo studioso di agraria all'ultimo contadino, siamo persuasi dei notevolissimi benefici dell'irrigazione: specie in questi ultimi tempi assistiamo a un tale intenso fervore di studi e di opere intorno a questo importantissimo problema idro-agrario mai visto per lo passato.

Dare acqua a quanto più terreno è possibile ecco la mira di governanti, di tecnici e agricoltori e sta, non soltanto bene, ma per noi italiani è un imperioso bisogno.

* * *

Ma là, dove questa provvidenza divina sotto forma di acqua per irrigazione c'è, è compito di quanti hanno senso e intelligenza fare tutto il possibile perchè questa quasi novella manna venga il più equamente e razionalmente possibile distribuita, dimodochè gli utenti, e quindi la collettività, possano trarne i maggiori vantaggi possibili.

Ora, francamente, sembrami che per molti terreni questa equa e razionale distribuzione di acqua sia tutt'altro che raggiunta; intendo riferirmi particolarmente al comprensorio del *Canale della Vittoria*, Anche nella trascorsa stagione irrigua, dai canali secondari alle adacquatrici vi è stata una irrazionale e non conforme distribuzione di acqua. Basti, ad esempio, osservare che vi erano canali terziari che avevano ruoli irrigui di otto giorni, altri di 15 e altri ancora di oltre i 20 giorni.

Lo so, vi sono molte difficoltà — deficienze di canali, di manufatti, di personale veramente tecnico ecc. — le quali, bisogna riconoscerlo, non tutte e non sempre possono venire superate, specialmente nel comprensorio del *Canale della Vittoria* ove tutto si è dovuto fare e creare. Tuttavia, ritengo che molte difficoltà possano ormai venire facilmente superate e che quindi l'anno venturo si possa avere una più organica e uniforme distribuzione di acqua.

* * *

E' certo che la distribuzione dell'acqua forma oggetto di studio da parte dei tecnici e diirgenti del *Canale della Vittoria;* ritengo quindi conveniente far osservare una cosa, o meglio una istituzione che a mio modesto parere dovrebbe venire senz'altro modificata; voglio alludere ai cosidetti acquarioli i quali, nel più dei casi, sono incaricati della custodia e della distribuzione dell'acqua.

L'acqua venga distribuita da chi sa e possiede i requisiti tecnici e l'*acquariolo* rimanga semplicemente custode responsabile dell'acqua ed *esecutore materiale* della distribuzione che i competenti a tempo opportuno avranno fatta.

E' superfluo elencare i vantaggi di questa innovazione; chi ha anche soltanto una elementare conoscenza in materia sa che essi sono vari e importanti.

Una chiara e rigorosa regolamentazione in materia s'impone anche per il comprensorio del *Canale della Vittoria*: i pionieri dell'irrigazione ci possono molto insegnare a riguardo.

La distribuzione dell'acqua venga fatta per tempo, prima della grande stagione irrigua; venga messa in carta e consegnata copia a tutti gli utenti, meglio se in essa copia, assieme alle ore e ai giorni ai singoli spettanti venissero segnate anche quelle generali del canale stesso cui l'utente usufruisce.

Si sa, anche per fare questo vi saranno parecchie difficoltà da superare, non tali però da essere insormontabili.

Molte altre osservazioni si potrebbero aggiungere su questo importantissimo problema, ma, per oggi, facciamo punto; ritorneremo, forse, una altra volta.

I Calendari della Protezione della Giovane

Come di consueto, anche quest'anno, una bella schiera di giovanotti e di giovanette — militi del bene — si sparsero per rioni della città a vendere i Calendari benefici per la «Protezione della Giovane».

La vecchia istituzione, che tanto bene ha fatto a Treviso e va facendo, merita ogni appoggio; per cui speriamo che la raccolta sia stata generosa ed abbondante!

"Vita del popolo,, agli emigranti

Con gentile pensiero la Giunta Diocesana dell'Azione Cattolica ha disposto che anche quest'anno, in occasione del Capo d'anno e delle Feste Natalizie, sia inviato a tutti gli emigranti, in omaggio, il settimanale « Vita del Popolo ».

Il caro foglio è uscito questa sera: esso reca il saluto di molti Parroci, una breve cronistoria dei fatti più importanti avvenuti in Diocesi durante il 1929, un pensiero sul Natale, il riassunto dell'Enciclica del S. Padre sugli Esercizi Spirituali ed il bel lunario « El Mago Boscariol ». E' anche illustrato da vignette che ricordano il Mistero Divino, il Pastore della Diocesi, l'amore al Papa ed al Seminario e altre che contengono precetti morali.

Il numero si presenta snello e tecnicamente ben redatto. Esso è stato inviato ai RR.mi Parroci che ne hanno fatto richiesta, i quali penseranno farlo recapitare all'estero

Nonostante i ripetuti inviti, non tutti i Parroci, che hanno emigranti, si sono prenotati per le copie... e questo fa dispiacere.

Le copie stampate sono tremila... gli emigranti trevigiani sono certo assai di più!

Diario sacro

3 *Venerdì* — Ottava di S. Giovanni Evangelista. Si commemora S. Genoveffa, vergine martire di Parigi. - Giornata consacrata al culto del «Sacro Cuore di Gesù». Oggi però non si può leggere la Messa del S. Cuore, ma quella della domenica scorsa, che è in onore del Bambino Gesù, nostro Re d'Amore, e gode degli stessi privilegi dell'altra.

A *S. Andrea* le solite pratiche di ogni primo venerdì del mese. Ore 6 Esposizione e S. Messa con Fervorino; ore 8: Benedizione Eucaristica.

Nella *Cappella Zanotti*, alle ore 17,30 Ora Eucaristica con predicazione.

A *S. Agnese*, ore 7, Messa e funzione della guardia d'onore, alla sera alle 17 Ora di adorazione.

Astinenza dalle carni.

Per i caduti Legionari fiumani

Con pietoso e patriottico pensiero le Legionarie Fiumane, anche in quest'anno, vollero tributare ai fratelli di fede, caduti nel tragico Natale di Fiume, una solenne ufficiatura funebre. Fu scelto il tempio di S. Francesco, dove tanti fasti della storia trevigiana hanno il loro ricordo. Nel transetto fu eretto il tumulo sul quale spiccavano, con il gagliardetto dei Fasci, le bandiere d'Italia e di Fiume. La Messa funebre fu cantata dal rettore del tempio, il P. Stanislao Bertòlo.

Fra le rappresentanze abbiamo notato: il rappresentante di S. E. il Prefetto, il console Tonado con il suo aiutante, il colonnello del 55.o fanteria, i presidi del R. Istituto Magistrale e dell'Istituto Riccati, il cav. Perissinotto per l'Amministrazione dell'ospedale, i legionari Civitach, Botter e Zago, la contessa Filissent presidente del Gruppo Legionarie Fiumane e Dalmate con le socie, la sig.ra Negrini-Zatto delegata provinciale dei Fasci, le Piccole Italiane ed i Balilla ed altri che sfuggono allo sguardo ed al « notes » del cronista.

Il conte Bolasco confermato Segretario federale

Il « Foglio d'Ordini » del P.N.F. ha riportato il decreto di nomina, con il quale S. E. il Capo del Governo su proposta del segretario generale del Partito, confermava nella carica di segretario provinciale dei Fasci il conte Steno Bolasco.

Il conte Bolasco, da ventidue mesi regge le sorti della Federazione Provinciale, fra molte difficoltà, superate felicemente, e fu realizzatore di belle opere, fra le quali primeggia il campeggio alpino di Valgrande di Comelico.

"Vita Cittadina,,

E' uscito il fascicolo di novembre di « Vita Cittadina » la bella rivista del Comune di Treviso.

Oltre a numerose chiare fotografie, il numero contiene articoli di vivo interesse. Eccone sommario:

IV Novembre - La battaglia di Vittorio Veneto (24-30 ottobre 1918) - Le Medaglie d'Oro del 55.mo Fanteria - La Festa del 55.mo Fanteria - L'inaugurazione dell'Anno Scolastico - L'Asilo Infantile *Giuseppe Garibaldi* - Un amico di Canova - Un atto dei Combattenti della Marca.

Sono, inoltre, pubblicate le delibere del Commissario Prefettizio nei mesi di settembre e ottobre. Fra dette delibere vi sono quelle riflettenti la spesa di 28 mila lire per la sistemazione provvisoria del mercato bestiame nella zona di circonvallazione esterna fra Porta Mazzini ed il bastione delle mura ex Stucky, e per la vendita in base a perizia dell'esercizio del forno pastificio con relativi forni, macchinari e attrezzature.

La rivista reca, inoltre, il Bollettino Statistico del Comune di Treviso.

Cronaca ospitaliera

SONO STATI RICOVERATI ALL'OSPITALE. — Martini Giuseppe fu Giovanni di anni 28, pastaio, abitante a Villorba, il quale presentava una ferita lacera alla mano sinistra.

— Fuser Attilio fu Giuseppe di anni 26, celibe da Carbonera, accolto in sala 1.a Chirurgia, per la frattura dell'ossa metacarpo della mano destra. Montato sopra una motocicletta, sbatteva contro una carretta, cadendo a terra.

SONO STATI MEDICATI ALL'AMBULATORIO — Soligo Giovanni fu Luigi di anni 77, di Treviso, via Convertite 20, per abrasione al dorso della mano destra. Ne avrà per giorni 6.

— Tasca Mario di Abele di anni 25, di Ponzano Veneto, negoziante, per la frattura dell'ulna della mano destra. Guarirà in giorni 30. Cadeva dalla bicicletta.

— Bassan Giuseppe fu Giovanni di anni 21, abitante a S. Maria del Rovere, cementista, per lipotimia traumatica, guaribile in pochi giorni. E' stato investito da una bicicletta.

— Moral Ernesto fu Giuseppe di anni 24, di S. Ambrogio di Fiera, per un ascesso al dorso della mano sinistra. Si feriva accidentalmente sul lavoro.

— Saran Angelo di Francesco di anni 39, macellaio, di S. Maria del Rovere, di una ferita da taglio al piede sinistro. Guarirà in giorni 8. Si feriva coll'accetta, spaccando della legna.

— Zanes Ines di Emilio, di anni 28, casalinga, abitante a Treviso, per contusioni alla spalla destra ed escoriazioni alla regione temporale destra. Se la caverà con 8 giorni.

Cadeva accidentalmente dalle scale.

— Lucchetta Alessandro di Giuseppe di anni 15, di Monigo, contadino, per asportazione parziale dell'ultima falange del dito annullare della mano destra. Guarirà in giorni 20. Mentre era intento a pulire del grano con una macchina, s'impigliava col dito nell'ingranaggio.

Varie dalla Provincia

AD ANDREIS lo sciatore Stella Elio cadeva sulla neve riportando una ferita alla gamba destra.

A DEDEGLIANO una mucca che trainava un carro di legna si imbizzariva e si dava a pazza corsa sbalzando dal carro e travolgendo il vecchio Bevilacqua Valentino che riportava leggere lesioni al viso.

A RAVASCLETO è stato denunciato all'autorità giudiziaria certo Aurelio Barbaceto di Romano di anni 36 autore di un furto in danno di tale Daniele Barbaceto fu Antonio.

VENEZIA

Le visite augurali al Patriarca

Sua Em.za il Card. Patriarca mercoledì 1 gennaio ha ricevuto S. E. il Prefetto comm. Bianchetti, il Segretario federale avv. Suppiej con il Podestà co. Zorzi che gli hanno presentato gli auguri di Capodanno.

Sono stati ancora ricevuti il comm. Corrado, Questore di Venezia il Tenente Colonnello Abrile comandante la Legione, il cav. Rendina, i Capi delle Associazioni Cattoliche, la Commissione per il Tempio Votivo del Lido.

La giornata del giubileo all'Angelo Raffaele

Domenica scorsa nella parrocchia di S. Raffaele si svolsero le funzioni per l'acquisto del Santo Giubileo. In preparazione a detta funzione, il Rev. D. Giovanni Zanus tenne un triduo di sacra predicazione.

Al mattino alle ore 8 largo numero di fedeli partecipò alla Santa Messa celebrata dal Rev.mo Parroco D. Romeo Mutto, e parimenti notevole fu la frequenza al banchetto Eucaristico.

Alle ore 4 del pomeriggio si svolsero le visite di rito per l'acquisto del Giubileo, visite, che per gentile concessione di S. E. il Cardinal Patriarca furono iniziate nella chiesa di S. Nicolò, e furono compiute nella parrocchiale di S. Raffaele dove la grande folla dei fedeli vi si recò processionalmente.

Compiute quivi le sacre cerimonie, il parroco Don Mutto tenne brevi parole di circostanza, dichiarandosi veramente soddisfatto per il largo concorso dei fedeli.

La giornata giubilare si chiuse con la Benedizione Eucaristica.

La nuova presidenza del Circolo "S. Giorgio,,

L'altra sera al Circolo Cattolico «S. Giorgio» della Parrocchia di S. Cassiano alla presenza del Rev.mo Parroco prof. don Solvestrini e di un membro della Federazione si sono svolte le elezioni della presidenza.

Ecco il risultato: Presidente rag. Alberto Bagagiolo — V. Presidente m.o Antonio da Villa — Segretario sign.: Piccini Mario Cassiere, sign. Belli Giovanni; Consiglieri sigg. da Villa Mario, Castro Ferruccio, Buggiaro Luigi.

Alla nuova presidenza l'augurio di continuar nel nuovo anno sociale a svolgere come nel passato quell'opera di apostolato cattolico che tanti buoni frutti già ha dato.

Unione Donne cattoliche

Turni di propaganda di gennaio

Giovedì 2: S. Marco, S. Silvestro, S. Trovaso, S. Simeone, Carpenedo Gesuati.

Domenica 5: S. Giuseppe di Castello, Carmine, S.S. Apostoli, S. M. Formosa, S. Pantaleone.

Lunedì 6: Mestre.

Mercoledì 8: S. Luca, Madonna dell'orto, Murano.

Giovedì 9: Lido.

Domenica 12: Chirignago, S. Canciano.

Lunedì 13: S. Giacomo, S. Salvatore, S. Geremia.

Mercoledì 15: Burano, Tolentini.

Giovedì 16: Frari, S. Francesco. S. Martino, S. Zaccarie, S. Stefano.

Venerdì 17: S. Polo.

Domenica 19: Bragora, S. Giovanni e Paolo.

Lunedì 20: S. Arcangelo Raffaele, Giudecca.

Giovedì 23: S. Felice, S. Maria Zobenigo.

Domenica 26: S. Marcuola, S. Cassiano, Favaro, Mira.

Lunedì 27: S. Pietro di Castello.

Le insegne canoniche dei nuovi monsignori

Sabato alle ore 14,30 nella Basilica di S. Marco i Canonici onorari mons. Roberto Sambo parroco a S. Geremia e mons. Gio. Batta Vianello parroco a S. Maria Formosa riceveranno le insegne Canoniche.

Alla fausta cerimonia sono invitati gli amici e gli estimatori dei Monsignori.

Particolarmente poi mons. Sambo domenica 5 corr. nella sua Chiesa parrocchiale celebrerà alle ore 7,15 la Messa della Comunione generale e alle ore 11 una S. Messa solenne.

A tali cerimonie sono invitati tutti i parrocchiani i quali certamente interverranno in massa per onorare il loro amatissimo Pastore.

Coferenza all' Università popolare

Questa sera il prof. Federico Brunetti primario al nostro Ospedale Civile parlerà sul sistema di cura del dottor Asuero.

Data l'importanza delel'argomento siamo certi che numerosi saranno gli uditori del dotto professore.

CHIOGGIA

NUOVO PARROCO

La Curia Vescovile ha reso pubblica la bolla di nomina con la quale il M. R. Don Giovanni Angelo Lombardo è nominato parroco della parrocchia rurale di Cà Pisani in Comune di Taglio di Porto Viro.

L'APERTURA DELLA VISITA PASTORALE

Con una solenne cerimonia svoltasi con tutta la pompa del sacro rito, S. E. mons. Vescovo ha aperto ieri in Cattedrale la visita Pastorale, la seconda visita che Egli compie nella nostra Diocesi.

BELLUNO

CONCORSO TRA FILODRAMMATICHE

Per interessamento del Dopolavoro Provinciale, è stato indetto un concorso fra le filodrammatiche della Provincia.

Sabato prossimo si avrà la prima rappresentazione da parte della Filodrammatica di Belluno con « I tre sentimentali » di Cammesio e Berrini. Seguiranno poi le rappresentazioni da parte delle filodrammatiche di Feltre, Quero, Agordo, Pieve di Cadore, Lezze, Lux et Veritas.

Il debutto da parte della Filodrammatica nostra è fuori concorso.

TASSA SUL BESTIAME

Il Commissario Prefettizio rammenta che non oltre il 30 gennaio i possessori di bestiame devono far pervenire all'Ufficio Municipale le schede di dichiarazione del bestiame da essi comunque posseduto nel Comune il 15 stesso gennaio.

A tale scopo prima di detto giorno il Municipio farà rimettere a ciascun possessore di bestiame una scheda in bianco, che dovrà essere restituita entro il 30 stesso mese, completata con tutte le indicazioni nella stessa domandate.

Il proprietario che non riceva tale scheda dovrà richiederla al Municipio, in modo da poter fare la denuncia nel termine sopra indicato.

Ad evitare contestazioni sulla avvenuta consegna delle schede al Municipio sarà rilasciata ai dichiaranti analoga ricevuta in prova dell'effettuata denuncia.

Le omissioni, la consegna tardiva delle schede e le inesattezze delle denuncie saranno punite a termini di legge.

Un incendio

Ieri mattina — erano le tre circa — causa un corto circuito, si è sviluppato un incendio nelle segherie elettriche della Società Bellunese, in via Fantuzzi.

Venne data immediatamente l'allarme e subito accorsero dalla caserma vicina i soldati alpini del battaglione Belluno e del Cadore, che coadiuvati da una squadra di pompieri, dopo non lieve fatica, riuscirono ad isolare l'incendio, il quale minacciava di estendersi e recare tanto danno.

Evade dal manicomio e vi ritorna accompagnato dal figlio

FIRENZE, 2 sera

Tal Luigi Mazzoni di anni 48, da qualche tempo ricoverato al manicomio di San Salvi, è riuscito stamani ad evadere. Giunto nei pressi di piazza Beccaria, noleggiava una carrozza ed indicava al vetturale di accompagnarlo in una bottega da calzolaio di proprietà di uno dei suoi figlioli. Infatti, giunto nel negozio, il figlio del Mazzoni, rimasto sbalordito dell' improvvisa apparizione del padre, invece di ammonirlo ed intuendo qualche cosa di anormale, lo ha ben accettato ed è riuscito a riaccompagnarlo al manicomio. Ora il Mazzoni è stato rinchiuso in una cella sotto sorveglianza.

L' Archidiocesi ferrarese al suo novello Arcivescovo

FERRARA, 2 sera

Quarto elenco di offerte pervenute al Comitato cittadino per i restauri al palazzo arcivescovile.

Consiglio Provinciale dell'Economia L. 1000 — On. ing. Antonio Chiozzi L. 100 — Parrocchia di Runco (schede 300-303, affidate ai sigg. Franceschini e Squarzoni) L. 37,70 — Parrocchia di Quartesana (schede 274, 275, 278, affidate al sig. Fozzato Gino) L. 68,65 — Parrocchia di Santa Maria Nuova Ferrara (schede 443, 444, 445, 446, 447, 404 405, 406 affidate alle sigg. Imperatori, Malagutti, Bellini, Sacerdoti, Ronchi) L. 624 — Laboratorio S. Benedetto per le alunne L. 56,50 — Raccolta all'ingresso della Cattedrale 25-26 dicembre L. 343,95.

Totale L. 19,047. 05.

Quinto elenco di offerte per i restauri al palazzo arcivescovile.

Somma precedente L. 19.047,05.

Negozio d'Arte « Cisterna » L. 100 — Cav. Antonio Ruiba L. 25 — RR. PP. del convento di Santo Spirito 50 — Confraternita del Suffragio 25 — Parrocchia Cesta 15 — Parrocchia S. Nicolò (schede 225 al 226) 214,,20 — N. D. Teresa Pasi (S. Nicolò) 100 — Parrocchia di Jolanda di Savoia (schede dal 182 al 186) — Parrocchia di S. Spirito (Ferrara) 1440 — Idem Mizzana 25 — Idem Sette Polesine 125 — Id. Ospital di Bondeno 180 — Id. Sabbioncello San Pietro 170,20 — Id. Sabbioncello S. Vittore 40 — Id. Vigarano Mainarda 600,70 — Id. Fossalta 72,60 — Idem Stellata 20 — Idem Cornacervina 300 — Idem Montesanto 60 — Idem San Martino (don Manzoli L. 50, fratelli Zaniboni L. 50, vari L. 250) — Idem Burana 60 — Id. Gaibana 250 — Idem Ro e Zocca 230 — Idem Fossanova San Marco 230 — Idem Gambulaga 50 — Idem Coreggio 163,70 — Idem Saletta 139,30 — Consorzio del IV Circondario 50 — Parrocchia San Luca 100 — Idem Fossanova S. Biagio 135 — Banca Nazionale di Credito (Ferrara) 200 — Banca Commerciale (Ferrara) 100 — Raccolte all'ingresso del Duomo il 29 dicembre 1929 L. 75 — Raccolta del 30 dicembre presso l'atrio del palazzo arcivescovile L. 95,20 — Mons. comm. Antonio Pellizzola 200 — Bottardi Luigi 100 — Samoggia Corrado 50 — Melestrini Lucia 3 — A. Squarzanti 5 — Benetti Parisina 10 — N. N. 10 — D. Piva 5 — Benetti Ettore 10 — Lucertoni Giulia 10 — Avvocato Antonio Caputo 30 — Comm. rag Emilio Arlotti 1000 — Amministrazione Provinciale 1000 Totale L. 27.418.45.

Ciclista travolto dal treno

PISA, 2 sera

Stamani alle ore 7 il ricevitore del dazio Lando Landi di anni 45, mentre stava per montare in servizio, e stava per raggiungere il suo posto di lavoro in bicicletta, giunto in località strada Prato, nell'attraversare il passaggio a livello, veniva investito dal treno 731 diretto a Firenze e lanciato contro un muro, dove moriva sull'istante.

Le Famiglie ANTOLINI-TURCHI

Commosse per le attestazioni di cordoglio ricevute per la perdita del loro amatissimo

Conte Dott.

Tommaso Antolini

ringraziano tutti sentitamente ed in special modo le Autorità ed il Fascio che vollero accompagnare all'ultima dimora il vecchio squadrista.

Forlì, 1 Gennaio 1930-VIII.

Ai corrispondenti

Sarebbe un torto imperdonabile il nostro se in questo periodo importantissimo per il lancio dei nostri periodici non ci avessimo a valere dell'aiuto formidabile dei nostri corrispondenti.

Ad essi vivamente ci raccomandiamo, perchè spendano la loro amicizia generosa raccogliendo numerosi abbonamenti nuovi a L'AVVENIRE D'ITALIA: *è il loro giornale; è il giornale per noi il più bello e il più caro. Costa L. 65.*

LA FESTA, *rivista settimanale illustrata per le famiglie; ricca di una distintissima collaborazione e di attualità fotografiche, non può non essere desiderata in tutte le case, dove porta tanta festa. Costa solo L. 60 — La copia L. 2.*

IL CORRIERINO, *settimanale illustrato a colori per i ragazzi; una rassegna educativa, interessantissima per il mondo piccino; quanti sono i fanciulli di famiglie cattoliche? Costa L. 15 — La copia L. 0,30*

ALBA, *settimanale, illustrato femminile; contiene tutto che di più bello e di più utile può giovare ad una fanciulla; ha una copiosa ricchezza di illustrazioni. Costa L. 15. — La copia L. 0,25.*

LA FIORITA, *rivista quindicinale per le signorine; elegante e completa, svolge con coltura e con grazia i problemi riguardanti la preparazione al focolare. Costa L. 14 — La copia L. 0.75.*

IL CARROCCIO, *rivista mensile di cultura, dinamica e massiccia; è il miglior amico per i giovani che vogliono rifornire di sodezza la loro intelligenza.*

Come si vede, v'è possibilità ampia e facile di lavoro per tutti quanti i nostri corrispondenti, persuasi dell'apostolato della stampa e dell'ausilio sommo che essi possono dare.

* * *

Tutti possono chiedere copie di saggio

UNA BENEDIZIONE DEL SANTO PADRE

IL PLAUSO DI TANTI GENITORI CRISTIANI, L'AFFETTO E L'INCORAGGIAMENTO DI TANTI PARROCI E DIRETTORI DI COLLEGI, FORMANO UN' ELOQUENTE MANIFESTAZIONE DELL'OPERA DI BENE CHE

IL CORRIERINO

VA FACENDO NEL PUBBLICO MINUSCOLO.

16 pagine di cui 8 a colori

sono la delizia di tanti bimbi

Fatene propaganda, raccogliete abbonamenti! È un vostro dovere.

Diffida

Diffidiamo formalmente ed energicamente merciai, cartolai e librai ambulanti, fattori agricoltori, mediatori, parroci di campagna, poeti, letterati, artisti in genere, giocatori del lotto, calzolai, sagrestani, automobilisti, massaie, vinai, osti, droghieri, tutta la gente di buon senso insomma, tutta la gente savia, dal fornirsi per l'anno nuovo d'altro lunario che non sia il nostro

LUNARIO INFALLIBILE

per l'anno 1930 che è già uscito e posto in vendita a L. 4

Libreria Editrice Fiorentina Via del Corso, 3 - Firenze

SETTIMA EDIZIONE - ORE 1.40

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

Anno XXXV. - N. 3

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Venerdì 3 Gennaio

LA CONFERENZA DI LONDRA

LA VOLONTA' DI PACE DELL'ITALIA IN UNA INTERVISTA DI S. E. GRANDI

NEW YORK, 2 sera

L'*Associated Press* pubblica una intervista concessa al suo corrispondente romano da S. E. Grandi ministro degli Affari esteri sulla prossima conferenza navale.

Interrogato circa le sue previsioni relative al risultato della Conferenza di Londra, S. E. Grandi ha risposto:

D'accordo con l'America

« *Non vedo la ragione di essere pessimista .Le conversazioni che si sono svolte in questi ultimi due mesi fra i cinque Governi hanno rilevato dei punti di accordo ed anche delle divergenze di vedute. Ciò era naturale. Sarebbe stato irragionevole pretendere che tutte le difficoltà inerenti al problema del disarmo, che è forse il più importante che sia mai stato affrontato, potessero essere così facilmente eliminate. Però queste conversazioni preliminari sono state molto utili per chiarire i reciproci punti di vista e mettere in evidenza le tendenze dei varii paesi. Ed io sono stato lieto di constatare che in molti punti le idee americane armonizzano con le nostre, ciò che del resto si è già verificato in altre occasioni*».

Richiesto se egli volesse alludere alle idee esposte dal presidente Hoover nel suo discorso dell'11 novembre alla American Legion, S.E. Grandi ha risposto:

« *Anche a questo. Il discorso pronunciato dal Presidente il giorno dell'armistizio mi ha vivamente interessato, come ha interessato tutta l'opinione pubblica italiana. Quello che mi ha colpito è stato lo spirito animatore di quel discorso: spirito nobilmente idealistico, ma materiato in pari tempo di idee pratiche. Esso ha toccato il cuore del problema del disarmo, sollecitando anche una questione di primario interesse: quella della immunità in tempo di guerra delle navi che trasportano vettovaglie per i belligeranti. Tale questione, e quella più generale della libertà dei mari, sono per noi di vitale importanza, perchè il problema degli armamenti navali che noi vogliamo considerare unicamente sotto l'aspetto difensivo, si identifica per l'Italia principalmente col problema dei rifornimenti necessari alla vita del nostro Paese. Sono state sollevate delle obiezioni di carattere tecnico circa la applicabilità della proposta relativa alle navi che trasportano vettovaglie, ma io son convinto che le difficoltà pratiche sarebbero facilmente sormontabili, una volta accettato il principio. Io spero che l'idea del presidente Hoover farà il suo cammino* ».

Per una concordia di propositi

In merito alle direttive che a Londra saranno seguite dalla Delegazione italiana, S. E. Grandi ha detto che essa si sarebbe recata alla Conferenza « *With an open nind* », con delle idee e delle convinzioni ben maturate, ma senza preconcetti e senza essersi fissato un rigido programma da far valere.

« *Andremo a Londra* — egli ha continuato — *animati dalla maggior buona volontà di collaborare alla ricerca di una soluzione del problema del disarmo. Sarà possibile di trovare questa soluzione? Tutto dipenderà dallo spirito col quale verrà abbordato il problema. Per conto nostro, siamo pronti ad esaminare con favore qualunque proposta che risponda allo spirito dei tempi nuovi, il quale vuole che le energie e le risorse dei Paesi vengano impiegati nelle sane opere costruttive della pace. Mussolini ha dichiarato formalmente che l'Italia è pronta a ridurre i suoi armamenti al minimo, se gli altri paesi sono disposti a fare altrettanto. La Delegazione italiana si ispirerà a questo principio* ».

La pace e gli armamenti navali nel giudizio di un ammiraglio tedesco

(*Nostro servizio particolare*)

BERLINO, 2 sera.

(*S.I.C.*) La lodevolissima iniziativa del Presidente Hoover e del Primo Ministro Mac Donald per la conclusione di un nuovo accordo tra le maggiori Potenze marittime mondiali costituisce indubbiamente un tentativo importante ed in buona fede per prevenire una critica, intensificazione della corsa verso gli armamenti sempre più imponenti, che costituisce sempre una minaccia immediata alla pace del mondo.

Mentre invece sarebbe pretendere troppo da questa iniziativa, se si credesse che essa possa significare l'abolizione completa e definitiva di ogni guerra per sempre. Col passare degli anni e degli eventi si verrebbe automaticamente a dimostrare che un tale accordo altro non rappresentò che un semplice intermezzo, più o meno lungo, nel dramma eterno della conquista del potere, in cui ogni nazione cerca inevitabilmente con ogni mezzo possibile, a sua disposizione, di assicurarsi la posizione più forte che le sia possibile conquistare con le sue proprie forze, e di cui si accontenta finchè non senta di poter pretendere a qualcosa di più.

La rinuncia inglese

Secondo l'Ammiraglio von Trotha capo di stato maggiore della marina tedesca durante la battaglia della Skagerac il principale significato storico dela prossima conferenza è rappresentata dalla «aperta rinuncia dell'Inghilterra alla sua antichissima pretesa di predominio assoluto sui mari e dal riconoscimento fatto dagli Stati Uniti come potenza marittima mondiale di uguale grado ».

Circa i resultati della conferenza egli così ha dichiarato:

« L'accordo raggiunto antecedentemente tra gli Stati Uniti e Gran Bretagna, durante la visita di Mac Donald al Presidente Hoover, ha unito le due più grandi Potenze mondiali per il raggiungimento di un fine comune, in nome della pace mondiale in una nuova era. Dopo questo accordo, queste due Potenze si presentano unite dinanzi ai loro antichi alleati nella guerra mondiale, convocati e riuniti a questo scopo. E lì invitano ad unirsi con loro nella costituzione di questo nuovo centro di potenza, ma nello stesso tempo, esse tentano di strappar loro il solo mezzo di difesa ed offesa dei deboli, ossia l'arma sottomarina. Ed ecco pertanto come in questo modo ciò che sembrava dovesse essere la promessa pace del mondo ridivenire nuovamente un semplice raggiungimento dei fattori che costituiscono la potenza internazionale che continuerà in eterno a governare il mondo ».

La rinuncia da parte dell'Inghilterra al predominio assoluto sui mari è secondo il von Trotha una conseguenza diretta della guerra mondiale. « La Gran Bretagna ha pagato la vittoria con la perdita della sua posizione di predominio nel mondo ». Diversamente dalla maggior parte delle altre personalità marittime tedesche, von Trotha non ritiene che possa farsi un parallelo tra la rivalità anglo-tedesca di prima della guerra e della nuova rivalità anglo-americana postbellica.

« Quando la Germania prima della guerra cominciò a costruirsi una grande flotta, non per rivaleggiare con l'Inghilterra, ma unicamente per proteggere il crescente sviluppo e la continua espansione dei suoi commerci in paesi d'oltre mare sì da rendere pericoloso per chiunque di tentare di attaccarla la posizione della Gran Bretagna era talmente predominante che essa era ancora sufficientemente potente, da soffocare l'ulteriore sviluppo di qualsiasi antagonista, ed essa si valse infatti di questa sua potenza. Però l'Inghilterra ottenne la vittoria soltanto con l'aiuto degli Stati Uniti e, quando terminata la guerra l'Inghilterra si accorse che la potenza navale degli Stati Uniti era notevolmente cresciuta durante la guerra, era ormai troppo tardi e l'aumento era divenuto troppo notevole, perchè essa potesse eliminare questo nuovo antagonista nello stesso modo usato per la Germania. La differenza fra queste due situazioni è soltanto una differenza di tempo, ma tuttavia è stata decisiva.

Requisiti indispensabili

« Apparentemente Chamberlain aveva iniziato la medesima tattica nei riguardi degli Stati Uniti, come mostra chiaramente l'abbandonato trattato segreto navale anglo-francese. La grande importanza storica dell'iniziativa presa da MacDonald sta nella realizzazione che era ormai troppo tardi per poter vantaggiosamente usare verso gli Stati Uniti quelle stesse tattiche usate contro la Germania. E' nella sua decisione di trattare con gli Stati Uniti francamente ed apertamente, anche a costo di dover rinunciare alla supremazia navale britannica ormai tradizionale. Se egli riuscirà a portare a compimento i suoi progetti, di essere riuscito ad allontanare, almeno per ora, lo spettro minaccioso di una rivalità anglo-americana ».

I primi requisiti indispensabili perchè possa logicamente nutrirsi almeno una speranza di pace prolungata sono, secondo il von Trotha, la libertà dei mari e la revisione del Trattato di Versailles.

« Mai come oggi si è cercato ansiosamente da ogni parte il mezzo per poter mantenere la pace nel mondo, perchè mai come oggi; in tutta la storia del mondo, la pace è stata così incerta e malsicura. Questa è in fondo una conseguenza della grande guerra; le numerose forze da essa scatenate sono ancora ben lungi dall'essersi stabilizzate e frenate.

« La vera pace, sicura e duratura, non può prosperare che in un clima di libera competizione di tutte le forze produttive d'ogni nazione. La prima condizione per questo è la piena libertà dei mari. Ogni persona che favorisca l'avvento della pace universale perpetua deve perciò accogliere con soddisfazione la domanda avanzata dal Presidente Hoover per questa libertà ».

La Francia, il patto Kellogg e gli armamenti navali

NEW YORK, 2 sera.

Il *New York Herald* ha da Washington che, secondo notizie che giungono da Parigi, il Presidente del Consiglio francese, avrebbe l'intenzione di suggerire delle modificazioni al Patto di Parigi, durante i colloqui che egli avrà a Londra con il segretario di Stato americano Stimson. Le modificazioni che il Presidente francese intenderebbe apportare al patto Kellogg avrebbero per iscopo di sondare il terreno nei paesi contraenti in caso di pericolo di guerra. Si sa che se dovesse scoppiare una guerra, le quattro potenze firmatarie si riuniranno in conferenza per trovare una soluzione amichevole. Tardieu desidererebbe che qualche cosa di analogo fosse aggiunto al patto Kellogg. Si ignora quali sanzioni saranno proposte nel caso che una delle potenze abbia da infrangere il trattato di Parigi. Finora gli Stati Uniti si sono dichiarati avversari ad ogni specie di sanzione.

La *Chicago Tribune* ha compiuto un'inchiesta nelle alte sfere parigine al riguardo dell'atteggiamento della Francia di fronte alle altre Potenze navali per la imminente conferenza di Londra. Ha potuto così appurare che la Francia non accetterà un accordo per il quale il suo attuale programma navale debba servire di misura per la sua flotta futura. Tale programma implica 800 mila tonnellate di costruzioni da completarsi per il 1924, nonchè le unità di primo ordine che giudicherà come antiquate. In secondo luogo, se alla Conferenza di Londra la Francia avrà assicurazioni circa la sicurezza del Mediterraneo il che crea nuove condizioni politiche, accetterà dal 30 al 40 per cento di riduzioni per il suo armamento navale. La Francia, sempre secondo informazioni del giornale, intende migliorare la sua marina da guerra e riavere possibilmente quelle 900 mila tonnellate delle quali disponeva avanti guerra e che la venivano a mettere alla pari con gli Stati Uniti. Poichè essa sa che gli Stati Uniti non saranno disposti a partecipare ad alcun patto mediterraneo, la Francia vuole che questo accordo avvenga con la partecipazione dell'Inghilterra, dell'Italia, della Spagna. In tal caso il programma navale della Francia verrà ridotto. (*Radio Stef.*).

LA SPAGNA e la Locarno Mediterraneo

MADRID, 2 matt.

I giornali pubblicano la seguente nota ufficiosa:

« Non è esatto che — come alcuni suppongono — il Governo spagnolo abbia chiesto di essere invitato alla conferenza per il disarmo navale che sarà tenuta a Londra. Il governo di S. M., perseverando nel suo costante orientamento pacifista, è animato dalla speranza che le conversazioni che alcune Potenze avranno a Londra allo scopo di mettersi d'accordo su alcuni aspetti del problema del disarmo abbiano il più felice successo, e si è mantenuto in un atteggiamento di attesa, desideroso che le conversazioni stesse possano facilitare l'opera sociale della Società delle Nazioni nella quale poi avrà occasione di intervenire attivamente cooperando, naturamente vigilando per i legittimi interessi della patria.

Poichè ora, in seguito ad informazioni delle quali i giornali si sono fatti eco, è stato ritenuto possibile ed anche probabile che la questione del Mediterraneo venga portata in discussione, il Governo di S. M., senza allontanarsi dal suo atteggiamento di riserva per quanto concerne il problema del disarmo che finora era stato solo oggetto della conferenza di Londra, si è considerato obbligato a far sapere ai Governi francese, inglese e italiano, i cui paesi hanno interessi diretti nel Mediterraneo, come la Spagna che sperava che qualora il problema del Mediterraneo venisse portato in discussione, non sarebbe avvenuto senza tenere conto fino dal primo momento ed in prima linea della partecipazione del Governo spagnolo. E' opportuno precisare che la Spagna non ha fatto alcun passo per intervenire alle decisioni che avranno luogo a Londra circa il disarmo navale e non ha sollevato nè ha preteso di sollevare la questione del Mediterraneo, ma si è limitata a precisare nettamente il suo atteggiamento per il caso che tale questione venga sollevata da altre Potenze, parimenti interessate alla questione stessa. Questo passo corrisponde alla politica di sincerità, di lealtà e di chiarezza cui il Governo spagnolo si è sempre ispirato nelle sue relazioni con gli altri paesi coi quali è felicemente legata dalla più cordiale amicizia ».

GLI SPAGNOLI INQUIETI per la situazione politica

PARIGI, 2 sera

Nonostante la smentita diramata ieri sulle presunte dimissioni date dal generale De Rivera e da tutti i membri del Gabinetto spagnolo, secondo notizie pervenute al *Figaro* da Madrid, una certa inquietudine regna in tutti i circoli spagnoli circa la situazione politica mentre si aspetta di conoscere la piega che prenderanno gli avvenimenti una volta che il Re avrà fatto conoscere al Capo del Governo il suo parere circa le diverse questioni che il generale De Rivera ha sottoposto durante l'ultimo Consiglio dei ministri. Appena il Presidente del Consiglio sarà a conoscenza del parere del Sovrano adotterà le misure che stimerà opportune. Nella notizia pubblicata dal giornale parigino non sono precisate le questioni poste dal generale Primo De Rivera all'approvazione del Re.

L'Albania non vuole navi da guerra

TIRANA, 2 matt.

L'ufficio stampa del Governo albanese dirama un comunicato che smentisce la notizia, apparsa su qualche giornale straniero, secondo la quale quel Governo avrebbe ordinato .a un cantiere di Genova, la costruzione di un incrociatore. Il comunicato aggiunge che anche se tale ordinazione rispondesse a verità, la costruzione della nave da guerra non costituirebbe un pericolo per la pace nè una contraddizione coi principii della Conferenza per il disarmo navale, ma solo una necessità per la sorveglianza delle coste contro il contrabbando. «Gli instancabili inventori delle notizie allarmanti e tendenziose contro la Albania, conclude il comunicato, sappiano che il Governo albanese non ha nel suo programma la creazione di una flotta da guerra e che esso invece continua sempre nella sua politica di pace ». (*Stefani*).

Boulogne sur mer sempre minacciata dalla frana

BOULOGNE SUR MER, 2 sera

Da mezzogiorno cade abbondantemente la pioggia. La cosa desta inquietudine perchè, persistendo la pioggia, non potrà che aumentare ulteriormente l'avanzata della frana manifestata lunedì e che minaccia gli edifici del *boulevard Beuve*. (*Radio Stef.*).

L'AVVENIRE D'ITALIA

1930

Anno XXXV - (VIII)

ABBONAMENTI

ITALIA E COLONIE

Annuo L. 65,—
Semestre L. 33,—
Trimestre L. 16,50
Sostenitore L. 100,—

ESTERO

Annuo L. 150,—
Semestre L. 77,—
Trimestre L. 40,—

LA FESTA L. 60

IL CARROCCIO L. 14

LA FIORITA L. 14

IL CORRIERINO L. 15

ALBA L. 15

Inviare gli importi a mezzo versamento su conto corrente postale dell'«Avvenire d'Italia» numero 8815, o a mezzo cartolina vaglia all'Amministrazione dell'«Avvenire d'Italia», Bologna, Via Mentana N. 4.

Per l'estero sono sempre in vigore gli abbonamenti in base alla Convenzione di Madrid, a prezzo come per l'interno a mezzo degli uffici postali.

Daudet rientrato a Parigi

PARIGI, 2 sera

Léon Daudet, il quale ha ricevuto la grazia dal Presidente della Repubblica, è partito stamane alle 9 da Bruxelles giungendo a Parigi alle 13. Prevedendo grande affluenza di pubblico, era stato ordinato uno speciale servizio d'ordine nell'interno e all'esterno della stazione, ma non vi è stata nessuna ragione di intervento. Attendevano il Daudet al suo arrivo il Comitato direttivo dell'*Action Française*, i giornalisti ed amici del polemista. Gli « Strilloni del Re » erano raggruppati sotto la tettoia e, quando il treno è giunto in stazione, una lunga ovazione è salita dalle file dei partigiani del « leader » monarchico. Léon Daudet si è recato direttamente al Cimitero del Père Lachaise sulla tomba del figlio Filippo e di là alla casa della madre, signora Alfonsa Daudet.

Le accoglienze della Russia al generale Bluecker

MOSCA, 2 sera

E' giunto a Khabarowsk, dove è stato fatto segno a festose accoglienze da parte della popolazione, il comandante dell'armata sovietica dell'Estremo Oriente, Bluecker, reduce dalle campagne da lui dirette personalmente contro i cinesi nella regione di Manciuli. Il Consiglio di guerra ha deciso di ricompensare l'armata speciale dell'Estremo Oriente, conferendole l'ordine della « Bandiera Rossa ». (*Radio Stef.*)

FA SALTARE IL LICEO per un voto scadente

VARSAVIA, 2 sera

Uno studente tredicenne del liceo di Grodno, deluso per un voto scadente affibbiatogli dal proprio professore di matematica, non sapendo come sfogare il suo rancore, ha avuto la bella idea di deporre una bomba in un gabinetto dell'edificio scolastico.

Per una vera fortuna la bomba è scoppiata dopo che le scolaresche erano già uscite dall'edificio. Un'intera ala di questo è crollata. Il custode e la moglie sono rimasti entrambi feriti piuttosto gravemente.

Lo studente, scoperto e arrestato ha tranquillamente confessato la sua colpa.

Vapore spagnolo naufragato

PARIGI, 2 sera

Si ha notizia da Westerland che durante una violenta tempesta il tre alberi francese *Mercedes* si è incagliato presso Tantun. L'equipaggio, composto di nove uomini, è stato tratto in salvo .ad eccezione di un marinaio.

Mandano poi da La Corugna che il vapore spagnolo *Garcia* è naufragato al largo di Ribeira durante una violenta burrasca. L'equipaggio è perito.

Trealberi francese naufragato

WESTERLAND (Schleswig), 2

Il tre alberi francese «Mercedes» carico di grano che trasportava da Stralsund a un porto inglese, sorpreso domenica dalla violenta tempesta che sconvolgeva il mare è naufragato presso Ratum. L'equipaggio è stato tratto in salvo, meno un marinaio perito nelle onde nonostante gli aiuti portati subito ai naufraghi dalle società tedesche di salvataggio. (*Radio Stefani*).

Raccapricciante tragedia famigliare

MOISSAC, 2 sera

La polizia ha trovato strangolati nella loro abitazione, certa Versa, di nazionalità italiana e il suo piccolo figlio. Sopra un tavolo è stata rinvenuta una lettera del marito, nella quale è detto che egli aveva commesso il doppio delitto per punire la infedeltà della moglie. Si ritiene che l'assassino si sia suicidato. (*Radio Stef.*)

Gallina che procura soccorsi a feriti in un incidente ferroviario

VIENNA, 2 sera.

Per un deragliamento un treno viaggiatori fu costretto a fermarsi in aperta campagna; un telegramma urgente fu spedito al villaggio più vicino, dove si sapeva abitare un dottore, richiedendo la sua immediata presenza .Il medico corse alla stazione del suo borgo ma apprese con vivo dolore come dovesse attendere almeno due ore prima che passasse un treno viaggiatore e partire nella direzione desiderata.

L'anima filantropica del chirurgo però si consolò subito vedendo in formazione un treno merci, e apprendendo che avrebbe lasciato la stazione entro un quarto d'ora; ma quando il dottore fece per salire, udì una irata voce richiamarlo bruscamente indietro: il capostazione, con tanto di regolamento alla mano, gli fece comprendere come non poteva permettere a un passeggero di salire su un merci a meno che egli non «accompagnasse della merce vivente» Il medico fece presente al funzionario che si trattava di curare degli infermi e si poteva anche non attenersi fedelmente al regolamento, ma il coscienzioso burocrata tenne duro.

Il treno era pronto e il chirurgo desolato stava per assistere alla sua partenza, quando una ingenua gallina americana andò a beccare dei chicchi di granoturco proprio tra le ruote del merci: d'un balzo il medico s'impadronì dell'animale, saltando poscia sul treno già in moto, con viva soddisfazione del capostazione, che non vedeva infranto il regolamento dato che il passeggero «scortava merce vivente».

AUTO CONTRO UN TRENO Sette morti in Argentina

BUENOS AIRES, 2 sera

Sette persone sono rimaste uccise e una gravemente ferita nella collisione di una automobile con un treno elettrico al passaggio a livello nel sobborgo di Olivos. Delle vittime sei appartengono alla stessa famiglia.

Il ministro Mosconi di passaggio a Milano

MILANO, 2 sera

E' transitato oggi per Milano S. E. il Ministro Mosconi, che è ripartito quasi subito per la linea di Chiasso diretto all'Aja ove partecipa a quella conferenza internazionale.

La salma del conte Rat in Santa Maria degli Angeli

ROMA, 2 sera

Questa notte alle ore 23 la salma del conte Fermo Ratti è stata trasportata dall'Albergo del Quirinale alla Chiesa parrocchiale di Santa Maria degli Angeli. Il trasporto è stato fatto in forma privatissima e senza alcuna pompa.

Il trasporto del feretro

La salma, rinchiusa in un feretro di noce scolpito con un grande crocefisso sul coperchio, è stata trasportata su n carro di quarta classe, accompagnata soltanto dal figlio del defunto, ing. Franco Ratti, dal genero marchese Persichetti-Ugolini, e da pochi intimi, fra i quali il maestro di camera mons. Cacica, i monsignori Confalonieri, Venini e altri camerieri segreti partecipanti del Papa. In automobile era il parroco mons. Giovannini con altri sacerdoti in cotta e stola.

Attorno all'albergo, per quanto tutto avesse carattere intimo, si era raccolta una discreta folla, che al passaggio del feretro si scopriva rispettosamente. Giunta a Santa Maria degli Angeli la salma è stata deposta a terra «more nobilium» nell'oratorio annesso al tempio e ricoperta di ricche coltri di panno giallo e nero attorno alle quali su tripodi di ferro, ardono dodici grandi ceri. Il sarcofago porta una targa con scritto « S. E. il Nobile Fermo Ratto nato a Desio il 10 luglio 1854, morto a Roma il 31 dicembre 1929 ».

Mons. Giovannini ha recitato le preci dei defunti e gli intervenuti dopo essere rimasti qualche minuto in preghiera hanno presentato le loro condoglianze ai parenti del defunto e si sono poi allontanati. Sul feretro è stato deposto un solo mazzo di rose bianche e rosse inviato dalla figliola.

Appena aperta la Basilica al pubblico, l'accorrere dei fedeli, che sostano a pregare, testimonia della partecipazione viva e sincera dei fedeli al lutto del Pontefice.

L'essere avvenuta la disgrazia in un albergo, aveva ieri impedito ai cardinali di portarsi a visitare la salma. Nella mattinata di oggi, però, essi si sono recati nella Basilica ed hanno pregato, soffermandosi alquanto nelle bancate collocate presso il feretro e coperte da ampi drappi funebri. Numerose personalità, anche del mondo laico, hanno voluto rendere l'estremo omaggio alla salma.

Nelle prime ore di stamane si è notato un intenso movimento, creato dal fatto che fino a ieri sera era corsa voce che il Pontefice volesse recarsi personalmente a pregare acciò sarebbe forse avvenuto se fosse stato possibile a Pio XI vedere ancora la salma prima che essa venisse racchiusa nella triplice cassa. Ma le stesse ragioni che hanno reso difficile l'afflusso dei cardinali all'albergo hanno forse sconsigliato, a maggior ragione, una del Papa.

Plebiscito di compianto

Pio XI è oggi chiuso nel suo ndo dolore. che trova conforto preghiera. A fasci gli giungono da parte del mondo telegrammi di condoglianza. Le stesse altissime sonalità che alcuni giorni fa lavano auguri fervidi per il suo bileo sacerdotale, svoltosi tanto mente e con risultati spirituali tici di così alta importanza e cussione, si sono affrettati ad es re il loro dolore. Si nota. in messaggi che affluiscono all' telegrafico del Vaticano, al di là solita forma della convenienza collare. qualche cosa di più se

Stamane hanno celebrato la funebre nella basilica di S. M. Angeli. mons Pizzardo e mons. viani, i due giovani prelati capi due sezioni della Segreteria di mons Caccia Dominioni, maest camera di Sua Santità e Padre di. Alcuni procuratori di ordini giosi. seminari, collegi religiosi bo i sessi si alternano nel tempio recitare preghiere.

Il cardinale Gasparri, addolorat voluto far pervenire al Pontefice spressione dei suoi sentimenti tuosi .molto dolente che le sue zioni di salute non gli permettano ordine tassativo del medico. di si a rendere omaggio alla salma.

I funerali a stamane

I solenni funerali sono fissati pe maltina alle 10.30. Nella basilica costruendo un'apposita tribuna Cardinali. S. Em. Locatelli imp l'assoluzione al tumulo.

La Messa sarà pontificata da Zampini vescovo di Porfirio. La sica sarà eseguita dai cantori Cappella pontificia Interverrann ficialmente alle esequie il S. Co e il Corpo diplomatico.

Domani alle ore 19 in forma ta sarà trasportata alla stazion salma che partirà per Milano all 20. L'accompagneranno alcuni m della famiglia. il cameriere s partecipante del Pontefice e mons vanelli parroco di S. Maria degli geli La mattina di sabato alle 10 l'arcibasilica di San Giovanni pitolo lateranense celebrerà in s gio dell'illustre defunto una so Messa di requiem. Il registro per l'occasione nell'anticamera ficia viene rapidamente riempi firme di tutte le personalità prese Roma.

Le udienze papali sono rimast spese anche quest'oggi. Il Santo dre ha ricevuto soltanto il card. nutelli ed il card. Verdier per za di congedo.

Piroscafo tedesco incagliato per la nebbia nel porto di Venezia

VENEZIA 2 sera

A causa della nebbia fittissima che avvolgeva il mare e che nascondeva completamente la vista del canale del porto e della lanterna, il piroscafo *Olimpo* di bandiera germanica, andava ieri ad incagliarsi sulle secche a due miglia dalla lanterna *Pavia*.

L'incidente, oltre che essere segnalato immediatamente dalla radio del piroscafo alla Capitaneria di Porto veniva a cognizione delle vedette della ditta Panfilo, per cui vennero prontamente inviati alcuni rimorchiatori della stessa impresa.

Le operazioni di disincaglio furono piuttosto lunghe e difficili perchè il piroscafo, carico di [illegible]000 tonnellate di merce varia, si era incastrato notevolmente con la chiglia nella sabbia, ma verso le 22 il bastimento era completamente disincagliato. Non fu possibile però il suo rimorchio in Marittima a causa della nebbia.

La Pescheria nuova di Venezia in fiamme

VENEZIA, 2 sera

Questa sera circa alle ore 22 è scoppiato improvvisamente un violentissimo incendio nei locali della Pescheria nuova. Con prontezza ammirevole, i pompieri sono giunti sul posto con autopompe del Municipio e quelle delle sezioni vicine agli ordini dell'ing. Gaiani. Giungeva pure la motopompa dell'Arsenale e subito getti d'acqua venivano rovesciati sul luogo dell'incendio che aveva intanto assunto proporzioni paurose. Poichè le fiamme minacciavano anche le abitazione vicine, queste furono fatte sgomberare.

La grande cupola che corona l'edificio delle Pescherie non è oramai che un immenso braciere e buona parte del fabbricato è ormai completamente distrutta. I pompieri si sono subito prodigati con coraggio nella lotta contro il fuoco che, dopo lunghi sforzi, sono riusciti a domare.

Non si conoscono ancora le cause dell'incendio, come non è ancora possibile fare un calcolo anche approssimativo dei danni, che sono assai ingenti.

Una donna uccisa, il figlio ferito in uno scontro d'auto

BERGAMO, 2 sera

Una gravissima sciagura è avvenuta stamane nei pressi di Bergamo a causa della foltissima nebbia che avvolgeva la città e la campagna. Ne è rimasta vittima la moglie dell'ingegner Coltri, direttore della Società Elettrica Bergamasca signora Adele Faustini Coltri di anni 50. Ferito grave è rimasto uno dei figli, Mario, di anni 20.

Ecco come è avvenuta la sciagura: L'autocorriera da Sarnico a Bergamo percorreva lo stradale che da Seriate conduce in città: all'altezza del manicomio essa sorpassava un carro rimettendosi poi nel centro della strada, ma non scorgeva, data la nebbia, un'automobile sulla quale erano la signora Coltri e il figlio. L'urto fu violentissimo. L'auto rimaneva schiacciata. La signora moriva quasi subito a causa, probabilmente, della frattura della vertebra cervicale. Il figlio ha riportato una frattura alla clavicola sinistra ed è stato trasportato all'ospedale. Sul posto si sono subito recate le autorità e funzionari di P. S.

La notizia sparsasi in città nelle prime ore della mattinata, ha destato vivissima impressione.

Otto feriti in un incid di automobili

NOVARA, 2 s

Un gruppo di otto giovani denti di Milano, recatisi in Formazza per il Convegno Suc tornando a casa in automobile tratto fra Omegna e Petterasc no stati vittime di un incid L'auto ha slittato mentre il g tore cercava di schivare un ca to, ed è andata ad urtare c un paracarro rovesciandosi.

Dei viaggiatori quattro sono masti contusi leggermente, m altri invece, certi Luigi Paga Enrico Bardelli, Andrea Cals Carlo Malgarotti, hanno rip ferite di notevole gravità e i du timi sono stati ricoverati con colo di commozione cerebrale.

Un furto sacrilego a Rov

POLA, 2

Un furto sacrilego è stato com so a Rovigno d'Istria, dove ignoti trodottisi nella chiesa di Santa mia. hanno asportato l'anello cintura che la tradizione vuole sero appartenuto alla Martire, ol altri oggetti sacri e a tutte le ca della elemosina. Alcuni degli o vennero ritrovati, dopo ricerche polizia, nascosti in un confessi della stessa chiesa ma delle ven reliquie purtroppo nessuna trac ha finora. I carabinieri hanno stato tale Giovanni Malusà, già s stano della chiesa. Continuano le dagini per ricuperare le reliqui cui scomparsa ha colpito profo mente i rovignesi.

NOTIZIE SOMMARI

Il Ministro d'Italia a Praga g uff. Pedrazzi ha presentato al dente della Repubblica Masarik le denziali. Il ministro ha ricordato porti esistenti fra i due paesi, rando che fra i due popoli re sempre armonia e cordialità. Il dente Masarik, rispondendo, ha vato la simpatia del popolo ceco l'Italia ed ha espresso il desideri i rapporti futuri sia sempre più prontati ad una amicizia sincera.

In seguito allo sciopero dei tipo a Lione, non si sono pubblicati i nali « Progresso » e « Unione R blicana ». Il « Nouveau Journal « Les Nouvelles » hanno invece p uscire.

Il commercio orto-frutti

ROMA, 2. — L'Istituto nazionale p sportazione comunica le seguenti inf zioni sull'andamento del commercio frutticolo sui principali mercati est Condizioni meteorologiche e temper alle ore 8 del mattino del giorno 2 naio 1930: Berlino, pioggia +2; F forte, pioggia +6

Cavolfiori — Berlino 2. Offerta suff Dall'Italia arrivati vagoni 14. qualità na, collocamento alquanto facile. N tani, gabbia 15 marchi 6 a 7/6,50; gabb marchi 7 a 8/7,50. Marchigiani gabbia chi 5 a 5,80/5.50. Toscani gabbia m 5 a 5.50/5,20. Veronesi qualità varia chi 3.50 a 4/3.80. — Francoforte 2. O sufficente. Francesi qualità ottima co mento facile, gabbia 12 marchi 7 a

Insalata — Francoforte 2. Offerta cente. Francesi qualità buona colloc to mediocre. Lattuga per cesto m 5 a 6.

Cattolici, ricordatevi del vo dovere di sottoscrivere all'«Av nire d'Italia».